Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 167

Sabato 15 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, asta, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

COMUNICATO SUI COLLOQUI FRANCO-CIANO

L'AMICIZIA TRA ITALIA E SPAGNA è secondo il volere del Duce e del Caudillo

«realtà positiva nella politica d'Europa»

Constatata la completa solidarietà di idee e di propositi sarà sviluppata la collaborazione esistente nell'interesse dei due Paesi e in quello generale dell'ordine e della civiltà

Crisma popolare al saldo vincolo tra le due Nazioni

S. SEBASTIANO, 14.

E' stato diramato stasera il seguente comunicato ufficiale:

« Nelle conversazioni che il ministro degli esteri fascista conte Ciano ha avuto col Caudillo e col Governo spagnolo, sono stati esaminati tutti i problemi che interessano direttamente o indirettamente i due Paesi.

« Questo esame è stato condotto con la franchezza e la fiducia che caratterizzano i rapporti fra i due popoli, indissolubilmente legati dalle prove affrontate e vinte insieme con la Germania, rapporti che hanno trovato le loro ultime manifestazioni nelle grandiose accoglienze fatte al rappresentante del Duce e nei discorsi scambiati fra il Caudillo e il conte Ciano.

« E' stata constatata una completa solidarietà di punti di vista e di propositi ed è stato deciso di sviluppare la collaborazione esistente affinchè la amicizia fra l'Italia e la Spagna, che è una realtà positiva nella politica d'Europa, possa pienamente rispondere agli scopi voluti dal Duce e dal Caudillo, nell'interesse dei rispettivi Paesi ed in quello generale dell'ordine e della civiltà ». (Stefani)

I brindisi

tra Francisco Franco e l'inviato del Duce

SAN SEBASTIANO, 14.

Ecco il testo del discorso che S. E. Galeazzo Ciano ha pronunciato la scorsa notte, a mezzanotte, al banchetto ufficiale al Palazzo Sant'Elmo a San Sebastiano:

« Caudillo,

« E' con sincera commozione che io mi rivolgo a voi, Capo e Condottiero della Nazione spagnola, cinto dal duplice lauro della vittoria militare e della vittoria civile, simbolo e interprete di quelle virtù con le quali il vostro popolo ha riaffermato davanti al mondo la tradizione gloriosa ed eroica della Spagna.

« Le parole che voi avete pronunciato si sono impresse nel mio cuore. E' con fierezza di fascista e di soldato che io le ho ascoltate, una fierezza che sarà condivisa da tutto il popolo italiano che per tre anni ha partecipato alle vostre speranze e alle vostre fortune e che vi saluta oggi reggitore e facilitatore della vostra Nazione con lo stesso entusiasmo con il quale vi ha salutato vittorioso nelle dieci battaglie con le quali voi avete ricostituito l'unità e la potenza della Spagna.

« Questa unità e questa potenza — insidiate e minate da forze estranee alla nostra civiltà — noi abbiamo visto risorgere il giorno stesso che, con un pugno di uomini, voi, audacemente, balzaste dal Marocco sulla sponda della Spagna.

« L'impresa, che oggi si innalza nella leggenda epica, si scontrò allora con l'ostilità aperta e implacabile di un mondo insidioso, ipocrita e interessato a spegnere il movimento che, fin dal suo sorgere, appariva ricollegarsi alle più nobili tradizioni della Spagna. Ma fu proprio allora che il Duce testimoniò in modo non equivoco alla Spagna la Sua amicizia sicura e operante; fu proprio allora che l'Italia fascista fu vicina a voi col suo animo e coi suoi figli accorsi a militare sotto le insegne di Franco. I nostri Caduti sepolti in terra spagnola testimoniano e testimonieranno eternamente quanto sia profonda la solidarietà tra i nostri due popoli, quanto la potenza e la gloria della Spagna siano volute dal popolo italiano.

« A questo punto il mio pensiero si rivolge all'alleata Germania che con eguali propositi e eguale fede è stata al vostro fianco, nell'ora del combattimento e si allieta oggi della vostra grandezza. Gli ideali che hanno unito le nostre tre Nazioni nella lotta, le uniscono ora nella vittoria e sono promessa e garanzia di ordine e di pace con giustizia.

« Caudillo,

« Sulla strada che con mano ferma voi avete aperto nella storia del vostro paese e nella quale la Spagna marcerà fiera e sicura, vi accompagnano i voti dell'Italia fascista. Sono i voti di un popolo che ha dovuto conquistare anch'esso, col sacrificio e con l'eroismo dei suoi figli, la sua unità e la sua forza; un popolo raccolto attorno al suo Duce animato da una sola inflessibile volontà.

« E' con questo voto che io alzo il bicchiere alla vostra salute, alla vostra opera di Soldato e di Capo, alla grandezza della Spagna, all'indissolubile amicizia delle nostre due Nazioni ».

Il generalissimo Franco aveva detto, salutando il conte Ciano:

« Eccellenza,

« Comprenderete quanto sia grande e cordiale la mia gioia nel ricevere un così degno rappresentante dell'Italia imperiale e nel darvi, in nome del popolo spagnolo, il benvenuto esprimendovi i nostri migliori voti.

« I sentimenti di amicizia tra i nostri Paesi sono nati da una storia comune, durante la quale qualche volta è toccato alle legioni romane di fecondare con il proprio sangue le nostre terre e qualche altra è toccato agli spagnoli l'onore di lasciare le proprie ceneri nelle terre sorelle d'Italia.

« Collaborazione ed amicizia si sono centuplicate attraverso la fratellanza dei nostri due Eserciti e si sono ora cementate con il sangue versato in una comune impresa gloriosa. Al genio politico del vostro Duce, che illuminò il mondo con la magnifica creazione dell'Era Fascista, non potevano sfuggire la portata ed il significato della nostra guerra per le sorti dell'Europa e della civiltà.

« Così, quando le orde comuniste, attraversando l'Europa, inquadrate da agenti internazionali, irruppero in Spagna, innanzi agli sguardi compiacenti e con la complicità di tanti popoli, il popolo italiano e quello tedesco ci diedero l'aiuto generoso della loro gioventù, che valorosamente fece la suprema offerta del suo sangue.

« Non mancarono speculatori, che, approfittando dell'asprezza e dell'impegno con cui fu combattuta la lotta che tanto favorirono, puntassero sulla vittoria dei nostri nemici, pensando che la fine della guerra avvenisse in seguito alla stanchezza ed all'esaurimento delle due parti, per riservarsi, poi, il facile compito di apparire degli uomini onesti, esercitanti una tutela sulla Spagna dissanguata. Alla nostra fermezza corrispose la vostra fede sicura e la Spagna non potrà mai dimenticare la nobile promessa del Duce di « stare con lei fino alla vittoria ».

« Abbiamo una formula per distinguere i nostri amici dai nostri nemici: quelli che sentono e desiderano la potenza e la grandezza della Spagna sono nostri amici; non lo sono, invece, quelli a cui spiace la nostra rinascita.

« E in questa distinzione ha il posto d'onore chi, come voi, ha scritto nobilmente e generosamente col vostro sangue italiano i suoi sentimenti fraterni. Perciò oggi, nella mia anima di spagnuolo e nel mio cuore di soldato, sono particolarmente presenti i Legionari italiani che combatterono con noi e che trovarono in queste vaste ed eterne terre di Spagna il riposo e la gloria degli eroi.

« Io ho la certezza che il regime basato sulla verità e la giustizia che unisce i nostri popoli in un comune sforzo per la redenzione degli oppressi, sarà salutare per la pace dell'Europa, e di ciò sono indici, da un lato la serenità che di fronte all'irrequieto atteggiamento di una parte del nostro Continente conservano i popoli che durante la guerra di Spagna furono uniti a noi, e, dall'altro, la forza delle nostre dottrine che, in sostanza, in modo più o meno apparente, finiscono con il dover essere applicate negli stessi Paesi democratici.

« In questo giorno, nel quale io vi esprimo, insieme alla mia, la gratitudine del mio popolo, levo il calice alla salute del vostro Re Imperatore, a quella del vostro Duce Fondatore del nuovo Impero, alla vostra personale fortuna e perchè si mantenga inalterata, attraverso gli animi e lo sviluppo della nostra comune prosperità e grandezza, la fedele amicizia tra l'Italia e la Spagna ».

Al museo di guerra

Un ricevimento offerto al Caudillo dal Ministro Ciano

Stamane S. E. Ciano si è recato alle ore 11 a visitare il museo di guerra. Accolto con gli onori militari e ricevuto dal ministro della guerra generale Davila, dai sottosegretari alla aviazione generale Kindelan e della marina a strada, dal generale Gambara, dall'ammiraglio Somigli e dal generale Muti, nonchè dal direttore del museo, presenti numerosissime personalità e gerarchie, egli ha percorso le varie sale che riordinano con esemplare significazione, il moltissimo materiale che le fasi della guerra prima e la grande vittoria poi hanno offerto alla Spagna nazionale.

Barbarie rossa

S. E. Ciano si è indugiato soprattutto nei reparti che documentano attraverso il materiale fotografico, gli ordigni torturanti della cèca e il bottino raccolto dopo le battaglie vinte sui luoghi liberati, la selvaggia barbara brutalità dei rossi che nessuno ha risparmiato, travolgendo nella sua furia sanguinaria anche le donne e i bambini.

In altre sale S. E. Ciano vede ordinate le armi. Questa è un'altra documentazione storica; sono tutte di provenienza russa, francese, inglese; cannoni, mitragliatrici, fucili, proiettili asfissianti. Con la drammatica documentazione rossa fa splendente contrasto il materiale che illustra l'ordine l'efficienza l'umanità dell'esercito nazionale.

Lasciando il museo il Ministro Ciano ha espresso al direttore ed agli ordinatori la sua ammirazione.

Nel pomeriggio, accolto da una grandiosa dimostrazione della folla che innumerevole gremisce le gradinate ed i palchi, il ministro Ciano ha assistito nella Plaza de Toros ad una corrida in suo onore. E' la caratteristica moltitudine di Spagna in abbigliamenti vivaci, di scialli ricchissimi, di alti pettini sulle capigliature foltissime, e gradinate e palchi sono coronati e tappezzati dei colori di Italia e di Spagna, di arazzi e tendoni che alternano il giallo e il rosso fregiati da ricami e l'arena è tagliata in due semicerchi con la bandiera d'Italia l'uno e con la bandiera di Spagna l'altro. Cessate le acclamazioni dominante dalle grida di Arriba al Duce e a Franco, alla Spagna e all'Italia, la corrida ha inizio fra i clamori e gli incitamenti del popolo che ne segue con estrema passione le fasi e le sorti. Quando Ciano esce la manifestazione si rinnova calda ed affettuosa.

Oggi a Madrid

Stasera il conte Galeazzo Ciano ha offerto a Monte Igueldo, presso San Sebastiano, un pranzo a cui sono intervenuti il Caudillo, i membri del Governo spagnolo, alte personalità dello Stato, gli ambasciatori di Germania e del Portogallo, e i ministri del Giappone e del Manciuquò. Al pranzo è seguito uno sfarzoso ricevimento.

Domattina da Vitoria il conte Ciano partirà in aereo per Madrid.

Alle ore 17 a Villa Ayeta, residenza del generalissimo, il Ministro degli interni, Serrano Suner ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana al seguito di S. E. Ciano. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Quando io venni in Italia e vi ricevetti dal Duce e dal popolo italiano tante dimostrazioni di affetto e di amicizia per la Spagna, quella gente nel mondo cui irrita profondamente la solidità dell'amicizia ispano - italiana, appunto perchè racchiude tante possibilità future, disse che tutto ciò era artificiale, provocato dall'Italia d'accordo col Caudillo e con me, ma tali relazioni non erano sentite dal popolo spagnolo.

« Questo dissero i « bene informati » che fuori della nostra Patria dirigono la politica antispagnola ed alcuni sciocchi che non mancano in nessun paese. A Barcellona, a Lerida, a Saragozza, a Logrono, in tutti i villaggi del percorso, gli uomini della città ed i contadini diedero con il loro entusiasmo la risposta adeguata al mio ritorno dall'Italia.

« Ora, in occasione della visita del Ministro Ciano, stanno dando nuovamente in termini che ci commuovono la stessa risposta Barcellona, Tarragona, Victoria, San Sebastiano, Madrid, tutta la Spagna.

« Questo, signori, è un vero plebiscito ed io voglio inoltre richiamare la vostra attenzione sul fatto che la visita del Ministro Ciano si svolge in massima parte nella zona della Spagna recentemente liberata ed in cui l'influenza della propaganda e dell'azione governativa è quasi nulla. Quindi io chiedo in questi giorni di gloria, quali sono i sentimenti ed i propositi del popolo spagnolo? Ciò del resto è chiaro e logico, il popolo spagnolo è con coloro che lo aiutarono a sollevarsi nell'ora difficile. Il popolo spagnolo sarà sempre, come disse ieri il Caudillo, coi paesi che come l'Italia e la Germania desiderano sinceramente la grandezza della Spagna. La gioventù spagnola che seppe vincere saprà trarre inesorabilmente le conseguenze della vittoria. Insieme al Caudillo essa è l'unica che sa comprendere questa ora decisiva e tremenda della storia della Spagna ».

Franco viene a Roma

PARIGI, 14.

Tutti i giornali annunciano in grassetto che il generalissimo Franco avrebbe accettato l'invito del Governo italiano e che avrebbe intenzione di recarsi in settembre in visita a Roma.

Nota tedesca sulle ingenuità francesi circa l'Alto Adige

BERLINO, 14.

Rilevando la malafede ed il livore che inspirano la stampa francese per tutto quanto concerne i rapporti italo - tedeschi, una nota ufficiosa mette in rilievo che bisogna aggiungere alla malvagità una dose enorme di ingenuità per credere, come si fa in Francia, che le sciocche invenzioni pubblicate a Parigi possano turbare anche momentaneamente l'atmosfera di cordialità franca, fiduciosa ed affettuosa che caratterizza l'amicizia italo - tedesca. «*Quanto all'Alto Adige* — continua la nota ufficiosa — *tutti sanno che in seguito ad un accordo intervenuto fra il Fuehrer ed il Duce l'Italia si propone di favorire l'esodo dei tedeschi dall'Alto Adige. Questo esodo che per il passato si è svolto abusivamente con grave danno degli interessati, viene ora organizzato sistematicamente ed in pieno accordo con Berlino. Del resto si tratta di un numero di tedeschi assolutamente irrisorio rispetto a quello dei cittadini germanici che subito dopo la guerra vennero cacciati in massa dall'Alsazia e Lorena e dalla Polonia. Un milione e 700 mila furono quelli che dovettero abbandonare in fretta ed in furia le ex provincie del Reich ed altri 700 mila tedeschi che in analoghe condizioni furono costretti a lasciare l'alta Slesia* ».

Belgrado e Sofia elementi di pace nell'est europeo

BELGRADO, 14.

Un elemento determinante della evoluzione che si sta svolgendo nei Baleari, sotto la pressione esercitata dalla disgregatrice politica antitotalitaria è offerto dalla parte operante assunta nell'equilibrio balcanico dalla confermata amicizia bulgaro-jugoslava. Dopo il recentissimo incontro di Kjoseivanov con Marcowic a Belgrado e a Bled si sparge ora la voce di una prossima visita del ministro degli Esteri jugoslavo a Sofia.

E' noto che la dichiarazione di Bled esce dal generico per tradursi immediatamente in una completa prova di amicizia, amicizia che, secondo questi ambienti, avrà una nuova e più vasta conferma, poichè le ultime divergenze tra i due Paesi sopravissute al riavvicinamento del 1934-35 spariranno, e « i due Paesi — scrive lo *Slovene*, autorevole portavoce di Korosec — che occupano un vasto territorio tra i Balcani e il mare e in cui vivono 22 milioni di lavoratori animati dalla volontà di progredire e uniti dall'affinità della lingua, sono convinti che con tale atteggiamento essi serviranno la pace nei Balcani e in Europa ». Si afferma a Belgrado che tale vasta e profonda amicizia si esplicherà nello spirito del patto esistente, e cioè del patto di amicizia eterna e della dichiarazione di Salonicco, con la quale, è opportuno ricordarlo, la Jugoslavia riconosce alla Bulgaria il diritto a una sostanziale e pacifica revisione dei trattati di pace imposti a Neuilly.

Il saluto di Hitler alla città di Danzica

BERLINO, 14

Il danzichese « Vorposten » informa che il Fuehrer ha ieri ricevuto all'Obersalzberg il gualeiter di Danzica, Forster, col quale ha avuto un lungo colloquio. Hitler ha infine incaricato il gualeiter Forster di recare alla cittadinanza di Danzica il suo cordiale saluto.

In clima di gelo si è svolta a Parigi la parata militare

PARIGI, 14.

Ha avuto luogo oggi la grande parata da piazza della Bastiglia alla piazza della Repubblica per commemorare, oltre la festa nazionale, anche l'anniversario del giuramento prestato nel 1935 dalle organizzazioni popolari. Ma quest'anno non vi hanno partecipato le associazioni culturali; quelle degli ex combattenti e diversi altri comitati che invece avevano aderito negli anni precedenti. Erano pure assenti il partito socialista e l'unione socialista repubblica del partito radicale, e così la dimostrazione è riuscita un fiasco completo per i comunisti che, quasi soli, vi hanno partecipato con alcuni carri simbolici, inneggianti al comunismo e sono stati accolti freddamente da una folla che non solo non ha applaudito, ma ha in qualche punto dimostrato la propria contrarietà. Non canti, non gridi, ma silenzio ostile. Ciò nondimeno i giornalisti questa sera esaltano con termine iperbolici la rivista militare, insistendo sul fatto che oltre al presidente della repubblica, con tutti i membri del Governo erano presenti anche l'ex ministro Winston Churchill, il bellicoso, e i capi ministri inglesi e numerose notabilità senegalesi, marocchine, algerine e indocinesi. Mettendo particolarmente in rilievo la partecipazione delle truppe britanniche taluni giornali affermano che la solita celebrazione del 14 luglio ha assunto pertanto il carattere di una manifestazione di forza e della preparazione bellica realizzata dalla Francia.

Progetto d'embargo contro il Giappone ostacolato a Washington

WASHINGTON, 14

Il blocco dei senatori che hanno deciso di rinviare la discussione relativa alla legge sulla neutralità ha fatto sapere che si opporrà all'accoglimento del progetto Pittman sostenuto dal Governo, in base al quale vengono vietate le esportazioni di armi e munizioni e di tutte le materie prime utili alla guerra in Giappone, anche perchè nonostante le promesse di Pittman, si ha ragione di temere che la discussione su questo embargo contro il Giappone potrebbe estendersi all'esame di tutta la politica della neutralità che il Senato ha ormai deciso di rinviare al 1940.

Nuovo volo inglese a pieno carico di bombe sul cielo della Francia

LONDRA, 14

Si apprende da fonte ufficiosa che nella prossima settimana vi sarà un altro volo di addestramento in massa dell'aviazione britannica su territorio francese. Questa volta apparecchi da bombardamento con grande autonomia e con completo carico di bombe voleranno verso il sud della Francia, facendo ritorno senza scalo. Gli apparecchi si manterranno sul territorio francese e non si spingeranno fino al Mediterraneo. Sempre secondo la dichiarazione ufficiosa, non sono per il momento progettati voli sulla Polonia.

Hitler a colloquio con S. E. Dino Alfieri

Le conversazioni del nostro ministro con Goebbels

MONACO DI BAVIERA, 14

Oggi alle ore 13 è giunto a Monaco il ministro Alfieri che è stato invitato per incarico del Fuehrer dal ministro Goebbels a partecipare alle giornate dell'arte tedesca che si svolgono a Monaco e costituiscono la più importante manifestazione artistica della nuova Germania in quanto convengono in questa occasione nella « città del movimento » tutti i rappresentanti delle varie attività artistiche. Infatti sono da oggi a Monaco i più rappresentativi fra gli scrittori, pittori, musicisti, scultori, artisti lirici, drammatici e cinematografici.

In queste giornate avranno luogo grandi manifestazioni teatrali, musicali, mostre d'arte e rievocazione di tradizioni germaniche.

La presenza del ministro Alfieri assume un particolare significato, non solo perchè egli viene a rappresentare l'Italia ed il Governo fascista in questa tipica manifestazione dello sport e della cultura germanici, ma anche perchè, dopo il recente incontro di Vienna col ministro Goebbels, questa visita è destinata a segnare un ulteriore sviluppo nei rapporti di collaborazione nel settore dei due Ministeri.

Alla stazione, addobbata coi colori dei due Paesi, con gli emblemi del Fascio e con le decorazioni artistiche, sono intervenuti, insieme al ministro della Propaganda del Reich dr. Goebbels e a sottosegretario dello stesso Ministero dr. Hanke, tutte le più alte autorità di Monaco. Nel salone del ricevimento dove si ergevano i busti del Duce e del Fuehrer erano inoltre presenti il luogotenente del Reich per la Baviera gen. Von Epp e le più alte autorità della città di Monaco. Da parte italiana è intervenuto l'ambasciatore Attolico giunto a Monaco in mattinata, accompagnato dall'addetto culturale a Berlino dott. Ridomi, il Console generale d'Italia a Monaco ministro Pittalis con tutti i funzionari della Regia rappresentanza, il segretario del Fascio locale coi membri del Direttorio e con gerarchi delle organizzazioni giovanili. Non appena S. E. Alfieri accompagnato dai direttori generali della stampa dr. Casini, del teatro De Pirro e della cinematografia Orazi, nonchè da funzionari de suo Ministero, è sceso dal treno, il dott. Geobbels gli si è fatto cordialissimamente incontro, pronunziando cameratesche parole di benvenuto cui il ministro Alfieri ha risposto con analoghe espressioni.

Quindi S. E. Alfieri è uscito nell'ampio piazzale della stazione, pure riccamente imbandierato coi colori italiani e dove erano disposte le compagnie d'onore delle squadre d'assalto « Teste di morto », e di altre formazioni con le loro bandiere. All'apparire del ministro italiano dalla folla si sono levate entusiastiche, vivissime acclamazioni di « heil Italien », e « Duce, Duce » che si sono prolungate durante tutto il percorso della colonna di macchine attraverso la città, già tutta festosamente immersa in un mare di colori, di festoni, di fiori freschi e ghirlande, per accogliere degnamente gli ospiti del Fuehrer alle grandi manifestazioni artistiche che si sono iniziate questa sera. S. E. Alfieri, dopo una breve sosta, dall'albergo si è recato, accompagnato dal ministro Goebbels, nella villa del luogotenente generale del Fuehrer ministro Hess, a Pullach presso Monaco, dove gli è stata offerta una colazione intima alla quale hanno inoltre partecipato S. E. Attolico ed il ministro Pittalis.

Questa mattina il ministro Alfieri, subito dopo il suo arrivo, ha avuto un lungo colloquio con il ministro Goebbels all'Albergo delle Quattro Stagioni. Dopo un thè offerto dal ministro Goebbels a S. E. Alfieri ed al seguito il ministro della Cultura popolare italiano è intervenuto al ricevimento offerto dal Fuehrer nel Fuehrebau, lo storico palazzo solennemente inaugurato due anni fa in occasione della visita del Duce e dove l'anno scorso si ebbe la conferenza di Monaco. Al ricevimento erano presenti le principali autorità del Governo e gerarchie del Partito e tutti i più eminenti artisti tedeschi del mondo della pittura, della scultura, del teatro e della cinematografia. Al ricevimento ha partecipato anche il R. Ambasciatore Attolico. *Durante la serata il Fuehrer si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con S. E. Alfieri.*

Ai giornalisti italiani ed al seguito del Ministro della Cultura popolare è stato offerto un thè nel parco del castello di Nympherburg dal capo della stampa del Reich dr. Dietrich presenti tutte le più note personalità della stampa tedesca e i direttori dei principali quotidiani della Germania. Il dr. Dietrich ha rivolto ai giornalisti cordiali parole di benvenuto. Per domani è atteso il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop.

Basi economiche della collaborazione italo-spagnola

ROMA, 14.

Il «*Bollettino economico Stefani*» pubblica un largo riassunto dell'addetto commerciale spagnolo presso il Quirinale dott. Mosquera che appare oggi sulla rivista «*Autarchia*». L'autore mette anzitutto in rilievo la volontà della Spagna rinata di ricostruire la propria vita nazionale, rendendosi indipendente nel campo economico mediante la piena valorizzazione di tutte le risorse e le proprie energie. «*Su questa via di lotta creatrice* — scrive il dr. Mosquare — *è eloquente e allettatore l'esempio fornito dall'Italia fascista a partire dal 1935. Il progresso continuo e l'applicazione di una intelligente politica autarchica ha assicurato all'iniziativa italiana in tutti i settori, dimostrano con la forza indiscutibile dei fatti che per far fronte alla «guerra bianca» è stata forgiata dalla chiara visione del Duce un'arma sicura* ».

Dopo avere affermato che come per il popolo italiano così per il popolo di Spagna è possibile il conseguimento dell'autarchia sopratutto per il sobrio stile della vita nazionale, l'autore rileva come poche siano le materie prime che il suolo spagnolo non possa dare ed aggiunge che finora è stato sfruttato solo un 30 per cento scarso della produzione mineraria e delle materie prime. Il dr. Mosquera conclude il suo scritto, mettendo in rilievo la vasta e sicura possibilità di collaborazione del nostro Paese con la Spagna, particolarmente nel campo della seta artificiale, della cellulosa, del nitrogeno sintetico, delle fibre dure e delle industrie meccaniche specialmente automobilistiche.

Sino in fondo

Scrive Il Popolo d'Italia:

Non si preoccupino, i sordidi palancai del ghetto democratico, delle condizioni materiali in cui, necessariamente, si trova la Spagna. Quando un popolo, che si è fatto dissanguare per risorgere ad una nuova vita, è capace di trasformare le trincee e le macerie ancora fumanti, in altrettante tribune, imbandierate e fiorite, per salutare il rappresentante di un grande Paese amico, che generosamente contribuì alla vittoria contro un'intera coalizione di potenti nemici, questo popolo ha tali risorse di spirito da non doversi preoccupare nè delle case, nè delle strade, nè dei ponti distrutti. Non si preoccupino della edilizia spagnola, le disfatte democrazie! E non si illudano di poter comprare la nuova Spagna, offrendo il loro infame denaro con le stesse mani infami con cui armarono e stipendiarono, per tre anni, i carnefici del popolo spagnolo. E' facile rifare un ponte, quando questo sia stato distrutto dal nemico in fuga. Il quale nemico, rifugiatosi nelle logge e nelle banche di Londra e di Parigi, invano si affanna per strappare dal cuore della nuova Spagna quella riconoscenza che non è nata da un prestito di denaro, ma da un disinteressato contributo di eroismo e di sangue.

L'altro giorno il Temps, *in un articolo di fondo ispirato a ripugnante cinismo, riconosceva che la Spagna franchista deve molto all'Italia e alla Germania, ma così concludeva: « Senonchè la gratitudine degli uomini è anch'essa limitata dalle possibilità del momento ».*

Prova ne sia, avrebbe dovuto aggiungere il magno organo parigino, che la Francia, salvata sulla Marna, fu ingrata verso l'Italia salvatrice. La quale però, aggiungiamo noi, non ha ancora regolato nè i conti della Marna, nè quelli delle sanzioni. Quanto alla gratitudine del popolo spagnolo, essa non è in discussione. Le parole pronunciate dal Ministro Ciano a Tarragona sono anzi una dura lezione per il Temps *e per tutti i francesi. « L'Italia — ha detto l'inviato del Duce al popolo spagnolo — vi accompagnerà con animo fraterno nel corso della vostra storia ».*

Il che vuol dire che l'Italia fascista, non chiede rimborsi, ma offre alla Spagna la sua amicizia. E' così che si cammina con gli amici. Sino in fondo.

Anniversario del razzismo italiano

La politica razzista del Regime compie il suo anno di vita: il 14 luglio 1938-XVI rimarrà d'ora innanzi, nella nostra storia, una data di fondamentale significato per l'esatta comprensione degli ideali fascisti.

Abituato ai fatti e non alle vane logomachie democratiche, il Fascismo non s'è perduto, fin dall'inizio della lotta razziale, in considerazioni di carattere astratto, o in vaghe enunciazioni di principio. Il manifesto che, appunto il 14 luglio 1938-XVI, un gruppo di studiosi elaborò sotto l'egida del Ministero della Cultura popolare, per precisare «quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza», poneva cura d'escludere fin da principio qualsiasi controversia filosofica o religiosa. «La esistenza delle razze umane — asseriva il manifesto — non è una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi.... La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico».

Questa premessa era in tutto consona ala generale concezione della vita propugnata dal Fascismo. Si ricorderà infatti come il Duce abbia costantemente asserito che «il Fascismo è prassi ed è pensiero, azione a cui è immanente una dottrina, e dottrina che, sorgendo da un dato sistema di forze storiche, vi resta inserita e vi opera dal di dentro». Antipositivista, ma positiva, la dottrina fascista non abbraccia affatto il materialismo, ma non si perde per questo nelle vaghe astrazioni di un inconcludente spiritualismo.

Il manifesto razziale del 14 luglio 1938-XVI concentrava quindi in dieci nitidissimi punti i canoni che dovevano servire da fondamento alle idee e alla legislazione relativa alla razza: non apriva, e non intendeva aprire, nessuna ricerca di colorito metafisico. La razza, anzi le razze sono un fatto positivamente e storicamente accertabile. «Dopo l'invasione dei Longobardi — asseriva sempre il manifesto — non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci d'influenzare l'economia razziale della Nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre Nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantaquattro milioni di italiani di oggi rimontano quindi nell'assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio».

* * *

Stabilito questo fatto, la politica razziale passava senz'altro all'attuazione dei provvedimenti che il fatto stesso ineluttabilmente comportava. Verso la fine del luglio 1938-XVI veniva annunziata la pubblicazione di una rivista di propaganda dal titolo: «La difesa della razza». Scopo della rivista non era tanto quello di chiarire i motivi dei provvedimenti razziali adottati dal Regime, quanto quello di rendere più efficaci i provvedimenti stessi, divulgando idee scientifiche non sempre conosciute e rendendo edotti gli italiani dei rischi che un popolo corre a trascurare la difesa della propria razza. Era insomma necessario chiarire come il vero e ultimo fondo della nazionalità risieda nelle differenze razziali. Per questo il Regime intendeva inculcare negli italiani la idea di una «razza italiana».

Così il Fascismo prendeva nettamente posizione nei riguardi del razzismo e in modo rapido poteva adottare gli opportuni provvedimenti egislativi, con una logica tanto più conseguente, quanto più chiara e radicale erano state le direttive. Il 20 luglio un gruppo di studiosi fascisti fu ricevuto dal ministro Segretario del Partito in una riunione alla quale prese parte il ministro della Cultura popolare. Il Segretario del Partito, mentre elogiò la precisione e la conclusione del manifesto, ricordò (come fu annunziato) che il Fascismo aveva praticamente adottato da sedici anni una politica razzista consistente nella continua realizzazione di un «miglioramento quantitativo e qualitativo della razza». Quanto agli ebrei, veniva rilevato che «essi si considerano da millenni dovunque e anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre, ed è notorio che malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e col loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo».

Come era naturale, anche in questa circostanza i profittatori e i denigratori per principio cercarono all'estero di diffamare il Regime falsificandone e storpiandone le affermazioni. Il 6 agosto 1938-XVI, nella sua nota n. 18, l'«Informazione diplomatica» diramò pertanto il seguente comunicato: «Negli ambienti responsabili romani si fa notare che molte delle impressioni e deduzioni estere sul razzismo italiano sono dettate da una superficiale cognizione dei fatti e in qualche caso da evidente malafede. In realtà il razzismo italiano data dal 1919, come potrebbe essere documentato. Mussolini nel discorso al congresso del Partito tenutosi a Roma nel novembre del 1921 — ripetiamo 1921 — dichiarò esplicitamente: «Intendo dire che il Fascismo si preoccupi del problema della razza. I fascisti devono preoccuparsi della salute della razza, con la quale si fa la storia».

* * *

A poca distanza di tempo da questa «nota», e precisamente il 2 settembre 1938-XVI, su proposta del Duce, ministro dell'Interno, si ebbero i provvedimenti che vietavano agli ebrei «di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo», e che stabilivano doversi considerare quale ebreo colui che fosse nato «da genitori entrambi di razza ebraica», anche se avesse professato religione diversa da quella ebraica. Gli stranieri di razza ebraica che, all'atto dell'emanazione di questi provvedimenti, si fossero trovati nel Regno, in Libia o nei possedimenti dell'Egeo, e vi avessero iniziato il loro soggiorno posteriormente al 1. gennaio 1919, erano obbligati a lasciare il territorio dei detti Paesi entro sei mesi sotto pena d'espulsione.

Il giorno successivo all'emanazione di tale provvedimento, e cioè il 3 settembre, il ministro dell'Educazione nazionale presentò a sua volta un decreto-legge «per la difesa della razza nella scuola fascista», in attesa che il Gran Consiglio del Fascismo «nella sua prossima convocazione» precisasse globalmente «la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista».

Secondo tale decreto «all'ufficio d'insegnante nelle scuole statali e parastatali di qualsiasi ordine e grado, e nelle scuole non governative ai cui studi sia riconosciuto effetto legale» non potevano essere ammesse persone di razza ebraica, nè iscritti alunni di razza ebraica. Tutti gli insegnanti ebrei già in ruolo nelle scuole, venivano sospesi dal servizio a datare dal 16 ottobre seguente. Il provvedimento s'estendeva altresì ai presidi, direttori, aiuti e assistenti universitari, e al personale di vigilanza delle scuole. Analogamente venivano sospesi dall'esercizio anche i liberi docenti. L'opera d'epurazione non poteva pertanto essere più completa. Il Regime, conseguente alle premesse realistiche del manifesto razziale, aveva attuato con meravigliosa prontezza i più fondamentali provvedimenti della sua politica.

A Trieste il 18 settembre il Duce tenne ancora una volta a precisare la posizione del fascismo nei riguardi della razza. «Il problema razziale — egli ha detto — non è scoppiato improvviso». La storia ci insegna «che gli imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio. E per il prestigio occorre una chiara severa coscienza raziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime». Queste parole pronunciate a Trieste, ove il ceto ebraico aveva altra volta una delle sue più agguerrite cittadelle, fecero il più grande effetto: esse servirono a eliminare qualsiasi illusione che l'internazionale giudaica si fosse ancora sforzata di coltivare. Infatti nel successivo mese di ottobre il Gran Consiglio del fascismo approvò una solenne dichiarazione, base di ogni ulteriore provvedimento legislativo venuto in appresso.

Questa dichiarazione ribadendo quanto era stato affermato dal Duce e dal Segretario del Partito, rese noto che il problema ebraico non era «che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale» Pertanto veniva stabilito «il divieto di matrimonio di italiani e di italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita ed altre razze non ariane»; il divieto «per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici «di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza».

Inoltre il Gran Consiglio del fascismo teneva in special modo a ricordare «che l'ebraismo mondiale — specie dopo l'abolizione della massoneria — è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero o italiano fuoruscito è stato — in alcuni periodi culminanti come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica — unanimemente ostile al fascismo».

Le deliberazioni del Gran Consiglio investivano pertanto l'intera questione razziale precisando in via definitiva l'«appartenenza» o no alla razza ebraica, la «discriminazione», le condizioni d'iscrizione al P.N.F., il diritto a pensione degli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici, l'istituzione di scuole elementari e medie per ebrei, il libero esercizio e l'attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti. Infine lo stesso Gran Consiglio annunciava ai fascisti che le direttive del Partito erano «da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti» e che alle direttive predette dovevano «ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente preparate dai singoli ministeri».

Così si concludeva il ciclo delle prime realizzazioni fasciste nei riguardi del problema razziale. Il manifesto del 14 luglio 1938 XVI era stato più che la premessa, la concretizzazione di tutto un atteggiamento ideale e pratico assunto dal fascismo fin dal suo primo sorgere. La dichiarazione del 6 ottobre del Gran Consiglio costituiva, invece, lo statuto razziale, punto di partenza — come si è detto — e base degli ulteriori provvedimenti legislativi, intesi a rendere nel mondo sempre più grande e temuta la «razza italiana».

I provvedimenti razzisti sono così acquisiti alla vita normale della Nazione.

Canarini e bimbi

Un elemento nuovo, o se non nuovo impensato, — scrive «Il Veneto» — si inserisce nella situazione europea, un elemento gentile e tale da influire favorevolmente sul corso degli avvenimenti. La guerra impaura gli inglesi. Non crediate però che li impauri per le tragiche conseguenze che essa ha per l'umanità, nè per le sorti del loro Impero. Tanto, guerra o pace l'Impero se ne andrà in malora egualmente. L'eventualità della guerra è tremenda per la sorte dei canarini. Proprio così, avete letto bene: per la sorte dei canarini. Gli altri animali domestici che popolano le case ospitali e tenere delle zitelle e delle coppie sterili britanniche potranno in qualche modo salvarsi. Cani e gatti ad esempio possono tenere la maschera antigas. Ma per i canarini, santo Dio, come si potrà fare? Come si potrà difendere questi leggiadri e canori pennuti? A giudicare dal vivo allarme di tutto il Regno la popolazione in gabbia raggiunge cifre cospicue e promette di coprire largamente i vuoti di quell'altra popolazione, quella che per badare ai canarini non ha tempo nè voglia di badare ai figlioli. Intanto l'orgasmo più vivo si è impossessato degli inglesi. Cos'è Danzica, cosa vuole Danzica in confronto di queste bestiole? Non ci ha pensato Chamberlain prima di impegnarsi in garanzie con mezzo mondo che c'erano di mezzo i canarini? Volete scommettere che saranno proprio i canarini questa volta e non l'ombrello fatidico di Chamberlain a portarci ad una nuova Monaco?

Minore preoccupazioni destano la sorte dei bimbi britannici in una guerra eventuale. Abbiamo letto in questi giorni che ci si propone di mandare un numero più grande possibile di bimbi lontano dai centri densi di popolazione e dai centri di produzione bellica per metterli al riparo dalle offese dall'alto. A questo scopo si è chiesto a tutti i vecchi scapoli e alle vecchie zitelle del Regno che assieme a laute rendite posseggono castelli e ville in campagna per ospitare colà quanti più bambi sarà possibile. Ma gli scapoli e le zitelle del Regno che si preoccupano con tanto patema d'animo dei canarini, non si sono dimostrati entusiasti della prospettiva di ospitare chissà per quanto tempo qualche decina di mocciosi. Interessanti le risposte al riguardo, anzi i quesiti proposti che rivelano quanto egoistico amore alla propria quiete e al proprio sconforto sia alla base dell'imperialismo britannico. Un signore assai ricco si è preoccupato di sapere chi terrà a bada la marmaglia, chi vieterà ad essa di camminare sui suoi tappeti persiani, chi pagherà tutti i danni che inevitabilmente porterà alle sue proprietà. Sopratutto si preoccupa per la sorte di un suo prato tenuto con la massima cura perchè egli possa farvi le sue partite di golf. Chi potrà impedire ai marmocchi di entrare e calpestare quel prato? Non potrebbe il Governo — ha chiesto in fine il degno signore — trovare altre vie per mettere al riparo i fanciulli d'Inghilterra senza scomodare la sua quiete e toglierlo dai suoi comodi? Un campo di concentramento in un qualche luogo sicuro non sarebbe assai più adatto allo scopo? Questa che sembra una nostra maligna invenzione è una lettera autentica ed altre del genere sono pervenute ai vari comitati di difesa antiaerea. Sono documenti autentici e documenti che spiegano molte cose, anche la ragione per cui l'Impero è condannato all'inglorioso tramonto.

Ispezioni militari del Principe di Piemonte

NUORO, 14.

Il Principe di Piemonte, fatto segno a vibranti dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione nuorese, stamane lasciato il palazzo del Governo, si è recato in alcuni centri della provincia per ispezionare i reparti di truppa che compiono le normali esercitazioni estive, sostando negli operosi centri di Mamoiada, di Olloval e di Fonni, ovunque accolto da festose manifestazioni popolari. Il Principe si è particolarmente intrattenuto a Mamoiada, dove si è recato nel palazzo municipale, al cui balcone ha voluto successivamente affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla, che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

Collaborazione italo-nipponica nell'economia

TOKIO, 14.

Presente il Regio ambasciatore d'Italia, il ministro del commercio e dell'industria Hatta ed il vice ministro Murase, il presidente della federazione economica giapponese Takashi Isaka, alti industriali e commercianti e rappresentanti del Ministero degli esteri, si è insediato oggi il comitato commerciale italo-nipponico. Il Regio ambasciatore, il ministro Hatta ed il presidente della Federazione economica hanno tenuto discorsi inneggianti alla cooperazione economica ed all'amicizia dei due Paesi. Sono stati letti telegrammi di S. E. Ciano, S. E. Guarnieri e di S. E. Conti. Takashi Isaka è stato eletto presidente del comitato.

LA MARINA PER COSTANZO CIANO

Il nome glorioso dell'Eroe di Buccari a una unità di linea

ROMA, 14.

Si è riunita la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dell'armamento sotto la presidenza del consigliere nazionale co. Giovanni Cao di San Marco con l'intervento dei presidenti del sindacato armatori di Genova, Trieste, Napoli, Venezia, Catania, del presidente della Finmare, della Finaer e del presidente del sindacato nazionale fascista della ausiliare dell'armamento. Il consigliere Cao di San Marco ha commemorato la grande figura di Costanzo Ciano, che per dodici anni, commissario dei trasporti e ministro delle comunicazioni, fu il capo fascista indimenticabile della Marina mercantile italiana. La celebrazione del grande Scomparso si è svolta in una atmosfera di intensa commozione, poichè quasi tutti i convenuti avevano avuto per lunghi anni consuetudine di rapporti con Costanzo Ciano, al quale erano personalmente legate da comune sentimento di ammirazione e devozione.

Dopo la solenne commemorazione la giunta esecutiva della Federazione degli armatori ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«*La Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento esprime l'unanime sentimento dei suoi associati, esaltando nella grande figura dell'ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo, l'assertore convinto e appassionato delle fortune della Patria sul mare. La memoria di Costanzo Ciano durerà perenne fra le classi marinare alle quali Egli stesso apparteneva e delle quali riassumeva, quasi simbolo vivente, tutte le migliori doti; saldezza della volontà, sereno coraggio, sagacia e tenacia, generosità dell'animo. Per onorare la memoria di Costanzo Ciano la Federazione nazionale fascista degli armatori dispone: 1) l'adunata in massa degli armatori italiani in Livorno nell'annuale della morte dell'Eroe di Buccari. I sindacati armatori di Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Catania predisporranno l'adunata nei territori di rispettiva competenza; 2) l'erogazione di un contributo di lire 300 mila per il monumento a Costanzo Ciano che sorgerà sul monte Nero sopra Antignano; 3) la istituzione di un premio permanente intitolato a Costanzo Ciano dell'importo di lire 20.000 da assegnarsi annualmente ad una opera inedita che sia riconosciuta di apprezzabile utilità per la Marina mercantile. Tale opera potrà essere di carattere scientifico o tecnico, od anche di carattere divulgativo, purchè abbia concreto valore per la formazione di una migliore coscienza navale italiana. Per la stesura del regolamento di tale premio, è dato incarico ad una commissione, la quale prenderà le direttive da S. E. il Ministro delle Comunicazioni; 4) la erogazione della somma di lire 100.000 per le opere di assistenza, a beneficio di orfani della gente di mare; 5) la erogazione della somma di lire 50.000, a favore della Colonia 9 Maggio per i figli dei marinai; 6) la erogazione della somma di lire 50.000, per borse di studio a favore di studenti in collegi nautici per capitani e macchinisti*».

La Federazione armatori ha inoltre espresso il voto che il glorioso nome di Costanzo Ciano sia dato ad una delle nuove unità della nostra flotta mercantile. Il consigliere nazionale ing. Lojacono ha comunicato a tale proposito, che solleciterà dagli organi superiori competenti l'autorizzazione di imporre il nome di Costanzo Ciano ad una delle grandi navi di linea, ordinate dal gruppo Finmare.

Grandiosi lavori ferroviari in attuazione per l'Esposizione '42

ROMA, 14.

Il grandioso progetto di lavori, che le ferrovie dello Stato vogliono realizzare per il potenziamento dei servizi, in occasione dell'E 42 è, informa il *Giornale d'Italia*, già in attuazione. Esso prevede una spesa di ben otto miliardi e 480 milioni di lire per i lavori, l'approvvigionamento del materiale mobile e per le nuove elettrificazioni. Fra le opere che verranno realizzate sono comprese: l'impianto di un doppio binario sulla linea Arona, Domodossola, Bordighera, San Remo ed Orte Terni; l'installazione dei più moderni impianti e il completamento delle due nuove grandi stazioni di smistamento merci, in corso di costruzione a Bologna, l'ampliamento e la sistemazione dei servizi in moltissime stazioni, quali Torino, Milano, Venezia, Trieste, Napoli, Palermo, Messina, Padova, Mestre, Verona, Brescia, Novara, Bologna, Spezia, Civitavecchia, Taranto e Brindisi; la costruzione di nuovi fabbricati viaggiatori a Milano, Venezia, Trieste, Alessandria, Asti, Imperia, Ventimiglia, Bardonecchia, Como, San Candido ecc. L'ampliamento e l'abbellimento di molti fabbricati delle stazioni di confine e l'integrale ricostruzione in muratura, di tutti gli esistenti edifici in legno della Riviera Ligure. Un ruolo preponderante è riservato alla sistemazione radicale dei servizi ferroviari dell'Urbe, per la quale è prevista una spesa di circa un miliardo e 200 milioni. Non minore sviluppo riceverà il programma di ulteriori elettrificazioni della rete. La trazione elettrica sarà estesa sui seguenti tronchi di linea: Domodossola - Milano, Lugo - Gallarate, Trento - Verona - Bologna, Cervignano - Venezia - Bologna, Ancona - Pescara - Foggia - Bari - Brindisi - Lecce, Battipaglia - Potenza - Taranto - Brindisi, Messina - Palermo e Messina - Catania - Siracusa. Anche le piccole linee si avvantaggeranno di questa estensione della elettrificazione. Oltre alle linee dei Castelli romani, saranno elettrificate le seguenti: Voghera - Piacenza, Lucca - Viareggio, Terontola - Foligno, Caserta - Cancello - Napoli, Pisa - Lucca - Pistoia, Pisa - Empoli - Rifredi, Civitavecchia - Orte, Concello - Torre Annunziata. In attuazione di questo programma, la trazione elettrica verrà estesa ad altri 2580 chilometri dei quali 745 a doppio binario. Tra tre anni si saranno pertanto elettrificati 7800 chilometri di linea.

Centri artigiani nei villaggi del Gebel

BENGASI, 14.

Nei centri agricoli del Gebel cirenaico stanno sorgendo rapidamente nuclei di case operaie per dare una decorosa abitazione a coloro che vi si sono stabiliti e che svolgono per lo più in qualità di artigiani la loro opera sotto vari aspetti ai margini dell'attività agricola dei rurali. Dieci di queste abitazioni stanno sorgendo a Beda Littoria e altre dieci sorgeranno a Berta, otto a Oberdan, sei a Baracca, ed altrettante a D'Annunzio e a Maddalena.

Il Segretario del Partito assiste alla partenza del treno dopolavoristico per Vienna e Budapest

ROMA, 14.

Stamane il Segretario del P.N.F. ha inaugurato alla stazione Termini uno dei treni per i viaggi «dopolavoristici» istituiti per ordine del P.N.F. dall'O.N.D. con la collaborazione della Confederazione fascista lavoratori dell'industria. Il Segretario del P.N.F. col quale erano il Ministro delle Corporazioni, il direttore generale dell'O.N.D., il direttore del turismo, il Segretario federale dell'Urbe e altre autorità ha visitato il treno, soffermandosi particolarmente nei vagoni speciali appositamente allestiti dalle FF. SS. per i servizi di ristorante e di bar, esprimendo ai realizzatori il suo compiacimento. Questo treno per i viaggi dopolavoristici che sarà seguito da moltissimi altri è partito poco dopo la visita inaugurale alla volta di Bologna dove 400 lavoratori usufruiranno del treno per prendere parte al viaggio Vienna-Budapest.

Gli egiziani decretano il boicottaggio agli ebrei

CAIRO, 14.

Il «Misri el Fatat» scrive che il Comitato giovane Egitto ha decretato il boicottaggio dei negozi appartenenti a giudei ed ha costituito un comitato esecutivo incaricato della propaganda in Egitto e nel mondo islamico per spingere i cristiani ed i mussulmani a boicottare i giudei. Lo stesso giornale pubblica un articolo di Mustafà el Rifai Ellabbane il quale, dopo avere segnalato l'influenza degli ebrei sulle banche, le amministrazioni pubbliche, le agenzie finanziarie e le case commerciali l'Egitto, dichiara che la massoneria è alle dipendenze dei giudei e il comunismo è la religione degli ebrei, che tra israeliti non si trovano disoccupati e che gli ebrei non impiegano mussulmani. Il «Misri» riceve da Beirut che il giornale «La Chronique» di Damasco pubblica un articolo sull'influenza esercitata dagli inglesi sull'Emiro Abdalla. Nell'articolo in questione si afferma pure che gli inglesi hanno occupato tutti i posti direttivi importanti nella Transgiordania. Il «Mokattam» scrive che un giornalista arabo, riuscito ad evadere da un campo di concentramento della Palestina, ha dichiarato che oltre ventimila arabi si trovano in 35 campi di concentramento istituiti dagli inglesi.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

La Targa Bottecchia prova di selezione per i campionati mondiali

I dirigenti del Rettorato Ciclismo del Dopolavoro pordenonese hanno ricevuto ora nuovamente la assicurazione dalla Federazione Ciclistica Italiana che alla grande gara ciclistica nazionale per la disputa della Targa Bottecchia, che avrà luogo il 6 agosto prossimo a Pordenone, verranno invitati tutti i dilettanti scelti per la selezione degli uomini che dovranno partecipare ai Campionati del mondo. Non è chi non vede come ciò accresce importanza alla già importantissima gara pordenonese che ha carattere nazionale.

Il Circuito di Lestizza

Sul circuito: Lestizza, Talmassons, Flumignano, Mortegliano, Lestizza, km. 15, da ripetersi cinque volte, avrà luogo la manifestazione in parola riservata alla categoria Giovani Fascisti e Allievi e valida quale seconda prova per l'assegnazione del titolo di Campione Friulano della categoria Allievi. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15 presso la sede della Gil di Lestizza; la partenza sarà data alle ore 17.

La gara per aspiranti di Remanzacco

Sul percorso: Remanzacco, Salt, Povoletto, Magredis, Attimis, Faedis, Cividale, Remanzacco, km. 40, avrà luogo una corsa ciclistica per Aspiranti. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 14 presso la sede dell'O.N.D. di Remanzacco «Bar Ideal», il via sarà dato alle ore 15.30.

CALCIO

I calciatori azzurri a Merano

La squadra parte domani per la Finlandia

MERANO, 14.

Stamattina ha piovuto a dirotto e di conseguenza il programma di attività della squadra azzurra ha dovuto essere sospeso. Nel pomeriggio, tuttavia, ha avuto luogo sul campo di Merano il preannunciato allenamento regolare in forma di squadra e in tempi quasi normali contro un «undici» formato da elementi di Bolzano, di Merano ed anche di Trento. Dopo la partita vi fu un ricevimento in Municipio, offerto dal Podestà.

Stamattina è arrivato a Merano l'ing. Barassi, segretario della F. I. G. C.; nel pomeriggio il gen. Vaccaro, presidente della Federazione.

Le condizioni di Colaussi vanno decisamente migliorando; per ragioni di prudenza, l'azzurro non ha giocato quest'oggi, ma la sua guarigione è questione ormai di giorni.

La squadra azzurra partirà domani da Merano alle 15.44; in vagone-letto, e da Bolzano alle 17.21, per arrivare a Berlino alle 9.49 di domenica mattina. A Berlino la squadra si fermerà tutta la giornata ripartendo alla sera per la Finlandia.

O.N.D. Romanut-Sanità 4-0

La Romanut ha sostenuto ieri al campo Edera un allenamento contro la squadra di calcio della Sanità. La partita, sebbene lo scarto dei punti sia rilevante, è stata condotta a grande andatura con belle azioni alterne. La Romanut si è imposta specialmente per la briosità del suo attacco che ha infilato per quattro volte la rete avversaria e precisamente due per ripresa. Della Sanità non si può dir male, certo è che manca di allenamento.

Il Giovinezza a Codroipo

La squadra del 3° Gruppo Rionale «E. Beltrame» che si appresta ad affrontare con la massima fiducia le fatiche del trofeo «Cibert» si recherà domani a Codroipo per sostenere, con quella squadra della Gil, il primo incontro

I neri giocheranno nella seguente formazione: Franz; Naliato (cap.) e Stefani; Plaino, Pallavisini e Zampa; Duchelle, Visentin, Zilli, Fabris, Mulinari. Riserva: Visentin II.

I menzionati giocatori dovranno trovarsi presso la stazione ferroviaria alle ore 14.30 di domani.

Per i «ragazzi» dell'A. C. Udinese

I seguenti giocatori della squadra ragazzi dell'A. C. Udinese dovranno trovarsi domani domenica alle ore 14 precise alla stazione del tram Osoppo per partire alla volta di Tarcento: Cantoni, Buzzi, Stellin, Porpora, De Stefano, Rizzi, Michelutti, Lodolo, Capozzi, Del Cet, Marcuzzi e Galluzzi I.

MOTOCICLISMO

Tutti gli assi al Circuito del Lario

Quarta e decisiva prova del Campionato Italiano, la più ardua e la più suggestiva, il XV Circuito del Lario è entrato nella fase vibrante dell'immediata preparazione: I sopraluoghi degli organizzatori del Circuito si intensificano, e tutte le disposizioni anche di dettaglio, vengono prese, per l'organizzazione, che ha imposto nuovi problemi da risolvere in relazione alla nuova sistemazione del traguardo al Ghisallo.

Frattanto la Federazione Motociclistica comunica che le Case hanno sottoposto numerosi nominativi di corridori di IIa Categoria che intendono far partecipare al II° Trofeo della Valassina ad essi riservato, mentre è già acquisita la partecipazione di tutti gli assi di Gilera, Guzzi, Benelli, Bianchi, ecc. alla gara per la Ia Categoria.

Lo spirito di emulazione è stato acquito dall'abbinamento delle due corse, che permetterà di godere uno spettacolo assolutamente nuovo, ed eccezionalmente intenso. Infatti, sul breve volgere di 13 minuti, prenderanno il via le cinque categorie complessivamente in gara: le tre del Circuito del Lario e le due del Circuito della Valassina. In tal modo la folla che accorrerà a disseminarsi lungo i 36 suggestivi chilometri del «giro», avrà assicurata una frequenza di passaggi, e quindi di emozioni, eccezionale.

BOCCE

Blasoni-Saccavino vincono a Martignacco

Sui campi Casanova di Martignacco hanno avuto svolgimento le gare a coppie organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

I ricchi premi avevano allettato gli appassionati che son accorsi numerosi per partecipare alla interessante competizione.

I vincitori sono stati: 1. premio la coppia Blasoni-Saccavino del Dopolavoro «Beltrame» di Udine; 2. la coppia Velleda-Cecchini dell'O. N. D. di Martignacco; e il 3. la coppia Missano-Zangrandi pure dell'O.N.D. di Martignacco.

Le gare si son svolte in un'atmosfera di cameratismo e molto regolarmente.

Una gara a coppie al Gruppo Giorgini

Il Dopolavor Provinciale indice ed il IV° Gruppo Rionale «Giorgini» organizza per domenica 16 luglio p. v. una gara di bocce a coppie presso la trattoria «all'Allegria».

Alla manifestazione possono partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVII. Le iscrizioni fissate in L. 6 alla coppia, si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 14, ora d'inizio della gara.

La gara sarà dotata di ricchi premi e oltre agli abituali, il camerata proprietario della Trattoria offre ai vincitori una damigiana di vino da litri 50, n. 2 cassa di bottiglie di aranciata, una cassa di bottiglie di birra e 4 cene che saranno offerte ai finalisti.

MARCIA E TIRO

Il Dopolavoro provinciale alle gare nazionali

Ieri è partita la pattuglia del Dopolavoro provinciale che prenderà parte alla gara nazionale di marcia e tiro che avrà svolgimento domenica a Recoaro.

La pattuglia è stata formata con i seguenti dopolavoristi: Guerrino Buzzi, Giovanni Filaferro, Silvio Buzzi, Carlo Miklausch. Ai bravi dopolavoristi i migliori auguri di affermarsi, nella difficile competizione.

ASSEGNI PER VIAGGIATORI
BCI
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE SOCIALE LIRE 700.000.000

Sedili - Schienali
A. MONTIGLIO - Udine
Via Volturno 45 - Tel. 7.52

Fiera del Levante
BARI 6-21 settembre - XVII
PRIMO DECENNALE
10 Sezioni Merceologiche - Importanti Mostre speciali
Massime facilitazioni di viaggio
CONGRESSI - CONVEGNI - RADUNI
PARTECIPATE ! - VISITATELA !

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI, Porta Grazzano, gruppo fabbricati, con corte, autorimessa, reddito L. 4300 annue, L. 50.000. Altro gruppo due abitazioni seminuove mq. duemila terreno, L. 55.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza Udine.

CASE coloniche due, cortile, orto, stima 18.000, vendonsi lire 10.000 Vivaro. Informazioni Sambon Geometra, Maniago. 10185

VENDESI villa esente imposte, adatta 2 appartamenti, posizione centrale; autorimessa, giardinetto. Prezzo 125.000. Esclusi mediatori. Scrivere 10187 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

CAFFE', bar, pasticceria, latteria, gelateria, rimessa nuovo, con macchinario moderno, spese miti, bene avviato, con biliardi, vendesi in giornata. Affarone causa trasferimento. Esclusi mediatori. Rivolgersi via Prachiuso, 32 Udine. 10184

VECCHIA azienda, importante, avviatissima cerca socio con adeguato capitale. Massima serietà. Scrivere 10152 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

CASETTA 4 stanze, cucina, anche periferia, cercasi subito. Offerte 1009 Pubblicità Popolo Friuli.

VIALE Venezia 129 affittasi appartamento signorile tutti conforti. Fermata tram.

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

Specialista
Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 12.34
Consultazioni: tutti i giorni escluso il venerdì mattina, dalle 10-12 - 15-17

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Raggi ultra violetti - Cure elettriche
Endoscopia
Riceve dalle ore 10 - 12.30
15-16.30 — 17.30 - 20
UDINE - Vicolo Brovedan 6
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

Annunci sanitari

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE Via Manin 17 Tel. 8.24
Riceve dalle 10 alle 12.30
» 15 alle 16.30
e dalle 18 alle 20
Salottini separati

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito urinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 991
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

Prof. Dr. cav. U. Ersetti
Docente R. Università di Bologna
Malattie pelle e veneree celtiche
Istituto di elettro e Radiumterapia
Riceve dalle 9-12 e 14-17 feriali
UDINE, Via C. Battisti - Tel. 372

Dr. Feruglio Tinin
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
GIA' AIUTO EFFETTIVO di CLINICA
Via Cavour 15 - Tel. 2.18
Riceve dalle ore 10-16

L'OCULISTA
Cav. Dott. Giuseppe Manzutto
Primario all'Ospedale Regina Elena di Trieste sarà a UDINE all'Albergo «Croce di Malta» nei giorni di giovedì 13 e 20 luglio. - CONSULTAZIONI per malattie degli occhi e difetti di vista dalle 9 - 12

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 8 - Tel. 1-50
Ore 10-12 - 16-18

Prof. Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Specialista per le malattie della PELLE E VENEREE
Direttore del Dispensario dermoceltico
UDINE, via Girardini 2 - Tel. 6-23
Riceve 8.30-10 — 12.30-18

DOTT.
Federico Cepparo
SPECIALISTA MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE, Via Aquileia 9 - Tel. 7-17

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato
Ore 8-12

Specialista Malattie degli occhi
Dr. E. Da Pozzo
Direttore inc. della Divisione Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Rivis, 32 - Tel. 802

VENTILATORI MARELLI
Ing. A. MAGINI
UDINE - Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 6.83

Il più grande assortimento di
GHIACCIAIE
Alla "VITRUM,, di M. Martini

Cucine economiche delle rinomate marche
Becchi
Impera
Nova
Rex
Zenith
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO - MODELLI ESCLUSI VI I PIU' PERFEZIONATI
PREZZI FISSI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO AI DIPENDENTI STATALI
FERRAMENTA FRIULANA
UDINE - Via Nazario Sauro, 8
MOSTRA PERMANENTE ARREDI PER CUCINA
PIAZZA XX SETTEMBRE, 9
VISIBILE ANCHE DI SERA E NEI GIORNI FESTIVI

Il balcone fiorito

Per cortese concessione dell'autore e dell'editore riproduciamo un interessante capitolo de «Il Balcone Fiorito», il nuovo grande romanzo di Annibale Arano, l'autore di «Costantina e di Martino... per sentieri e vie maestre». Il volume, d'imminente pubblicazione, sarà edito dalla Casa Editrice Sonzogno di Milano.

L'abate di S. Vincenzo aveva sulla faccia, glabra e magra, un reticolato di finissime rughe: era questo il più visibile segno della sua età, settanta suonati, poichè la persona diritta, il sicuro incedere, sia per la via che in chiesa, e la cristallina intelligenza mascheravano gli anni.

Era giunto al saio attraverso un profondo amore per l'arte. Nella prima adolescenza aveva venerato la Madonna umbra che un prozio aveva collocato nella cappella di famiglia della casa antica adagiata fra i vigneti della Brianza solatia. Poi aveva migliorato la sensibilità studiando i capolavori dall'ingenuo duecento al trionfante rinascimento; aveva penetrato l'anima religiosa dei creatori di madonne e di santi, aveva inteso il mistero di Cristo nella plastica e nei segni d'ogni tempo, s'era estasiato, peregrinando nelle silenti chiese e pievi della Toscana, aveva compreso l'adorazione statica dei primitivi e i fulgori quattrocenteschi con tutti gli ori e le gemme, s'era curvato sui fragili marmi rosi dal tempo, sulle serafiche madonne, sui cristi reclinanti il divino capo su cento e cento altari, aveva accarezzato, con lievi dita, i legni policromi, i bronzi, i marmi, i fondi oro, gli sbalzi e i nielli; si era prosternato davanti agli affreschi mirabili, aveva levato gli occhi su, alle grandi tazze dorate, come a un luminoso cielo, alle vetrate legate a piombo, alle via crucis; s'era curvato sulle reliquie sante, sui calici cesellati, sugli smalti, sui sacri paramenti ricamati. Aveva pellegrinato, solo e assorto, per tutti i luoghi romiti dove un canto a Dio era risuonato, ove una preghiera era stata detta. In perfetta solitudine, aveva rifatti gli itinerari della pietà e dell'adorazione celeste e accanto alle fresche, acque scendenti, a cascatelle, per scoscesi dirupi o ai grandi alberi frondosi, ombreggianti uno spiazzo solitario, aveva ascoltato le intime voci che osannavano di pace sempiterna e di elevazione a Dio. Sentiva destarsi, nel profondo, un'inconsueta musica e una adorazione mistica, intessute di aspirazioni, sempre più precise, ad un'austera fede e sopratutto a un fervore di propaganda cristiana che, talvolta, l'immobilizzava in splendenti fantasie. Infine sentì la mistica attrazione dei luoghi santi e un giorno partì per Betlemme. Laggiù, i propositi latenti e la vocazione indistinta si precisarono. Sui sassosi declivi che rari ulivi e pochi cedri infiorano, di fronte alle bianche case contro la purità del cielo azzurro, vide, con chiari occhi, la sua via. Laggiù, tutti i misteri e tutte le leggende, tutta la millenaria storia, divennero chiari e limpidi. Tornò mutato, trasfigurato. Passò sei mesi a Roma ricalcando le orme dei martiri nel pagano trionfo romano e un giorno, in San Pietro, definì la sua vita futura.

Allora i volti delle madonne e dei santi e l'ineffabile viso di Cristo, che l'arte aveva creati nei millenni, gli parvero circonfusi di augusta luce e comprese i fervori creativi dei mille e mille artefici rivolti a celebrare la maestà divina. Gli parve anzi che ogni fatica di pennello o di scalpello fosse come ispirata dal Cielo e le varie interpretazioni e realizzazioni le sentì dettate dall'empireo regno ove è perfetta pace e suprema letizia.

Divenne un milite di Cristo e nell'augusto nome operò per decenni, apostolo moderno e attivo. Una sola memoranda battaglia non riuscì a vincere, quella di vietare ai religiosi la questua, di porta in porta; la sua visione religiosa, la sua fede, il suo animo si ribellavano: comprendeva le ragioni e tutte le necessità ma aborriva dallo stendere la mano. Si dichiarò vinto quando un ordine superiore gli impose di tacere. Passò subito a vita conventuale. Da oltre vent'anni, non lasciava il convento, al fondo di una valletta, dall'Appennino parmense.

Il parentado, nelle gravi contingenze, ricorreva a lui per consigli.

L'abate, quel mattino, attendendo il nipote, non aveva mutato le consuete occupazioni: letto il breviario s'era diretto all'orto ove la improvvisa comparsa di acari verdi, sulle due piantine di rose gialle, l'angustiavano da cinque giorni poichè, malgrado tutti gli accorgimenti e le cure, i parassiti tornavano a ogni alba. Al fianco gli trotterellava un converso rubicondo che, già per la terza volta, aveva detto:

— Non c'è che il tabacco, polvere di tabacco.

L'abate non voleva saperne poichè aveva constatato che ad ogni acquisto di polvere di tabacco per gli acari verdi corrispondevano tonanti starnuti durante le sacre funzioni. Paziente, rispose:

— Ho già detto che non voglio tabacco, basta spazzolare con cura.

Il converso obiettò:

— Ho già spazzolato tante volte e poi so che al convento di Parma il grande roseto abbarbicato alle colonne del portico s'è potuto salvare solo con il tabacco: il padre guardiano l'aveva gratis da un benefattore.

L'abate sorrise e non rispose. Sapeva la vicenda. Un ex tabaccaio arricchito donava, due volte all'anno, per uno strano voto inerente al suo antico commercio, cinquecento toscani e due chili di tabacco da fiuto. C'era margine anche per i roseti.

Due tocchi di campana lo avvisarono che cercavano di lui. Si diresse al parlatoio.

Oltre la grata, il nipote e Paola s'inchinarono.

L'abate varcò la porta, strinse le mani d'entrambi e attese, scrutando i due visi.

Paola ruppe il silenzio:

— Vorrei la benedizione, l'augurio per i giorni che verranno, per la futura nuova vita.

C'era, nella sua voce, come una eco accorata dell'interna trepida attesa: le sillabe erano state battute come sospinte dall'intimo: incalzanti e pur morbide.

S'inginocchiò sullo stretto banco a lato e fece il segno della croce. L'abate scrutò il nipote che raggiungeva Paola e quando li vide inginocchiati, chiese, calmo e preciso:

— Siete sicuri di conoscervi, di stimarvi, di procedere insieme superando ogni discordia, indulgenti l'uno verso l'altro, buoni, onesti, obbedienti ai dettami della morale cristiana?

Due sì, franchi e sinceri. Ma l'abate non aveva finito. Rivolto a Paola chiese:

— E tu sei certa d'amarlo, sei sicura d'obbedirlo, desideri essere madre?

Paola, con le fiamme al viso, rispose ancora:

— Sì.

L'abate rivolto al nipote interrogò:

— La farai felice? Bada, se è solo il desiderio che ti spinge a lei, diffida. Inoltre, sei ben consapevole dei tuoi obblighi, delle responsabilità?

Marcello non esitò e rispose con sicurezza:

— Sono certo del mio come del suo amore, farò del mio meglio e procederemo insieme.

Allora l'abate li benedisse. Momenti di commozione e di meditazione. Sentirono entrambi che qualche cosa si suggellava in quell'istante, che una mèta, della vita era raggiunta.

Ora l'abate era mutato. Un buon sorriso gl'illuminava il viso e chiedeva al nipote tante e tante minute cose della famiglia e talora stupiva e talora disapprovava.

— Ma come, malgrado i miei consigli e tutte le mie lettere al riguardo, s'insiste ancora per vendere la proprietà indivisa? Ma chi reclama così insistentemente la sua parte? Immagino. Sarà zia Marianna con tutti i suoi capricci di riattamento del castello di Guerzole. Le ho scritto, almeno cinque volte, che è delittuoso sciupare tanto danaro per ricostruire, che la gloria degli avi non si onora col dispendio e col disagio di tutta la famiglia, che è perfettamente inutile che, sulla restaurata torre, sventoli la fiamma con lo stemma, anzi ho precisato che è peccato di superbia, deplorevole e inutile. Poi c'è il cugino Gaudenzio con la sua mania dei cavalli. Possibile che non si possa riuscire a farlo smettere? Anche lui sta dilapidando allegramente. L'avevo predetto che quel primo premio guadagnato nella competizione internazionale sarebbe stato nefasto... quelle duecentomila lire l'hanno insuperbito: ha perso ogni controllo. Tuttavia non dispero ancora nè per l'una nè per l'altra. Intanto mi oppongo a ogni vendita inconsulta... Ed ora, raccontami di te.

Marcello raccontò brevemente e Paola intervenne due volte a precisare il racconto sopratutto rammentando la gita a Genova e la visita alla cugina demente per amore.

L'abate s'era come impietrito: era tornato austero e rigido e pesava le loro parole. Infine s'alzò, e, fissando Paola, disse:

— Il mio dono è questa reliquia.

Levò, dalla profonda tasca, un piccolo reliquario d'argento al cui fondo s'adagiava un pezzetto di legno.

— E' di un santo umile e sereno, San Carpoforo. Spero che gli troverete un posticino nella vostra casa.

Poi, rivolto al nipote, chinò più volte il capo in cenno d'assenso e disse una parola sola:

— Bene.

Marcello sapeva che quella concisione sarebbe stata coronata da una lettera, a tempo opportuno, ove la visita sarebbe ricordata nei più minuti particolari.

Si congedarono. Ancora una volta Paola, timorosa, piegò la testina davanti all'abate.

Fuori, nel sole pallido, cinque o sei derelitti attendevano l'ora della giornaliera distribuzione di minestra: una giovane madre, con un bimbo macilento e piagnucoloso, era addossata al marmo corroso del portale. Paola le diede del denaro e la vide sorridere un istante mentre il bimbo, distolto, cessava il pianto.

Annibale Arano

I CANALI DEL PIANETA MARTE

Una delle più sorprendenti scoperte della scienza moderna opera dell'italiano Giovanni Schiaparelli

Settantadue anni fa l'astronomo italiano Giovanni Schiaparelli compì una delle più sorprendenti scoperte della scienza moderna: l'irretimento di Marte da parte di una fitta ragnatela di canali. L'astronomo americano Glenn G. Moore, dell'Osservatorio del monte Wilson, ha scritto per «Sapere» un articolo interessante con la messa a punto della questione dei canali di Marte.

Un astronomo italiano, nel 1877, annunciò al mondo dei cercatori di stelle che il pianeta Marte è coperto da una ragnatela di esili linee diritte, lunghe da 400 a 4000 km. E, a conforto di questa asserzione, pubblicò una carta di Marte radicalmente diversa da tutte quelle che gli astronomi avessero potuto vedere prima di lui. La carta era infatti zigzagata da dozzine di sottili fili di ragno d'un aspetto bizzarramente artificiale. Erano dessi quei famosi «canali di Marte» intorno ai quali vennero poi sollevate tante discussioni. L'uomo che per primo li aveva veduti chiaramente ed aveva avuto il coraggio di prestar fede alla testimonianza dei suoi occhi era Giovanni Virgilio Schiaparelli, uno dei maggiori scienziati d'Italia.

Li aveva chiamati «canali» per questa semplice ragione: che da lungo tempo era invalso l'uso di denominare le accidentalità della superficie lunare e di quella marziana secondo l'aspetto geografico terrestre, al quale esse maggiormente rassomigliavano. E s'intende che non vi era altro, in quella denominazione, se non un comodo e sbrigativo metodo nomenclaturale. Allo stesso modo le grandi aree oscure sulla Luna sono tuttora chiamate «mari», benchè noi sappiamo molto bene che non c'è acqua sul nostro satellite. Così, quando Schiaparelli impiegò l'espressione di «canale», egli non si sognava affatto d'affermare che quegli aspetti dovessero essere considerati come vie d'acqua artificiali. Ma, come vedremo più avanti, il nome era forse il più felice per designare quelle configurazioni.

Distanze sbalorditive

Nel 1877, quando lo Schiaparelli scoperse i «canali», Marte era tanto vicino alla Terra quanto gli è consentito di esserlo dalle orbite, dei due pianeti: per essere esatti, ne era separato solamente da 56.334.000 chilometri. Ogni quindici o sedici anni, Marte ci rende una di queste visite eccezionalmente intime e gli astronomi sempre si preparano a tempo per essere pronti a scrutare nelle migliori condizioni possibili la superficie di questo bizzarro mondo marziano, che venne chiamato «una miniatura della Terra». E per questa estate gli astronomi già hanno approntato le loro batterie per ricercare ancora le stesse complicate linee che Schiaparelli aveva disegnato nella sua carta del 1877. Il 27 luglio 1939, alle dieci di sera, in Roma, Marte sarà esattamente a 58.008.000 chilometri di distanza dalla Terra: alla sua distanza minima da quindici anni fa e per quindici altri anni avvenire.

La scoperta di Schiaparelli venne accolta dai suoi colleghi con aperto scetticismo (quando non si trattò addirittura di derisione). Poi che le sue osservazioni erano state compiute con un piccolo telescopio, alquanti esperti nell'impiego di maggiori strumenti si rifiutarono di credere che gli fosse stato possibile con quella attrezzatura strumentale scoprire particolarità così fini quali sono i «canali». Ma Schiaparelli si rifiutò a sua volta di lasciarsi intimidire dalla marea di critiche che si era rovesciata su di lui. Continuò il lavoro con rinnovata energia e con il risultato che, nel 1879, egli poteva annunciare una scoperta certamente ancor meno credibile della prima. Egli trovò che alcuni dei «canali» sono doppi, vale a dire che essi risultano da due esili linee rette che corrono fianco a fianco, come i binari delle ferrovie, per migliaia di chilometri. Era troppo! Il mondo scientifico aveva già ricevuto un «colpo in testa» quando Schiaparelli aveva annunciato che Marte era coperta di «canali»: quand'egli gli chiese di credere che alcuni di questi «canali» erano gemelli, il suddetto mondo scientifico rifiutò nel modo più energico di prenderlo sul serio.

Ipotesi e teorie

L'opera che Schiaparelli aveva iniziata venne vigorosamente proseguita, specialmente dal suo maggiore ammiratore, Percival Lowell. Il Lowell fondò un grande osservatorio nel S.O. degli Stati Uniti allo scopo speciale di studiare il «pianeta rosso» e, dopo anni e anni di accuratissime osservazioni, si convinse che il nome di «canali» trovato da Schiaparelli per indicare le fini linee marziane era felicemente scelto. Lowell credeva si trattasse di veri canali, vale a dire di vie d'acqua artificiali costruite da esseri altamente intelligenti, allo scopo di convogliare l'acqua dalle nevi polari in fusione sopra l'arida e stepposa superficie del pianeta. Questa ciclopica rete di canalizzazione sarebbe stata una necessità vitale in un mondo costruito come Marte; poi che il pianeta non ha oceani nè mari come la Terra, è tutto terra emersa, asciutta, e più del sessanta per cento della sua superficie è una sorta di deserto tinto di rossiccio. Ma ai poli si stendono calotte bianche che crescono e svaniscono con la vicenda delle stagioni, suscitando così l'idea che si tratti di una sottile coltre di neve e di ghiaccio. Quando giunge l'estate marziana e la calotta di uno degli emisferi comincia a fondere, parti della superficie di quell'emisfero vibrano di colore dal rossiccio bruno al verde azzurrastro come se vi si schiudesse una vegetazione irrorata dall'acqua che i canali addumono dalla calotta polare. Si è anche detto che noi non vediamo di per sè stessi i canali, i quali sarebbero troppo esili per essere direttamente visibili, ma che piuttosto vediamo la vegetazione che cresce lungo le loro rive e che li rende larghi abbastanza per diventare percettibili nel campo di un buon telescopio.

Con il sopraggiungere dell'autunno, la calotta polare ricomincia a congelare e le aree verdazzurre tornano a mutarsi in brune.

Questa teoria di Lowell sui canali di Marte non è stata generalmente accettata dagli altri astronomi, sopratutto per due ragioni: la interpretazione sembra troppo fantasiosa e azzardata rispetto alla reale consistenza del materiale di osservazione, secondo non tutti gli osservatori vedono i canali come fini linee dotate dell'aspetto di un artefatto, ma piuttosto come larghi solchi che potrebbero benissimo rappresentare una condizione naturale della superficie di Marte. In realtà, molti esperti astronomi, osservando con i telescopi più potenti, non sono mai riusciti a vedere canali.

Altri ancora ritengono che i canali non abbiano esistenza reale, ma siano pure illusioni ottiche aventi la loro sede nell'occhio stesso dell'osservatore. E' curioso infatti che coloro che hanno gridato più forte la loro convinzione della realtà dei canali di Marte, siano proprio coloro che avevano minore esperienza nell'impiego del telescopio.

Poi, i canali di Marte sono trionfalmente entrati in quella sorta di cattiva letteratura che è la volgarizzazione scientifica a forti tinte. I Marziani sono diventati gli eroi di folli avventure romanzesche, la cui eco non è ancora del tutto spenta fra gli amatori di cattivo gusto. E tutto questo non ha certamente giovato alla buona causa cioè alla serenità dell'esame di un problema tecnicamente tanto difficile e concettualmente tanto controverso. L'astronomo sta, di notte, solitario e raccolto, sotto la cupola del suo strumento; l'altra gente dorme mentre egli scruta.

Ora che il rosso pianeta sta ancora avvicinandosi a noi, è ben giusto che ricordiamo il brillante lavoro di Schiaparelli, il quale, con un telescopio tanto modesto che molti di noi avrebbero sdegnato di adoperarlo, intravvide le tracce di una possibile vita.

Onoranze a Dario Lischi

Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita di Dario Lischi, «Costruire», la Rivista da Lui fondata e rimasta a continuarne lo spirito, Gli dedicherà uno speciale fascicolo nel quale una scelta dei più vivaci Suoi scritti politici e dottrinali, si accompagnerà alla rievocazione che delle opere Sue e della Sua figura verrà fatta da personalità del Regime e da camerati.

Lo speciale fascicolo, che sarà inviato in omaggio a tutta la folta schiera dei camerati ed amici di «Darioski» ed a tutti gli abbonati della Rivista, conterrà un modulo di conto corrente postale sul quale potranno eseguirsi versamenti per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Dario Lischi e a favore di un orfano di giornalista.

In tal modo tutti coloro che Gli vollero bene e ne apprezzarono lo spirito e l'opera, avranno modo di partecipare a queste onoranze e di raccogliersi intorno alla fiamma viva della Sua memoria.

CINEGIORNALE

UN REGISTA E UN CANTANTE PARLANO DI UNA NUOVA FORMULA

Una graziosa scenetta campestre nel film «Il sogno di Butterfly», regia di Gallone, con Maria Cebotari, Fosco Giachetti, Lucia English e Luigi Almirante.

ROMA, luglio XVII.

Il sole di questo primo pomeriggio romano inonda Cinecittà dei suoi rovesci di luce e illumina elettricamente, come un formidabile riflettore, i muri degli edifici che si schierano in bell'ordine a raggera intorno alla piazza centrale, che è deserta. Nei vari fabbricati invece si lavora febbrilmente, poichè è appunto da questa piccola, ordinatissima, silenziosa città cinematografica voluta dal Regime che esce una forte percentuale della nostra produzione.

Mentre aspettiamo il regista Alessandro Blasetti e il baritono Filippo Romito, ai quali contiamo di estorcere amichevolmente alcune indiscrezioni sul loro ultimo film, facciamo due passi per Cinecittà. Qualche porta è aperta, e si può anche curiosare: qui un piccolo cinema per le proiezioni private, qui un ristorante, poi vari teatri sonori, poi edifici da cui escono molteplici miagolii — vi si stanno, come si dice, «montando» dei film — infine un grande prato che laggiù termina presso un aeroporto, sul quale appunto adesso svolazzano alcuni grossi calabroni meccanici. Nel bel mezzo di questo prato, a un certo punto sorge una specie di griglia, costituita da una armatura di legno sovrastata da una quantità di tasselli di cartone abilmente truccato che all'occhio compiacente della macchina da presa daranno l'impressione di trattarsi di autentico marmo di Carrara.

Cento metri più in là, in mezzo all'erba, una fitta schiera di operai sta costruendo ciò che, meno ci saremmo aspettati di vedere sorgere sulla terraferma: una nave. Battono d'impegno coi loro martelli; e chi fissa un pezzo della ciminiera, chi inchioda una balaustra; chi vernicia il ponte di comando, così che ben presto sarà pronta, non per partire ma per «girare», una autentica nave, di cui il pubblico non sospetterà neppure che è solidamente ancorata alla... terra ferma...

Blasetti e Romito sono venuti intanto a interrompere le nostre indiscrezioni. Stiamo per lanciare la sacramentale domanda: «Potete dirmi qualcosa del vostro ultimo film?», domanda che — loro ben sanno — significa: «Sputate fuori tutto quello che sapete!», quando Blasetti ci previene di avere una certa fretta. Noi rinunciamo perciò seduta stante alla nostra domanda, tanto più che il regista ha già mangiato la foglia e si appresta a... confessarsi per primo.

— Il nostro ultimo film «Retroscena», che il pubblico italiano vedrà per cura dell'E.N.I.C. — attacca Blasetti — è qualcosa di più e qualcosa di meno di quello che si suole definire come un film musicale. Starei per dire anzi che è un film musicale sì: ma alla rovescia.

— Cioè lo proietterete risalendo dall'ultima scena alla prima?

— No — corregge Blasetti — il nostro è un film musicale alla rovescia nel senso che di solito un film musicale è una storia qualsiasi che serve di pretesto a far sentire una bella voce e buona musica, mentre in «Retroscena» una bella voce e della buona musica servono di pretesto per raccontare una storia divertente.

— Comincio a capire; e l'idea mi pare originale. Non si tratta dunque di un film tirato per il collo, ma di un lavoro fatto in obbedienza a un filo drammatico intorno a cui si avvolge tutto l'andamento del film.

— Appunto — approva il regista — ma, scusate, voi questo come lo sapete?

— Ho visto il film nella sala di prova...

— E non avete detto niente?

— Certo, volevo farvi parlare, per poi riferire ai nostri lettori...

* * *

Intanto è passato un quarto d'ora, e il regista di «Retroscena» suole «involarsi», come direbbe un libretto d'opera; ma visto che questo, come egli ha asserito, non è un film musicale, diremo che vuole... squagliarsi.

Così Blasetti se ne va e noi rimaniamo con il baritono Filippo Romito, reduce da molti trionfi nei massimi teatri dell'estero e sopratutto d'America e che del film è l'interprete principale e il cantante ammirato. E anche lui, sotto il fuoco di fila delle nostre domande, si accinge a... confessarsi.

— E' questo il vostro primo esperimento cinematografico?

— Sì. Vi dirò che più volte nella mia carriera m'era capitato la occasione di recitare in cinematografo, ma ho sempre rifiutato perchè avevo facilmente capito che mi si voleva far fare la parte di un manichino dalla bella voce — non è proprio merito mio se sono baritono — intorno a cui si sarebbe organizzata tutta una montatura, che sa di falso lontano un miglio, destinata esclusivamente a far sentire quella tale voce cantare tre o quattro pezzi che sono il cavallo di battaglia di qualunque buon cantante. Questa volta invece m'è capitata una possibilità ben più interessante, ed allora ho accettato volentierissimo poichè sono un grande ammiratore del cinematografo...

— ...quello buono...

— ...e ritengo che esso abbia grandi possibilità. Guardate infatti come, davanti all'occhio chiaro e starei per dire spietato della macchina da presa, ogni esagerazione, ogni tono falso, ogni piccolo mezzuccio che può ancora valere al teatro deve necessariamente cadere. Il cinematografo fotografa il pensiero. Perchè dunque la macchina da presa riprenda non una maschera dietro cui nulla vive, ma il volto di un uomo che gioisce, soffre, odia, ama, vive insomma, occorre conservare davanti ad essa la più grande semplicità, la più francescana purità e nitidità di espressione.

— E' il segreto dei grandi attori.

— Appunto. E io ho cercato, pur alle dovute distanze, di imitarli nel senso che in «Retroscena» io non recito: vivo. Ciò mi è stato tanto più facile in quanto il film, come vi ha già accennato Blasetti, è l'esperimento di una nuova formula cinematografica che è particolarmente vicina alla mia sensibilità.

— Cioè?...

— Ecco. Si tratta di un film satirico-musicale. Come ben capite, il mondo della scena lirica è ben diverso secondo che lo si guardi comodamente seduti in una poltrona oppure appiattati fra le quinte. Chi ha la possibilità di vederlo da questo secondo punto di vista scopre ben presto che, mentre vi sono alcuni artisti pieni di semplicità, altri ve ne sono ugualmente pieni di piccole fissazioni, di innocenti pregiudizi, di partiti presi, di pose, di idee false sul mondo e sopratutto su se stessi; sono quelli che, con termine d'origine milanese, si sogliono designare come i «gigioni». E il «gigionismo», malattia tipica dell'ambiente teatrale, attacca non soltanto i cantanti, ma tutti gli altri personaggi del loro mondo, dai direttori ai portieri, dai comprimari ai trovarobe.

— Immagino che quando un cantante, «gigione» lui stesso, arriva a vedersi qual'è, debba succedere un bel putiferio!

— Questo è infatti lo spunto del film, continua Romito. Immaginate voi che cosa succederebbe a un grande cantante, a un grande attore se uno stregone gli permettesse, a un certo momento della sua più bella interpretazione, della sua «scena madre», di sdoppiarsi, e mentre da un lato continua a recitare o a cantare, dall'altro scendesse in platea e, comodamente sprofondato in una poltrona, si osservasse mentre si sdilinquisce nella più inverosimile delle situazioni?

— Vagamente...

— Ebbene, ecco ciò che succede a me, o meglio al mio personaggio. Una simile stregoneria è oggi possibilissima ogni giorno, in ogni momento. Basta che un attore si trovi in una sala dove si proietta un suo film, che un cantante ascolti alla radio un disco da lui inciso, ed avrete il nocciolo della situazione. Orribile situazione! Chi gioca a carte, chi magari dorme addirittura. Il «gigione» si guarda intorno meravigliatissimo: dunque lui non è il centro del mondo? Eppoi — questo è il bello — può succedere che lo stesso «gigione» si senta disturbato dal suo canto, magari perchè sta flirtando con una bella maschietta....

Egli si guarda con occhi nuovi, prova per se stesso un senso di ridicolo, tanto da non riuscire più a calcare le tavole di un palcoscenico... Ecco l'avventura che succede al baritono Da Sanni, il personaggio da me interpretato. Intorno a questo nucleo psicologico, che mi sembra abbastanza originale...

— ...sfido, è pirandelliano...

— ...si svolge il film, che voi avete già visto, ma che avrete la bontà di non raccontare al pubblico per non toglierli, quando lo vedrà, la migliore qualità: l'imprevisto.

— E' insomma una satira comica e garbata, che avrà un sapore nuovo e che costituirà qualcosa di inedito fra i film musicali.

— Senz'altro. Tanto più che, essendo «Retroscena», come vi ha detto Blasetti, un film musicale alla rovescia, non vi difettano davvero la buona musica, le belle romanze, le arie poco conosciute ma piene di melodia.

— Auguri dunque.

* * *

Ormai è passata una buona mezz'ora e dobbiamo congedarci. Lo spazio ci vieta di riferire qui tutto quanto abbiamo detto, ma il lettore si rende facilmente conto che la conversazione con Filippo Romito è stata un piacevolissimo scambio di idee con uno che non è solo un grande cantante ma anche un uomo di gusto e una persona intelligente.

A. Veneziani

Elisa Cegani - Filippo Romito nel film "Retroscena"

NOTIZIE DA CINECITTA'

Il documento

E' il titolo di un nuovo film che il regista Mario Camerini ha iniziato in questi giorni. L'organizzazione generale di questa produzione Secet-Scalera è stata affidata a Giuseppe Amato mentre gli altri dati caratteristici sono i seguenti: aiuto regia Mario Monicelli, operatore Arturo Gallea, Fonico Trentino, scenografie dell'architetto Gastone Medin. Tra i principali attori vi sono: Ruggero Ruggeri, Armando Falconi, Maria Denis, Maurizio D'Ancora, Lauro Gazzolo, Angelo Pierozzi e numerosi altri.

Un passo nella notte

prima produzione del nuovo programma Itala, l'attivissima Casa di cui è animatore il dott. Alberto Giacalone, continua nella lavorazione in interni al Teatro numero 5 sotto la direzione del regista Johannes Meyer. Protagonista di questa grande produzione musicale, che viene realizzata in versioni italiana e tedesca, è Beniamino Gigli intorno al quale vi è un gruppo di attori molto noti ed apprezzati, e cioè: Kirsten Heiberg, Livia Caloni, Hilde Korber, Werner Fuetterer, Angelo Ferrari ecc. Gli altri dati caratteristici del film sono: scenografie dell'architetto Pinzauti; direzione musicale del maestro Luigi Ricci, operatore Brandes Werner, direttore di produzione Otto E. Lubitz, ispettore di produzione Baldassare Negroni. La versione italiana viene curata da Alberto Spaini ed il commento musicale è stato appositamente scritto dal maestro Riccardo Zandonai.

In esterni

in varie località nei dintorni di Roma, continua intensa la lavorazione del grande film «La conquista dell'aria», la interessantissima produzione della Mander Film che viene diretta dal regista Romolo Marcellini, ed alla quale partecipano centinaia di attori e migliaia di figuranti.

Eravamo 7 vedove

nuova produzione della Manenti Film è in avanzata lavorazione. La regia viene svolta con il solito impegno di Mario Mattoli il quale viene coadiuvato da Paolo Moffa. Negli scorsi giorni sono state iniziate le riprese che si svolgono a bordo di un grande Transatlantico il cui Salone principale è stato ricostruito nei Teatri N. 3 e 4. Ad esse partecipano i principali interpreti di questo gaio film: Antonio Gandusio attorniato dalle.... 7 vedove: Laura Nucci, Laura Solari, Silvana Jachino, Amelia Chellini, Anna Maria Dossena, Greta Gonda e Maria Dominiani. Vi sono inoltre: Nino Taranto, Gigi Micheluzzi, Gino Bianchi, Mario Siletti e numerosi altri.

Piccolo Re

primo film della nuova Società Venus, organizzato dal direttore di produzione avv. Giuseppe Sylos, si gira da alcuni giorni nel Teatro N. 10. E' tratto dal lavoro omonimo di Giuseppe Romualdi e viene diretto da Remo Romagnoli che lo ha anche sceneggiato in collaborazione di Emanuele Orano, Romualdi e Santangelo. Tra gli interpreti principali vi sono: Evi Maltagliati, Egisto Olivieri, Luigi Cimara, Jone Frigerio, Liliana Mirtis, Olinto Cristina, Gualtiero De Angelis, Claudio Ermelli, Checco Durante, Jole Urbani ed altri.

Il ladro sono io

brillantissimo film della Mediterranea, dopo che negli scorsi giorni sono state effettuate le riprese in esterni, si continua a girare nei Teatri di posa. Lo dirige Flavio Calzavara, il giovane e intelligente direttore affermatosi largamente con la realizzazione di «Piccoli naufraghi» il quale certamente con questo nuovo film offrirà una piena conferma sulle sue possibilità di regista valoroso. Tra i principali interpreti vi sono Carlo Tamberlani, Nelly Corradi, Romolo Costa, Dina Perbellini, Enzo Gainotti, la cui recitazione viene affiancata da quella di altri ottimi attori come Guido Barbarisi, Firpo, Petroni, Pucci ecc.

Ricchezza senza domani

la nuova produzione Alfa organizzata dal dott. Eugenio Fontana è in avanzata lavorazione. L'attenta e scrupolosa regia di F. M. Poggioli si avvale dell'assistenza artistica di Ermanno Contini mentre Lamberto Picasso dirige le prove di recitazione, iniziativa meritevole della massima lode. I ruoli principali vengono sostenuti da Lamberto Picasso, Doris Duranti, Paola Borboni, Claudio Gora, Luigi Cimara, Paolo Stoppa e numerosi altri.

«L'amore si fa così»

«L'Amore si fa così», il brillante film dell'Atlas la cui lavorazione procede alacremente negli Stabilimenti della S.A.F.A. è una altra di quelle tipiche realizzazioni del produttore Giuseppe Gallia il quale al buon gusto della scelta dei soggetti unisce sempre una preparazione meticolosa ed accurata.

La trama di questo film è di Achille Campanile, e il regista Carlo L. Bragaglia, desideroso di affidarne l'interpretazione ad attori di primissimo ordine, ha chiamato a sostenere i principali ruoli due grandi attrici francesi: Colette Darfeuil, che recentemente abbiamo visto nel film «Cheribibì l'evaso» e Jacqueline Prevot, la deliziosa interprete di «Louise», insieme con Enrico Viarisio, Luigi Almirante, Clara Giusti, la indimenticabile mammina di «Cavalleria», Paola Stoppa, Romolo Costa ed uno stuolo di bellissime fanciulle che formeranno la schiera delle indossatrici della casa di mode nella quale si svolge la vicenda del film.

«L'Amore si fa così» segue a breve distanza «Belle o brutte, si sposan tutte», che ha avuto nella stagione scorsa un lietissimo successo di pubblico e di critica, ed è pertanto naturale che il produttore Giuseppe Gallia abbia messo a disposizione del suo secondo film tutta l'attrezzatura tecnica e artistica che servì così egregiamente alla produzione del primo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il Segretario Federale visita improvvisamente le Colonie montane della Gil di Frattis e di Tarvisio

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Capo di S. M. federale della G.I.L. ha visitato, senza preavviso, le colonie montane della G.I.L. di Frattis e di Tarvisio.

Nella Colonia di Frattis, che biancheggia tra il verde delle pinete, ed alla quale si accede ora per una comoda strada, opera del Regime, il Gerarca è giunto mentre i piccoli coloni iniziavano l'attività pomeridiana dopo la parentesi di riposo.

I bimbi, lietamente sorpresi dalla presenza del Federale, lo hanno salutato con vibranti acclamazioni al Duce.

Il Gerarca, accolto dalle dirigenti della Colonia, ha sostato a lungo tra i fanciulli, assistendo alla consumazione della merenda e ai loro giochi, alimentati da una graditissima distribuzione di giocattoli da lui fatta tra il più rumoroso giubilo.

Dopo i canti della Patria e della Rivoluzione, intonati dai bimbi ed ai quali il Federale ha unito la sua voce, è seguita la visita ai locali della Colonia, bene attrezzati e rispondenti ad ogni esigenza.

Il Gerarca, che è stato lieto di constatare le perfette condizioni di salute dei coloni, è ripartito quindi, accompagnato fino ai cancelli della Colonia di Frattis dal garrulo sciame dei bimbi inneggianti al Duce.

Il Federale ha proseguito per Tarvisio, ove le dodici squadre di fanciulli ospiti della grande Colonia della G.I.L., appena avuto sentore dell'arrivo del Gerarca, sono affluite dalla pineta, con movimento rapido e vivace, nell'ampia spianata, cantando le canzoni fasciste ed inneggiando al Duce.

Anche a Tarvisio il Federale, che è stato accolto dalle gerarchie locali, ha fatto una graditissima distribuzione di giocattoli, suscitando l'entusiastico compiacimento dei bimbi, ed ha assistito poscia al rito dell'ammaina - bandiera.

Accompagnato dalle dirigenti della Colonia il Gerarca ha visitato i magnifici moderni locali ed ha assistito quindi alla seconda mensa dei coloni, (i quali col loro grande appetito dimostrano lo stato di perfetta salute) durante la quale non sono mancati i canti e gli evviva al Duce. Infine, atteso che i bimbi si coricassero, il Federale ha voluto ispezionare le camerate, ove i coloni riposavano nei loro lindi lettini dopo la sana e movimentata giornata.

Verso le ore 21 il Federale è ripartito per Udine, lasciando nell'animo dei piccoli organizzati della G.I.L. il ricordo affettuoso del suo interessamento che è quello costante e vigile del Fascismo verso i ragazzi di Mussolini.

La battaglia del grano

Direttive di azione e programmi di attività per l'annata 1939-40

Presente l'ispettore agrario compartimentale e il capo dell'Ispettorato provinciale si sono riunite ieri, presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, la cessante commissione provinciale per la propaganda granaria e il nuovo comitato che secondo il nuovo ordinamento dato dal ministro Rossoni sostituisce ora la cessata commissione.

Ha aperto la riunione l'Ispettore compartimentale prof. Marchettano ringraziando — a nome anche del Ministro — i componenti della cessata commissione per la propaganda granaria, rimasti in carica dal 1925, da quando, cioè si è iniziata la battaglia del grano. Egli ha illustrato brevemente i risultati della iniziativa del Duce in questi anni di attività durante i quali la produzione granaria del Friuli è risultata presso che raddoppiata e si è detto certo che durante il periodo di attività che si apre ora al nuovo comitato costituito dal presidente e dal vice presidente del Consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura e dai presidenti e vicepresidenti delle sezioni, tale incremento aumenterà ulteriormente e sensibilmente.

Il consigliere nazionale dott. Roiatti ha quindi ricordato l'opera grandemente utile svolta dalla cessata commissione provinciale per la propaganda granaria sotto la presidenza attiva e competente del com. Morelli de Rossi e ha porto a nome di tutti i presenti il saluto al comm. prof. Enrico Marchettano, chiamato a reggere l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura in Venezia, ed il ringraziamento per l'attività svolta a vantaggio della agricoltura friulana in un periodo di oltre trent'anni di lavoro veramente fattivo e grandemente apprezzato. Il consigliere dott. Roiatti ha rivolto pure il saluto a nome di tutti i presenti, al nuovo capo dell'Ispettorato dott. Parenti, venuto a sostituire il prof. Marchettano.

E' stato quindi discusso ed approvato il programma di attività per l'ulteriore incremento della produzione del grano, del granoturco e delle colture foraggere, da svolgersi durante l'annata 1939-40.

Alla discussione hanno partecipato tutti i presenti, i quali hanno messo in evidenza taluni punti deboli dell'agricoltura friulana, e indicando la via per ulteriori progressi.

Il nuovo programma sulla scorta della utile attività svolta gli anni scorsi dalla cessata Commissione provinciale per la propaganda granaria, comprende l'impianto di campi di orientamento e di campi dimostrativi per le principali colture e, inoltre, una complessa ed utile attività di propaganda per il miglioramento di tutta l'agricoltura friulana.

Comprovinciali all'estero

Il colonnello già della riserva navale comm. Domenico Sostero, che trovasi da qualche tempo a S. Paolo del Brasile, ove l'attività sua è molto apprezzata, è stato recentemente nominato Presidente della «Esperia» grande società immobiliare di quella provincia, il cui territorio d'azione è di ampiezza pari alla provincia del Friuli.

E' da compiacersi che un altro dei nostri tenga alto, all'estero, il nome del Friuli.

Rientro degli operai edili in Germania

L'Unione fascista lavoratori dell'industria avverte gli interessati operai edili venuti dalla Germania il giorno 8 corrente luglio per usufruire delle ferie estive che essi dovranno immancabilmente rientrare ai loro posti di lavoro partendo il giorno di domenica 16 luglio corr. col treno ordinario n. 1633 in partenza da Pontebba alle ore 6.30 e da Udine alle ore 8.42 per arrivare a Verona in tempo utile onde usufruire del treno speciale colà in formazione.

Le delegazioni di zona ed intercomunali provvederanno ad avviare i partenti alle stazioni intermedie perchè essi possano usufruire del suddetto treno n. 1633.

E' d'obbligo per tutti i partenti la divisa confederale.

Per la Colonia marina "Costanzo Ciano"

Nel giorno della inaugurazione della Colonia Marina «Costanzo Ciano» a Lignano, i sottoelencati fascisti hanno offerto, per la Colonia in parola, le seguenti somme: dott. Mario Asquini L. 50, ing. Bignami 250, Enrico Broili 50, Carlo Ceschia 50, Vicardo di Colloredo 20, dott. Aldo Mazzi 50, dott. Raffaello Pagani 100, ing. Pievatolo 25, dott. Ubaldo Placereani 25, Console Giuseppe Rinaldi 50, dott. Ezio Vittorio 20.

Ha pure sottoscritto per la somma di L. 250, l'ing. Andretta.

Il Segretario Federale ringrazia.

Il Teatro mobile del Gruppo "Beltrame"

L'Ispettore Federale al Fascio di Udine, ha ricevuto, accompagnati dal Fiduciario del Gruppo Rionale «E. Beltrame» il Direttore artistico e l'Amministratore della Filodrammatica del Dopolavoro Rionale, i quali hanno illustrato le nuove trasformazioni da apportare al Teatro mobile nonchè il programma delle recite predisposte per i più importanti centri della provincia. L'Ispettore Federale ha elogiato la iniziativa intesa a mettere a diretto contatto delle masse dopolavoristiche i benefici di un sano ed istruttivo divertimento, specie in quelle località che sono prive di teatri, ed ha assicurato l'appoggio del Fascio di Udine affinchè il giro predisposto in provincia ottenga gli scopi desiderati.

Federazione Fasci femminili

Nomina

Ho nominato Ispettrice per la Zona di S. Vito al Tagliamento la fascista Adelina Armellini in Stufferi *in sostituzione della camerata* Marj Rota, *che ha chiesto di essere esonerata dall'incarico, in obbedienza alla disposizione che vieta il cumulo degli incarichi.*

La camerata Marj Rota continuerà a dare la sua attività quale Segretaria del Fascio Femminile di S. Vito al Tagliamento.

La Fiduciaria
EMMA BIASUTTI

Promozioni all'Istituto musicale

Nella sessione estiva di esami svoltasi alla presenza del Commissario Ministeriale maestro comm. Giovanni Tebaldini si sono avuti i seguenti risultati:

Diploma di magistero di pianoforte, conseguito dalle alunne interne: Maria Fischetto (Scuola prof. Tonolli); Wanda Leskovic (id. prof. Ricci).

Diploma di magistero di violino, conseguito dalla alunna interna: Lydia Palazzi (scuola prof. Fael).

Compimento del periodo medio d' pianoforte, conseguito dalle alunne interne: Lydia Federici (scuola prof. Ricci); Cleopatra Mecchia (id. prof. Tonolli).

Compimento del periodo inferiore di clarinetto, conseguito dall'alunno Pietro Stroppolo (scuola prof. Scialino).

Pro culle povere

Hanno devoluto al Fascio Femminile pro culle povere:

Anna Bonatti per la nascita di Bruno Amagliani L. 5 — Armando Amagliani per la nascita del figlio Bruno 10.

ATTI FEDERALI

Rapporto ai Segretari dei Fasci del 2.o Mandamento

I Segretari dei Fasci di Combattimento del 2. Mandamento di Udine sono invitati a presenziare al rapporto annuale del Fascio di Branco - Tavagnacco per le ore 17.30 di domenica 16 corrente.

Alla fine della riunione, l'Ispettore Federale terrà rapporto, presso la sede del Fascio di Branco - Tavagnacco ai Segretari dei Fasci della zona. Interverranno anche le Fiduciarie dei Fasci Femminili del 2. Mandamento.

Zona di San Daniele

I Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di San Daniele del Friuli sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di San Daniele alle ore 15 di oggi 15 luglio XVII.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Alla Mostra del Pordenone

Opportunità di protrarne la chiusura - Il catalogo definitivo

Il caldo afoso di questi giorni non ha allentato l'influenza dei visitatori alla Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento: la quale, non ha soltanto il merito di rinfrescare lo spirito in un bagno d'arte, ma anche quello di giovare al corpo accaldato nelle sale riposanti e ventilate del Castello.

Cronaca lieta, dunque, specialmente oggi e domani, in considerazione del sabato fascista e della giornata festiva.

Sappiamo che domani numerosi gruppi di Pordenonesi, fra cui quella Mutua Agenti, il Dopolavoro delle Arti Grafiche e della Ceramica Galvani, saranno graditi ospiti di Udine; mentre altri gruppi, sempre guidati da artisti e da studiosi, hanno fissato la visita nelle domeniche successive.

Vien da pensare però che quindici giorni (tanti ci separano dalla chiusura ufficiale della Mostra) non siano assolutamente sufficienti, al fine di avvicinare vaste masse di pubblico ai capolavori della pittura friulana, prima che questi ritornino alle loro sedi, tenuto presente che la domenica è il giorno per tutti più comodo e alla mano.

A questo proposito, abbiamo raccolto il suggerimento, e più che il suggerimento il desiderio vivissimo, di molti cultori d'arte e amici del Friuli residenti in città lontane, i quali avrebbero fissato nell'agosto la visita alla Mostra, nel mese cioè dedicato alle ferie. Si aggiunga la considerazione che in agosto anche la gente di campagna si muove tradizionalmente verso il capoluogo: e si avrà un nuovo motivo di sperare che il Comitato esecutivo, tanto benemerito della cultura e del Friuli, con questa universalmente lodata manifestazione, voglia deliberare nel senso desiderato. Converrà aggiungere che difficilmente si presenterà da noi un'occasione come questa, per far convergere sul «cis'cèl» l'attenzione di tutta Italia, e dell'estero, in quanto il Pordenone è noto agli studiosi di tutto il mondo.

In questi giorni abbiamo avuto sott'occhio le bozze del Catalogo definitivo della Mostra, affidato alle sapienti cure del dott. Bruno Molajoli, R. Soprintendente alle Belle Arti di Trieste. Possiamo assicurare che il lavoro, in tutto eguale per illustrazioni all'edizione provvisoria, stampata, come questa, dalle Arti Grafiche di Pordenone, riuscirà il ricordo più gradito della Mostra, a fianco — s'intende — del maggior fratello: il lodatissimo volume di Giuseppe Fiocco. Il Molajoli vi ha documentato con precisazione critica e con giudizi equanimi e stilisticamente avvincenti, tutte le opere esposte, corredando ognuna di dati bibliografici, di biografie succose di artisti, ecc.

Siamo infine informati che la Mostra sarà visitata verso la fine del mese dal gr. uff. Marino Lazzari, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, e da alcuni funzionari del suo ufficio: nuovo segno dell'interessamento da essa dovunque destato.

Il R. Soprintendente alle Belle Arti trasferito a Napoli

Con decreto di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il dott. prof. Bruno Molajoli è stato chiamato ad assumere l'ufficio di R. Soprintendente alle Gallerie e alle Opere d'arte medievale e moderna di Napoli.

A succedergli nella Soprintendenza di Trieste è stato designato il dott. arch. co. Fausto Franco, che proviene dalla R. Soprintendenza ai Monumenti di Venezia.

Con il dott. Bruno Molajoli la Venezia Giulia, e particolarmente il Friuli, perdono un funzionario giovane, attivissimo, innamorato del patrimonio d'arte nostro e del nostro paese. Da tre anni egli copriva l'alta e delicata carica, in seguito alla designazione del prof. Giovanni Brusin all'ufficio di Soprintendente alle Antichità della Lombardia e del Veneto: tre anni densi di realizzazioni e di progetti, in parte in corso di attuazione. Basti accennare ai lavori di restauro compiuti o diretti dalla Soprintendenza nel periodo 1936-39: a Trieste, lo scavo e il restauro del Teatro romano, che fu inaugurato dal Duce, il restauro della navata sinistra e degli affreschi di San Giusto; a Capodistria, il restauro del «Fondego veneto» e l'ampliamento del Museo civico; a Parenzo, il compimento dei restauri della Basilica Eufrasiana; a Fiume, la sistemazione del Museo civico; a Gorizia, la sistemazione del borgo del Castello e l'ordinamento dei Musei Provinciali; a Gradisca, il restauro della Loggia Torriana e il Lapidario.

Nella Provincia di Udine, non minore il fervore delle opere intese a conservare gelosamente il nostro patrimonio artistico, il quale è tanta parte dell'attrattiva del paese: a Vacile, il restauro degli affreschi del Pordenone; a Udine, la sistemazione degli affreschi nella Chiesa di San Francesco, nonchè il largo, cordiale, affettuoso contributo della R. Soprintendenza nella preparazione della Mostra del Pordenone; a Sacile, il restauro dei monumenti danneggiati dal terremoto; a Cividale, il restauro del Palazzo del Comune. E ciò senza contare l'importante restauro del Duomo di Grado, in corso di esecuzione, il restauro della Basilica e il riordinamento del Museo di Aquileia, pure in corso di attuazione.

Nel salutare il camerata Molajoli, destinato alla Soprintendenza di Napoli, una delle poche designate di prima categoria, secondo la recente riforma dell'Amministrazione delle Belle Arti, per vastità e importanza di giurisdizione territoriale e per importanza di materiale artistico, amiamo ricordarlo spesso al nostro giornale, anche nelle ore febbrili del lavoro notturno, consigliere e collaboratore premuroso e prezioso. Anche per questo tratto del suo animo oltre che per la sua intelligenza, il Friuli non lo dimenticherà facilmente.

G. U. F.

Campo di Grado

Si ricorda ai partecipanti al terzo turno quanto segue: A Grado è stata istituita per iniziativa del Circolo Ippico di Trieste una scuola di equitazione che offre particolari facilitazioni agli iscritti ai campeggio. Tutti i campeggianti che si recano a Grado con l'autocorriera dell'I.N.T. hanno diritto alle speciali facilitazioni sul prezzo del biglietto da richiedersi alla S.A.I.T.A. (piazza Venerio).

I «popolari» di domenica 23 luglio

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 23 luglio 1939:

Trieste-Udine: terza classe adulti lire 10, ragazzi lire 5, gita facoltativa a Cividale lire 2.50

Trieste parte 7.50, Udine arriva 9.31; Udine parte 20.55, Trieste arriva 22.27.

Udine-Trieste: terza classe adulti lire 10 ragazzi lire 5.

Udine parte 7.50, Trieste arriva 9.31; Trieste parte 22.10, Udine arriva 23.53.

Gorizia-Udine: terza classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50.

Gorizia parte 9, Udine arriva 9.31; Udine parte 20.55 Gorizia arriva 21.26.

L'orario degli autobus per Grado

Aderendo alle varie richieste del pubblico, per domenica 16 corrente la direzione dell'INT ha disposto una corsa speciale per Grado, in partenza da Udine al mattino alle ore 7 (piazza Venerio), oltre alla corsa normale delle ore 9, ferme restando le corse per il ritorno serale. Per prenotazioni ed informazioni, rivolgersi alla Società S.A.I.T.A. — piazza Venerio — tel. 514.

Grave infortunio ciclistico

L'altra notte è stato trasportato all'Ospedale Civile lo studente Silvano Giusatti di Giovanni abitante in via Poscolle. Egli, in bicicletta, pedalava per il vialone di Campoformido per rientrare in città e, non accortosi del passaggio a livello chiuso, sbatteva violentemente la testa contro di esso. Il sanitario di guardia riscontrava all'infortunato sintomi di commozione cerebrale per cui lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

L'assemblea dei panettieri presieduta dal segretario della Federazione alimentaristi

Con l'intervento del Vice Segretario Federale ing. Morelli de Rossi, del Cons. Naz. Enea Muschietti, del Segretario dell'Unione lavoratori del commercio e del direttore compartimentale della Cassa malattie, il Cons. Naz. Luciano Gottardi, Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del commercio alimentare, ha presieduto l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoranti panettieri e pasticcieri.

L'ampio giardino della sede dell'Unione era gremito di lavoratori che hanno risposto con sentito «A Noi!» al «saluto al Duce» ordinato dal Vice Federale ad inizio dell'assemblea.

Ha preso per primo la parola il camerata Caracciolo, il quale ha saluta il camerata Gottardi e lo ringrazia a nome dei lavoratori per l'opera veramente e profondamente fascista che esso svolge per l'elevazione morale e materiale del lavoro e che si concreta in modo tangibile con l'essere riuscito a varare il nuovo contratto nazionale per i lavoranti panettieri che assicura veramente una più alta giustizia sociale nel vessato campo della industria panaria. Ha ringraziato poi il Segretario Federale per la sua decisa e ferma volontà nel campo del lavoro e per l'appoggio sentito e vivo che autorevolmente concede a favore delle Organizzazioni sindacali con quella coscienza di lavoratore e con quella perfetta semplicità di fascista che lo additano già alla gratitudine dei lavoratori.

Si è soffermato poi a parlare del nuovo contratto che regolarizza il lavoro dei panettieri ed ha rivolto un caldo saluto ai lavoratori dell'agricoltura che sotto il pungolo del volere mussoliniano hanno saputo produrre tanto grano quanto basta per la necessità delle famiglie italiane. Infine, il comm. Caracciolo ha plaudito alle nuove disposizioni che vogliono un tipo unico di farina portando così un unico pane sulle nostre mense senza distinzione sociale. Ed in merito al consumo del pane ha raccomandato vivamente una attenta e viva sorveglianza su quello che può essere lo spreco di esso, poichè non v'è nessuna maggiore colpa morale che quella di sciupare questo necessarissimo dono di Dio.

Le parole del camerata Caracciolo sono state ripetutamente sottolineate da vivissimi applausi da parte dei lavoratori.

Ha parlato poi il camerata Cozzi, Segretario del Sindacato panettieri, il quale ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Organizzazione durante l'anno decorso, soffermandosi con particolare riguardo sulla attività periferica del Sindacato che permette di controllare e tutelare i lavoratori fino nei più piccoli e lontani centri della provincia.

Egli ha ripetuto ancora la necessità di controllare e vigilare la panificazione della provincia poichè vi sono ancora troppi centri nei quali si mangia un cattivo pane o per ignoranza dei datori di lavoro o per deficenza tecnica; occorre quindi indirizzare verso una migliore produzione suggerendo e consigliando quei miglioramenti che si rendono necessari. Ha presentato poi, i diversi problemi che maggiormente interessano la categoria e rivolto, infine, un vivo ringraziamento al Segretario dell'Unione per la appassionata e viva opera che particolarmente svolge sempre vicino ai lavoratori in difesa ed a tutela dei loro diritti.

Aperta la discussione, i lavoratori hanno approvato all'unanimità la relazione del camerata Cozzi e diversi hanno preso la parola per esporre problemi e per chiedere chiarimenti in ordine all'orario di lavoro, al lavoro notturno, alle qualifiche ecc.

Si è quindi proceduto all'elezione delle nuove cariche sociali ed all'unanimità è stato confermato segretario il camerata Cirillo Cozzi ed a componenti il Direttorio i camerati: Evaristo Mingolo, Giuseppe Del Medico, Giovanni Gennaro, Giuseppe Adorini, Giovanni Cattarossi, Cirillo Petris, Mario Del Fabbro.

Ultimata la votazione, ha parlato il Cons. Naz. Gottardi, il quale anzitutto ha ringraziato il Vice Segretario Federale, la cui presenza fra i lavoratori dice una volta di più come il Partito sia sempre vicino a coloro che lottano per la produzione e come sia vigile ed attento in ogni problema che interessa le categorie. Si è associato, poi, al camerata Caracciolo nel rivolgere il fervido saluto al Segretario Federale, ringraziandolo per l'opera che svolge a favore dei lavoratori.

Si è detto orgoglioso di trovarsi fra i lavoratori friulani, figli di una terra che sa dare silenziosamente, e che sanno adempiere con coscienza e con perfetta rispondenza quelli che sono i doveri di ogni lavoratore fascista. Ed in particolare, si è detto lieto di trovarsi fra lavoranti panettieri, categoria la cui fedeltà è particolarmente provata e maggiormente va difesa e tutelata in quelli che sono i suoi interessi di vita.

Il camerata Gottardi ha parlato quindi delle direttive di massima morale, politica e sindacale che hanno guidato la stipulazione del nuovo contratto nazionale.

E' entrato così nel vivo del contratto collettivo, soffermandosi ad illustrare punto per punto la sua portata e mettendo in particolare luce i miglioramenti apportati nella regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Ed in special modo ha precisato l'alto significato fascista della retribuzione a quintalato che disciplina finalmente con la voluta equità l'annosa questione delle retribuzioni in rapporto alla produzione. Ha analizzato questo problema del quintalato con ampie e dettagliate argomentazioni, dando ai lavoratori viva e piena dimostrazione della sua importanza. Si è intrattenuto infine a parlare dell'apprendistato e della costituzione delle squadre, dando indirizzi e suggerimenti per quello che dovrà essere lo spirito che guiderà la stipulazione dei contratti provinciali di lavoro.

Il Cons. Naz. Gottardi ha risposto poi ai diversi quesiti presentati dai lavoratori, e li ha invitati ad essere sempre più strettamente vicini all'Organizzazione che li rappresenta e tutela.

Vibranti applausi hanno chiuso le parole del segretario nazionale degli alimentari ed un fortissimo «A Noi!» ha risposto al «Saluto al Duce» con il quale si è chiusa la riunione.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 14 luglio 1939-XVII. — Presidente: cav. uff. Angelo Beretta; Giudici: cav. Luigi Rusin e cav. Mario Bina; P. M.: cav. Foscolini; Cancelliere: Micottis.

Grappa di contrabbando

Fioravanti Passoni di Angelo di 19 anni, Ernesto Cudicio di Fioravanti di 23 anni, Riccardo Sicco di Pietro di 23 anni, tutti da Torreano e domiciliati a Ronchis devono rispondere di avere, in concorso fra loro, distillato clandestinamente e poi venduta senza pagare la tassa parecchia grappa: il Passoni è condannato a 4 mesi di reclusione e 1333 di multa, a L. 666 di ammenda, Cudicio e Sicco a 3 mesi di reclusione L. 1000 di multa e L. 530 di ammenda. Pena sospesa per 5 anni e non menzione a favore di Cudizio e Sicco e condizionale per il Passoni. (Dif.: avv. Scrosoppi e Pelizzo).

— Francesco Cudicio fu Pietro di 46 anni da Cividale è stato colto il 14 ottobre dello scorso anno, in possesso di 4 litri di grappa di contrabbando. E' assolto per insufficienza di prove. (Difensore: avv. Pelizzo).

— Giuseppe Croatto fu Giacomo di 63 anni da Orzano ha acquistato della grappa di contrabbando ed è condannato a 400 lire di multa e spese con i benefici di legge. (Difensore: avv. Pelizzo).

— Carolina Cumer fu Valentino di 60 anni da Tepezzo deteneva 4 litri di grappa di contrabbando e si busca 60 lire di multa pena sospesa e non menzione. (Difensore: avv. Gomirato).

— Antonio Chiacig di Giuseppe di 32 anni da Altana, in agro di San Leonardo è stato scoperto l'aprile scorso mentre distillava della grappa. Si busca 3 mesi di reclusione, L. 1000 di multa, L. 520 di ammenda, e spese beneficando della condizionale e non iscrizione. (Difensore: avv. Gomirato).

Tabacco illecito

Gli agricoltori fratelli Nicolò Cruder fu Nicolò di 33 anni, Modesto di 19 anni e Alberto di 18 anni sono imputati di aver coltivato, in concorso fra loro e senza licenza, 161 piante di tabacco in un loro podere a Tarcento. Il maggiore dei fratelli è condannato a 2110 lire di multa ed al pagamento delle spese processuali beneficiando della sola non menzione, mentre nei confronti degli altri due il Tribunale dichiara di non doversi procedere per perdono giudiziale. (Difensore: avv. Candolini).

— Sante Pelizzon fu Sebastiano di 69 anni, abitante a Udine in via Sabbadini, il giorno 11 marzo scorso è stato trovato in possesso di 150 grammi di tabacco di contrabbando e si busca 300 lire di multa. (Difensore: avv. Pitassi).

Violazione di domicilio e diffamazione

Ercole Morandini fu Guglielmo di 50 anni da San Giorgio di Nogaro; Alcide Fabbri fu Carlo di 47 anni da S. Giorgio di Nogaro; Luigi Zanon di Umberto di 21 anni sono imputati di violazione di domicilio per essersi introdotti nella stalla di Giuseppe D'Este e ciò con falso pretesto. Il Fabbris, inoltre, qualificatosi veterinario deve rispondere anche di diffamazione. Il processo si conclude con la condanna a 300 lire di multa per il Morandini mentre gli altri due imputati sono assolti per insufficienza di prove. (Difensori: avv. Allatere; Parte civile: avv. Pitassi).

Minatore gravemente ferito per uno scoppio di mina

Sulle montagne presso Ovaro, la «Cogne» sta effettuando dei lavori che richiedono spesso il brillamento di mine. Ieri mattina il minatore Gino Tacus di 28 anni di Giovanni da Ovaro era appunto intento al lavoro quando per il prematuro scoppio di una mina non poteva evitare di essere investito da dei massi lanciati dallo scoppio stesso.

L'infortunato, che appariva gravissimo è stato prontamente trasportato all'Ospedale Civile dove è giunto alle ore 13. Il dott. Fortuni, sanitario di guardia riscontrava all'infortunato ferite multiple alle braccia, alle mani, alla faccia con ritenzione di scheggie e ferite lacero all'avambraccio destro ed al torace. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Nastro bianco

La casa del camerata Bruno Ricamati, funzionario alla Regia Procura è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Sandro. Felicitazioni.

Masonite
A. MONTIGLIO - Udine
Via Volturno 45 - Tel. 7.58

IL GIORNO

Sabato 15 luglio (196-169)
S. Enricq Imperatore

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Franchi Luciano di Antonio; Caflisch Riccardo di Carlo; Granzotto Paolo di Giovanni; Fiumiani Augusto di Mario.

Pubblicazioni di matrimonio: Casarsa Giovanni impiegato con Siben Nerina sarta; Mondini Giovanni Battista negoziante con Quintavalle Silvia casalinga; Iob Giulio portalettere con Marioni Cesarina civile; Cadamuro Enrico insegnante con Sestini Fulvia agiata; Pantaleoni Renzo fabbro con Cattarossi Enrica domestica; Destefanis Carlo agente doganale con Eiloro Wilma commessa.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati alle ore 19 del giorno 14: temperatura delle ultime 24 ore: massima 28,6 alle ore 12; minima 17.4 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Instabile per annuvolamenti e qualche precipitazione anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali, sull'alto versante tirrenico e lungo i rilievi montuosi. Discreto altrove con aumento di nebulosità.

IN CUCINA

Zucchini con salsa di menta. - Tagliare gli zucchini a dischi sottili e friggerli nell'olio dopo averli infarinati. Tritate nel grosso modo una manciata di foglie di menta fresca; mescolate con un bicchiere scarso d'aceto e due cucchiai di zucchero. Questa salsa si prepara mezz'ora prima, e se ne ricoprono gli zucchini al momento di mandarli in tavola.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, coniglio o manzo in umido, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 12.20: Cronache dello sport — 12.30: Musiche operistiche — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 19.30: Impressioni registrate sull'incontro di atletica leggera Italia-Germania — 21: «Zuda» tre atti di Giuseppe Lanza (novità) regia di Luigi Maggi — 22.30 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Tito Petralia. Indi: Musica da ballo fino alle 0.30.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Amica» dramma di Paolo Berel, versione ritmica di G. Targioni Tozzetti, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra Pietro Mascagni, maestro del coro: Vittorio Ruffo. Negli intervalli: 1) Dizionarietto tascabile; 2) «La rivale di un'imperatrice: Giuseppina Grassini», lettura.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Banda e Coro del Dopolavoro Aziendale F.I.A.T. diretti dal m. Paolo Crispini, maestro del coro: mons. Ippolito Rostagno — 21.10: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini con il concorso di Tiola Silenzi e Antonio Sacchetti — 21.45: Musiche brillanti orchestra diretta dal m. Mario Gaudiosi.

Festa di S. Anna e S. Cristoforo

Nella chiesa di S. Cristoforo, la tradizionale novena in onore di S. Anna avrà principio domani 16 luglio alle ore 20.30 e sarà continuata nell' altre sere con lo stesso orario.

Negli ultimi giorni, precisamente sabato 22, domenica 23 e lunedì 24, si aggiungerà un po' di predicazione, che sarà tenuta da mons. Valentino Buiatti.

In detti giorni — come pure nella solennità di S. Cristoforo e di Santa Anna — presterà servizio la Cantoria di S. Cecilia della Metropolitana.

Ogni giorno della Novena — alle ore 9 del mattino — si celebrerà la S. Messa per le consorelle vive e defunte della confraternita.

ECHI DI CRONACA

La festa dei fiori al Dopolavoro del Commercio

Questa sera dalle ore 21 nel parco fiorito del Dopolavoro Lavoratori Commercio di via Marinoni 14, avrà luogo una serata danzante dedicata alla poesia dei fiori. A tutti gli intervenuti verrà offerto un omaggio floreale dalla Ditta Fattori. Domani pure alle ore 21 «Serata del buon umore» trattenimento danzante con altri ricchissimi premi. Suonerà l'impareggiabile orchestra Basso. Nel pomeriggio di domenica dalle 17 alle 20 ballo.

STATO CIVILE DI UDINE

14 luglio 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti zero
Matrimoni zero

Principio di incendio prontamente domato nella segheria Del Torso

Ieri notte alle ore 23, in un capannone staccato della segheria Del Torso presso gli scali ferroviari, ove sono ospitati alcuni gassogeni, si è sviluppato un piccolo incendio.

I vigili al fuoco, prontamente accorsi con una autopompa, hanno rapidamente isolate le fiamme che minacciavano di estendersi, e quindi completamente domato il fuoco.

Si ferisce ad una mano tagliando legna

Mentre tagliava della legna con un'accetta, lo studente 16enne Giuseppe Buzzi di Pietro abitante in via della Polveriera, si colpiva accidentalmente l'indice della mano destra. Riportava conseguentemente una ferita giudicata guaribile in 20 giorni dal dott. Cariglia, sanitario di turno del Civico Ospedale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - IL MESSAGGIO - Colossale capolavoro che ha entusiasmato le folle di tutto il mondo con Jean Galen. Successo. Ore 17.

IMPERO - L'IMPAREGGIABILE GODFREY - Film comico sentimentale interpretato da William Powel e Carole Lombard.

CECCHINI - IL SEPOLCRO INDIANO - L'India misteriosa in tutto lo sfarzo delle sue meraviglie. Interprete Kitty Jntzen. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: SARO' TUA - Successo con Jean Arthur e Melwyn Douglas. Dopo lo spettacolo trattenimento nel «Giardino fiorito» con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Ritrovi familiari e degustazione vini nell'originale Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'int.). Ore 20.30.

GIARDINO REX - LA RESA DEL SEBASTOPOLI. Dramma della follia rossa, interpretato da Camilla Horns, Alexander Engel e Warner Hinz. Successo. Ore 20.30.

S. GIORGIO - IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO. Dramma commovente tratto dal celebre romanzo con Marie Bell, Pierre Fresnay e André Baugé. Successo. Ore 18.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze ore 21, con l'orchestra Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

GIARDINO MORETTI - Primo concerto musicale, ore 21. Ingresso libero.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera «Festa dei fiori» grande serata danzante con l'orchestra Basso. Doni floreali. Ore 21.

DOPOL. CUSSIGNACCO - Questa sera dalle ore 20.30 trattenimento danzante all'aperto. In caso di cattivo tempo in sala. Suonerà l'orchestra Regis.

CALZE PURA SETA
SI-SI

Zi-Zi - Reclam	L.	12.—
Leonardo	»	16.—
Rubens	»	19.—
Raffaello	»	28.—
Botticelli	»	24.—

PREZZI SOLITI
UDINE (fondo Mercatovecchio) G. Querini

Scegliete!
DANZE al Ristoro a TARCENTO
CONCERTO al Giardino Moretti a UDINE

LIGNANO sabbiadoro
Albergo Palazzo ITALIA e DIPENDENZE tel. 3
Le case preferite dalle famiglie · Rinomata cucina
Specialità pesce - Trattamento speciale per lungo soggiorno
Attrezzatura moderna - Nuova autorimessa - Spiaggia propria
A UDINE per informazioni: Bar COTTERLI - Albergo EUROPA

Frigorifero FIAT 125
Ing. A. MAGINI
UDINE - Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 6.83

OSOPPO - Giardino Caffè Badoglio
Questa sera ore 21
Festa dei Legionari

Pordenone

Il nuovo teatro all'aperto

La Società an. imp. Veneto-Lombarda si è proposta tre mesi fa di costruire a Pordenone un grande teatro all'aperto per grandi spettacoli teatrali e cinematografici, e già siamo all'ultimazione dell'opera veramente ammirevole e grandiosa edificata al fianco sinistro del Viale Cossetti.

Il teatro si compone di una grande gradinata in cemento a forma di arena capace di circa 2000 posti. Una vasta platea si svolge a ventaglio capace di oltre 1000 posti a sedere ripartiti tra poltrone e poltroncine.

Di fronte alla platea e alla gradinata si erge un palcoscenico coperto in modo da poter assicurare qualsiasi genere di spettacoli.

Per il cinematografo funzionerà l'ultimo tipo d'apparecchio di massima perfezione ad alta intensità che rappresenta una delle prime e più perfette applicazioni.

Si prevede che l'apertura potrà seguire nei primi del venturo mese.

Per gli ufficiali in congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo residenti nei Comuni che si trovano sulla destra del Tagliamento fanno parte dal 1. corrente della Sezione U.N.U.C.I. di Pordenone e perciò d'ora innanzi essi dovranno rivolgersi al Comando di detta Sezione per tutte le pratiche amministrative che precedentemente venivano svolte dal Comando del Gruppo di Udine.

La sede della Sezione (via Mazzini 2, I. piano) è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Esito degli esami alla Scuola professionale «Galvani»

Promossi alla II. classe: Bagnariol Valter, Bernardini Sergio, Boer Lino, Bomben Corrado, Bomben Vittorio, Bortolotto Egidio, Brunettin Sante, Busetto Fortunato, Calligaro Eligio, Cisilotto Aldo, Dal Bon Mario, Dell'Agnese Elio, Di Danieli Alvio, Fantuzzi Pietro, Favret Bruno, Gaspardo Enrico, Grigoletti Michelangelo, Moras Nello, Moras Zefferino, Nasisi Antonio, Pajazzini Rino, Pasin Gino, Puppin Antonio, Rossi Alfredo, Tomè Stelvio, Zanussi Adriano, Azzaretti Ermes, Bean Giovanni, Biancolin Giuseppe, Bonadio Corrado, Cadelli Arturo, Celot Spartaco, Cescot Sergio, Cian Attilio, Cipolat Lorenzo, Corazza Elio, Curazza Gino, De Bortoli Renato, Forniz Oliviero, Mascherini Ruggero, Modolo Domenico, Paier Luigi, Pernet Evangelista, Raise Vittorio, Rizzardo Giovanni, Vegher Rugo, Toffolo Massimo, Valdevit Elio, Zanin Pietro, Toffolo Sergio, Dal Col Gian Carlo.

Idonei al III. corso: Anese Bruno, Ballot Saturno, Bean Ermanno, Bendalini Mario, Bomben Tarcisio, Bortoluzzi Giovanni, Ciecchi Elio, Cieco Pio, Ceolin Francesco, Coschin Bruno, Del Bianco Rino, De Lorenzi Bruno, Del Piero Ettore, Diamante Luigi, Franceschin Luigi, Franchi Renzo, Franco Dario, Franco Nello, Marzon Ennio, Marzotto Nilo, Manzon Rinaldo, Marzotto Agostino, Michelin Mario, Micheluz Olinto, Moro Bruno, Mozzon Oscar, Pasut Giuseppe, Pellegrini Antonio, Pitton Lino, Pizzut Vittorio, Populin Lino, Romanin Achille, Ros Alberto, Rosset Gino, Salvador Giusto, Soldai Gioacchino, Sfreddo Annibale, Taiariol Ermenegildo, Ulivatti Umberto, Zanetti Ferruccio, Zanin Gaspre, Basso Mario, Basso Alfredo, Bertoli Giovanni, Biancolin Rugo, Biasutti Oscar, Bomben Umberto, Bonamizo Ennio, Bonora Antonio, Boz Rino, Buttignol Costante, Caligro Guido, Camerotto Narciso, Carnera Natalino, Dal Bon Luigi, Del Ben Evelino, De Bernardo Tolmino, Del Piero Giovanni, Donadel Pietro, Facca Gstone, Giordano Alfredo, Gislon Riccardo, Grizzo Elio, Manzon Pietro, Marson Rino, Moro Florino; Nadalin Luigi, Parisini Elso, Perin Umberto, Pernech Egidio, Puppin Giovanni, Santarossa Ferruccio, Soldai Giovanni, Zanetti Alvio, Zanussi Luigi, Zilli Aldo, Gaspardo Nereo.

Idonei al IV. corso: Bertolo Pietro, Boer Vittorio, Bomben Bruno, Brenelli Alvaro, Brunetti Secondo, Caporin Aldo, Casarsa Francesco, Colorio Ermenegildo, Coran Calisto, Dasiè Libero, Fabbro Romano, Fantuzzi Rodolfo, Fracas Bruno, Franchi Gino, Gaudenzio Bruno, Ninotti Siro, Olivieri Ezio, Pizzioli Claudio, Russolo Arcangelo, Sellan Mario, Tomasini Bruno, Trani Luciano, Vaccher Giovanni, Valdevit Antonio, Babuin Luigi, Bettoli Aldo, Casonato Paris, Copetti Ruggero, De Benedet Davide, Gasparotto Pietro, Marcolin Armando, Ninotti Romeo, Oliva Maggio, Pivetta Luigi, Pup Duilio, Tesolin Ernesto, Venier Marcello, Pica Osvaldo.

Idonei al V. corso: Babuin Ugo, Bonavolta Gastone, Calderan Gastone, Cicchin Celso, Chiarot Giuseppe, Darduin Mario, Gaiotti Elio, Magri Attilio, Pernet Lino, Piccinin Luigi, Pizzioli Claudio, Raise Rino, Santarossa Fioravante, Sellan Ugo, Toffolo Italo, Venic Oliviero, Zanzot, Dino, Zanetti Antonio.

Licenziati: Bagnariol Alfonso, Bettoli Luigi, Brieda Gino, Celso Antonio, Fantin Ernesto, Gottardo Oscar, Obici Bruno, Ongaro Augusto, Pulatti Alessandro, Scarpa Bruno, Serafini Bruno, Rossi Lorenzo, Varischio Giuseppe, Visentin Alprimede, Bettoli Antonio.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 7 al 13 luglio:

Nascite: nati maschi 6, femmine 7. Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Marcuz Arnaldo con Rui Olga; Bomben Lorenzo con Meneguzzi Maria; Gaspardo Pietro con Sandrin Luigia; Macor Giuseppe con Sandrin Maria.

Morti: Nadalin Regina fu Antonio di anni 80; Savio Luigi fu Lorenzo di anni 66; Fiorot Elena di Luigi di anni 36; Bortolozzi Egidio fu Aurelio di anni 63, Romanin Vittorio fu Giacomo di 66 anni; Franz Leonardo fu Gio. Batta di anni 19; Prosdocimo Teresa fu Luigi di anni 62; Bortolus Augusta fu Antonio di anni 49; Pivetta Giuseppina fu Giuseppe di anni 69; Zavagno Pietro di Giuseppe i anni 41 da Spilimbergo; Lovisa Marina fu Natale di anni 76 da Cavasso Nuovo; Cecconano Gino fu Luigi di anni 23 da Povegliano.

Cade dalle scale

L'altro giorno la casalinga Rosa Mezzalira di Giuseppe, di 52 anni, se ne stava su di un pianerottolo delle scale di casa sua, quando in seguito probabilmente ad un improvviso malore o ad un piede posto in fallo, cadeva dal pianerottolo andando a sbattere di peso a terra.

La disgraziata riportava una contusione frontale con ematoma ed una forte contusione dorsale. Guarirà in una ventina di giorni.

L'infortunio di una pastaia

La pastaia Gina Babuin di Luciano, d'anni 15, da Pordenone, occupata presso la ditta Angelo Tomadini, lavorando alla macchina che produce la pasta inavvertitamente posava il dito anulare della mano sinistra sul tagliapanne di u pressa. Riportò una ferita lacero-contusa al polpastrello del dito anulare suddetto. Ne avrà per una decina di giorni.

Conducendo un carriola

Il fornaciaio Amadio Dall'Agnese di Giuseppe, di anni 19, occupato presso la S.A.I. Veneto-Lombarda, conducendo una carriola in salita è scivolato producendosi una storta al piede sinistro che guarirà in dieci giorni

Si ferisce con vetri di bottiglia

L'infermiere Benedetto Fabbro fu Osvaldo d'anni 48, da Pordenone, facendo pulizia riportava una ferita da taglio alla regione ipotenare, prodotta dai vetri di bottiglia che gli si è rotta in mano. Giorni 8 di guarigione

Caduta cicilistica

L'altro giorno il giovane Mario Favretto di Alessandro, di 19 anni, assieme al suo amico Pietro Falomo di Antonio di 18 anni, entrambi di Pordenone, si recarono in gita ciclistica a Maniago per far visita ai parenti di quest'ultimo. Senonchè ad un chilometro circa prima dello abitato, il Favretto che procedeva ad andatura piuttosto veloce, a causa di un improvviso capogiro cadeva dalla bicicletta producendosi contusioni al fianco sinistro per le quali è stato giudicato guaribile in 10 giorni

Fornaciaio infortunato

Il fornaciaio Ido Morassut di Luigi di 38 anni, occupato alla S. A. Fornaci di Pasiano, mentre stava regolando il raschiatore dei cilindri della mattoniera, veniva preso alla testa dalle graffe di una cinghia in moto. Ne riportò vaste ferite al capo che guariranno in 8 giorni.

Un chiodo in un piede

Il garzone Dante Marchetti di Enrico di 17 anni, occupato presso la Soc. An. I.B.A., camminando per il cantiere, si infilzava un chiodo nel piede sinistro. Guarirà in circa una settimana.

Lavorando al telaio

L'assistente Luciano Scadeller fu Basilio, di 49 anni, occupato al Cotonificio Veneziano, l'altro giorno mentre levava una pezza dal telaio si feriva al pollice destro. Guarirà in 8 giorni.

I concimi che non concimano

E' nota la vicenda truffaldina di parecchi messeri sedicenti commercianti in concimi chimici che vendettero ai nostri agricoltori, ed a quelli di altre province del fertilizzanti..., che non avevano alcun potere fertilizzante.

Essi sono comparsi davanti al Tribunale di Padova e sono: Leonida Punin Pinotti; Serafino Venturini; Bruno Cesare; Aldo e Mario Bartoniccoli, tutti veronesi.

Siccome però le imprese truffaldine che compiono nel pordenonese furono le ultime, il Tribunale di Padova ha rimandato gli imputati, per competenza, al Tribunale di Pordenone.

Affittacamere in contravvenzione

E' stata posta in contravvenzione dal locale Commissariato di P. S. la affittacamere Andreina Astolfo ved. Pizzinato perchè ometteva di registrare i nomi di persone alle quali dava alloggio.

Un'agenzia che non va

Certa Maddalena Gradalato fu Angelo ved. Muzzin e la figlia sua Maria Muzzin in Marconi, abitanti in via Vecchia di Corva 16, avevano costituito una agenzia di collocamento domestiche senza la prescritta licenza di P. S.

Il Commissario di P. S. ha posto le due donne in contravvenzione, e la .. agenzia ha naturalmente chiuso i battenti.

AVIANO

Pro colonia elioterapica

In memoria della defunta Maria Policreti ved. Menegozzi hanno offerto per le Colonie elioterapica: L. 100 Elisa Menegozzi Dian; lire 100 fratelli Maria Alessandro e Attilio Dian; L. 50 cav. Ottone Maria Berti; L. 10 famiglia Ravaglia; L. 10 Cremon Giuseppina.

I dopolavoristi a Trieste

Il gruppo popolaresco Avianese, reduce da Bucarest, domenica p. v. sarà a Trieste per partecipare a quelle manifestazioni.

Funebri

Si è spenta, dopo lunga malattia, la signora Maria Policreti ved. Menegozzi. I funerali riuscirono imponenti col concorso di autorità, amici delle due nobili famiglie Menegozzi-Policreti, stimatori dell'estinta, rappresentanze delle Pie Istituzioni e per largo concorso di popolo. La defunta signora godeva larga stima per l'innata bontà, per le alte doti d'intelletto e per la ben conosciuta generosità; non è povero che abbia ricorso al cuore della nobile signora senza averne ricevuto l'aiuto materiale e la buona parola. L'alto spirito d'italianità venne mantenuto sempre vivo ed anche in tarda età seppe conservare integro l'ideale della Patria.

Per queste preclari virtù la defunta lascia larga eredità di ricordi e di affetti. Alle figlie ed ai congiunti sentite condoglianze.

Sacile

Il saluto ai legionari di Spagna

Ieri l'altro in forma austera, alla Casa del Fascio venne portato il saluto di Sacile fascista ai valorosi concittadini Legionari di Spagna.

Alle ore 18 nel cortile della Casa del Fascio, presenti tutte le autorità, i fascisti, le associazioni d'arma e combattentistiche, e molto popolo, i Legionari in numero di 26 compreso il sottotenente pilota Bruno Viotto, che ne prese il comando, vennero passati in rassegna dal comandante del Presidio ten. col. cav. uff. Lopinto, dal Segretario politico e dal rappresentante del Podestà.

Rivolse il saluto ai Legionari il Segretario politico altamente elogiandoli per il loro comportamento in terra di Spagna.

Indi autorità e intervenuti tutti, con i Legionari in testa, passando per via Vittorio Emanuele, via Luigi Nonio e via Ettoreo portarono un mazzo di fiori al monumento dei Caduti, omaggio dei Legionari di Spagna

Alle ore 20 alla Trattoria al Piemonte è stato offerto un rancio ai Legionari; il Podestà porse loro il saluto a cui rispose il s. ten. pilota Legionario Bruno Viotto, ringraziando delle manifestazioni e invitando i suoi camerati a giurare che come ieri, così domani essi sono pronti a correre là dove il soldato italiano viene richiesto per la vittoria della giustizia e della umanità.

Il Podestà ha poi annunciato che istituiva a Sacile una commissione a cui i Legionari di Spagna potranno far capo per esporre i loro bisogni.

Seguono i canti di guerra in idioma spagnolo e gli inni nazionali, indi la cameratesca riunione si sciolse dopo il saluto al Re Imperatore, al Duce fondatore dello Impero e al generalissimo Franco.

Con gentile omaggio l'Impresa dei locali cinema, ha concesso l'ingresso gratuito ai Legionari, per la visione dell'importante film Luce che riguarda la guerra spagnuola.

Sagra del Redentore a Ronche

Con domani domenica 16 si chiude la serie delle sagre che si svolgono annualmente nel nostro Comune, con quella della ubertosa frazione di Ronche, così detta la sagra delle brombolette.

Nella mattinata vi sarà in quella la parrocchia del SS. Redentore una messa solenne e la chiesa rimarrà aperta tutta la giornata per il pellegrinaggio dei fedeli.

Nel pomeriggio a cura di quel comitato dei festeggiamenti, vi saranno i tradizionali giuochi campestri come quello della cuccagna, delle pignatte e altri, nonchè la gara del pallinetto. Tutti con ricchi doni. Alla sera illuminazione alla veneziana

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dr. Emanuele II, Fonte della Vittoria Mattiello, sita in piazza Vittorio

MANIAGO

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo residenti nei Comuni di questo Mandamento sono avvertiti che dal 1. corrente essi fanno parte della Sezione U.N.U.C.I. di Pordenone e perciò d'ora innanzi dovranno rivolgersi al Comando di detta Sezione, per tutte le pratiche amministrative che precedentemente venivano trattate dal Comando del Gruppo di Udine.

La sede della Sezione (via Mazzini 2, I. piano) è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Feste danzanti

Questa sera nel suggestivo parco secolare dell'Albergo Vittoria, avrà luogo una festa danzante organizzata dal Dopolavoro locale. Tali feste che tanto favore hanno riscosso anche negli anni scorsi, seguiranno anche quest'anno, ogni sabato, per tutta la durata della stagione.

CODROIPO

Solennità del SS. Crocifisso

Domani sarà celebrata solennemente l'annuale festa della storica e miracolosa immagine del S. Crocifisso che si venera nella nostra Chiesa Arcipretale. Diamo l'orario delle S. funzioni: Ss. Messe alle ore 5.30, 8 e 9. Alle ore 11 solenne pontificale celebrato da mons. Alberto Manzano.

La cantoria diretta da don De Nardo eseguirà la «Prima Pontificalis» del Perosi. All'organo il prof. De Marco.

Alle ore 15.30 seguiranno i Vespri pontificali.

Novello sacerdote

Domenica scorsa nella Cattedrale di Udine è stato consacrato Sacerdote il concittadino don Umberto Zoratto. Esso celebrerà solennemente la prima S. Messa nella nostra Arcipretale il 23 luglio.

Trofeo Cibert

Anche la nostra squadra calcistica della GIL si è iscritta alla grande competizione calcistica per il Trofeo Cibert. Otto squadre tra le più agguerrite della Provincia si sono iscritte al Torneo e la lotta fin dai quarti di finale si preannuncia alquanto combattuta ed interessante.

Domenica prossima avrà inizio il Torneo e la nostra squadra della Gil verrà opposta al campo sportivo del Littorio di Codroipo all'A. C. Giovinezza di Udidne.

Dopo il brillante esordio di domenica scorsa i nostri ragazzi sapranno certamente domenica farsi onore. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30. Gli sportivi della zona accorreranno in massa al campo ad incitare i giovani locali.

LATISANA

Adunata dei legionari

Domenica, alle ore 9, avrà luogo in Latisana l'adunata dei legionari di Spagna appartenenti al R. E. e alla M.V.S.N. dei Fasci della Zona. All'adunata ogni Fascio sarà rappresentato dal Segretario e da una rappresentanza con gagliardetti del Fascio e F.G.C

Per tutti è prescritta la divisa.

PAVIA DI UDINE

Per la colonia elioterapica

Sono pervenute a favore della istituenda Colonia elioterapica di Pavia di Udine in memoria di Giuseppe Marcuzzi le seguenti oblazioni: Pellizzoni Lucio, Palmanova, lire 20; Giss Mario, Tolmezzo, 20; Centa Giuseppe, Udine, 20; Deganutti Anselmo, 10; Vidoni Carlo, 10; Mattelloni Pio, 10; Birri fratelli S. Maria la Longa, 10; Strizzolo Isic'e Meretto, 5; Bonini Armando, S. Maria, 5; Tulisso Gelindo, 5; Trevisini Domenico, 5; De Bernardo Carissimo, S. Maria, 5; Fabris Angelino, S. Maria, 2; Tosoratti Giovanni, S. Maria, 2; Cicuttini Costantino, 2; famiglia Marcuzzi, 50 geom. Locatelli nob. Antonio, 10.

Messa novella

Domani domenica nella Chiesa Parrocchiale di Pavia addobbata per le grandi solennità celebrerà la prima Santa Messa il novello sacerdote Don Aurelio Totolo, nipote del nostro Parroco e Vicario Foraneo Don Gio. Batta Caruzzi. Il programma delle cerimonie è il seguente: ore 6: S. Messa parrocchiale con Comunione per il neo-sacerdote; ore 8: seconda Messa; ore 9.30: ricevimento in canonica di autorità e rappresentanze; ore 10: accompagnamento di don Aurelio Totolo alla Chiesa; canto del «Veni Creator», Santa Messa solenne; bacio delle mani. Per particolare e speciale concessione del Pontefice il nuovo sacerdote darà al popolo la benedizione papale con la indulgenza plenaria.

Ore 17: solenne «Te Deum» e benedizione eucaristica. Pure nella chiesa di Percotto celebrerà la Messa novella il Sacerdote Don Vittorio Montini figlio di umili lavoratori di Percotto, aiutato e beneficiato nella lunga carriera seminarista da una devota persona del luogo che oggi vede coronato, il suo costante interessamento e la non lieve fatica, economica.

S. GIORGIO NOGARO

Parto gemellare

La signora Diamante Vicenzino in Chiesa, della frazione di Carlino, giorni or sono ha dato alla luce felicemente una bella coppia di gemelli, maschio e femmina i quali unitamente alla puerpera godono ottima salute.

TRIVIGNANO

Furto nella Trattoria Bruneschi

L'altra sera ignoti, sono penetrati nell'osteria gestita dalla signorina Elsa Bruneschi e hanno rubato: la bicicletta del fratello Elvio, bottiglie di birra, bibite, caramelle, ecc. Il danno approssimativo è di lire 600. L'Arma di Palmanova ha iniziato le indagini.

Da notarsi che al sig. Elvio Bruneschi, in poco tempo, furono rubate ben quattro biciclette.

Gemona

Colonia elioterapica

Lunedì p. v. verrà aperta la locale Colonia elioterapica che tanto giovamento ha recato anche negli anni scorsi alla nostra fanciullezza bisognosa. Sono ancora aperte le iscrizioni.

Un'importante specializzazione

Siamo a conoscenza che il dott. Manlio Zagolin chirurgo del nostro Ospedale Civile ha conseguito presso la R. Università di Padova il diploma di specialista in chirurgia generale, col massimo dei voti, discutendo brillantemente una tesi sulla chirurgia renale. All'egregio chirurgo le nostre più vive felicitazioni.

Morsicata da un cane

Maria Feragotti di Beniamino di 10 anni, da Osoppo, mentre giocava con un cane di proprietà di Vittorio Collini di Pietro, fu morsicata alla testa e riportava ferite multiple che dal medico locale furono giudicate guaribili in giorni 8.

Il cane, sottoposto a visita veterinaria, non presenta sospetto di rabbia.

Infortunio

Veronica Picco di 50 anni da Bordano, mentre saliva sul fienile di sua proprietà per depositarvi un fascio di fieno, scaricando detto fieno sul ballatoio del fienile, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra, dall'altezza di circa due metri e mezzo.

Nella caduta riportava due ferite lacero contuse alla guancia sinistra e rottura di un dente e fu giudicata guaribile in giorni 15.

Ricoveri in Ospedale

Maria Zannier di Giacomo di 15 anni, venne ricoverata nel nostro Ospedale per contusioni ed escoriazioni multiple dichiarate guaribili in giorni 8, che vennero prodotte in seguito a caduta dalla bicicletta, causata dallo spintone di un timone di carro agricolo trainato da due buoi che improvvisamente, in via Buia, si erano dati alla fuga.

— Pure nel nostro Ospedale è stato ricoverato Alessandro Montagnese da Artegna per frattura della clavicola sinistra e dichiarato guaribile in giorni 30. Detta frattura fu riportata in seguito a caduta da un carro agricolo.

Arresto per furto

Dall'Arma è stata tratta in arresto Palmira Moro da Flaipano di Artegna per violazione di domicilio e per furto di oggetti di vestiario in danno di Antonio Franz, pure da Flaipano.

Per protrazione d'orario

Dai carabinieri sono stati dichiarati in contravvenzione i seguenti esercenti perchè, malgrado diffidati, persistevano nella protrazione di orario del loro esercizio: Anna Marini fu Tomaso, osteria in Piovega; Teresa Picco, con osteria in Gemona; Cristina Boria con osteria in Piovega

Nell'esercizio di Cristina Boria vennero pure dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi a consumare bevande in tale occasione, Aristodemo Cargnelutti, Antonio Pellizzon, Giuseppe Roncastri, Pietro Candolini ed Eligio Sella.

L'arresto di un pregiudicato

Venne associato alle locali carceri il pregiudicato Guglielmo Tapparello di Luigi, di 62 anni, arrestato dal brigadiere comandante la Stazione CC. RR. di Buia e denunciato per aver tentato di sottrarre del denaro da una cassetta delle elemosine, nel Duomo di Buia.

Mentre stava «lavorando» con un ferro nella cassetta, fu scorto da un seminarista il quale corse subito a denunciare il fatto ai Carabinieri i quali provvidero a fermare il Tapparello. Egli è stato altre volte pescato a commettere tali fatti.

Una denuncia

Demmo giovedì notizia dell'investimento che causò la morte al ragazzo Daniele Cragnolini da Gemona. Oggi siamo in grado di far conoscere che l'investitore Anselmo Pietro Maestrelli è stato, in seguito alle indagini, svolte dai nostri Carabinieri, denunciato alla competenti autorità giudiziaria per omicidio colposo, provocato dalla eccessiva velocità in luogo abitato ed in prossimità di biforcazione stradale.

Furto insistente

Alla competente autorità giudiziaria, è stato denunziato dalla Benemerita, Antonio Franz da Flaipano di Artegna perchè denunziava un furto di circa 5000 lire, ai carabinieri, furto, che in seguito alle indagini, non venne a risultare.

Furto di polli

Dai carabinieri è stato denunziato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Libero Zuliani perchè la notte del 10 corrente, rubava tre galline in danno di Elisa Cedaro da Maniaglia.

ARTEGNA

Apertura della colonia elioterapica

Lunedì 17 corrente alle ore 8 presso il locale scolastico avrà luogo la cerimonia d'apertura della Colonia elioterapica e la benedizione della stessa. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi all'ora stabilita forniti del prescritto corredo ed accompagnati. Autorità e cittadini sono invitati a presenziare alla cerimonia d'apertura della Colonia che è una delle più squisite iniziative del Regime a favore dell'infanzia.

Gran ballo

Domenica 16 corrente, dalle ore 16 alle 24 presso la sala Concordia e Progresso avrà luogo gran ballo all'aperto su vasta piattaforma. Saranno prodotti i migliori ballabili della stagione.

Cividale

Visita per la colonia

Si rammenta agli interessati che la visita per la Colonia elioterapica avrà luogo domani domenica alle ore 9, presso la sede della GIL.

Apertura della colonia

Si porta a conoscenza degli interessati che la Colonia elioterapica si aprirà lunedì 17 corrente.

Messe novelle

Domani domenica due nuovi sacerdoti concittadini celebreranno la loro prima Messa. Nella Chiesa di S. Martino in Borgo di Ponte il nuovo Levita Mario Fort fu Antonio, orfano di guerra, celebrerà la prima Messa e in questa occasione verrà eseguita la Messa Ducale del Tomadini dalla Cantoria della Basilica sotto la direzione del mons. cav. Ettore Fanna.

* * *

Nella Chiesa di S. Floreano di Gagliano paese natio del nuovo sacerdote, celebrerà la sua prima Messa don Carlo Zanon. La cantoria locale eseguirà la Messa di S. Cecilia pure del Tomadini. Dirigerà il maestro Agostino Cozzarolo.

Tanto in Borgo di Ponte quanto nella vicina frazione di Gagliano i parrocchiani stanno preparando solenni manifestazioni.

Sul lavoro

Anselmo Pontarini fu Santo, di 31 anni, da Montina di Torreano, alle dipendenze della S. A. Marigo impresa costruzioni di Roma, addetto ai lavori dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN., mentre lavorava alla demolizione di un muro picchiando con la mazzuola contro una pietra, una scheggia lo colpì all'occhio destro producendogli una ferita lacero contusa alla cornea, giudicata guaribile in giorni 8.

POVOLETTO

La morte di un camerata

Si è spento la notte scorsa, dopo breve malattia, il camerata Ilo Candotti, Ricevitore Postale a riposo, iscritto al Fascio di Povoletto fin dalla sua fondazione nel 1923.

Il camerata scomparso fu a suo tempo consigliere e assessore anziano dell'amministrazione comunale, giudice conciliatore di Povoletto e Segretario amministrativo del Fascio per lunghi anni.

Attualmente ricopriva le cariche di vice giudice conciliatore, fiduciario comunale del Sindacato coloni e mezzadri e membro del locale Ente asitenza.

Alla sua memoria saranno rese solenni onoranze. Alla famiglia profonde condoglianze.

TORREANO di CIV.

Nel Fascio

Con recente provvedimento del Segretario Federale è stato nominato Segretario del Fascio di Torreano il camerata dott. cav. Giovanni Tarentini in sostituzione del camerata Pietro-Ruggero Gon che ha assolto il mandato a suo tempo affidatogli quale Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ad ambedue i Gerarchi il saluto cordiale della popolazione.

Beneficenza

Il camerata Pietro Pasini, gestore del Dopolavoro di Montina ha offerto L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza

S. PIETRO al NAT.

Ballo all'aperto

Domenica 16 corr. nella frazione di Sorzento grandi festeggiamenti della sagra annuale e ballo popolare all'aperto con orchestra udinese diretta dal maestro R. Marcotti.

S. Vito al Tagliamento

Rapporto dei Segretari Politici di Zona

Ieri mattina alle 10.30, alla Casa del Fascio «A. Mussolini» l'Ispettore di Zona del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari Politici dei Fasci del Mandamento.

Il nido di sole

Fervono i preparativi per l'apertura del Nido di sole dell'anno XVII che sarà inaugurato lunedì 17 corrente alle ore 8, al vasto campo delle Scuole del capoluogo, presenti autorità e gerarchie.

Il Nido ospiterà quest'anno circa 360 organizzati della G.I.L.

Ruoli in pubblicazione

Presso la segreteria dell'ufficio comunale sono in pubblicazione i seguenti ruoli:

Ruolo principale 1939 dei contributi obbligatori a carico dei coloni e mezzadri non iscritti al reddito agrario; Ruolo principale 1939 per il 1938 dei contributi sindacali obbligatori a carico degli impiegati di aziende agricole; Ruolo principale 1939 dei contributi sindacali obbligatori a carico degli agricoltori datori di lavoro, non tassati per la R. M. o per il reddito agrario.

Corso di disegno per mobilieri

Lunedì 23 corrente sarà inaugurato in un'aula della locale R. Scuola di Avviamento professionale, un corso di disegno professionale per falegnami mobilieri, carpentieri ed ebanisti, a cura dell'Istituto Veneto per il lavoro, con la collaborazione della Federazione Provinciale dell'Artigianato di Udine e del Consorzio per l'Istruzione tecnica.

Il corso avrà la durata di un mese e le lezioni saranno tenute dal prof. Antenore Beffagna. Le iscrizioni completamente gratuite, si ricevono presso il fiduciario di zona dell'Artigianato, camerata Nicolò Giusti, in via Amalteo.

Gara di tiro al piattello

Domani domenica, nel pomeriggio, all'apposito campo di tiro attiguo al poligono di Rosa, avranno svolgimento delle gare di tiro al piattello a cura della sezione cacciatori del nostro Dopolavoro comunale, riservate alle diverse categorie di tiratori, e per le quali sono in palio numerosi e vistosi premi.

Al mattino il campo sarà aperto per le esercitazioni libere.

CASARSA

Colonia elioterapica

Tutti coloro che hanno fatto domanda per l'ammissione alla colonia elioterapica di Casarsa, sono invitati a trovarsi alla sede del Fascio nel pomeriggio di oggi, sabato, per informazioni sull'esito della domanda stessa.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche relative allo scorso mese di giugno: abitanti al 1. giugno 5350; matrimoni 1; nati vivi 5; morti 3; immigrati 19; emigrati 13; popolazione presente al 1. luglio corrente 5358 abitanti.

Cine e trattenimenti

Sabato 15 dalle ore 21 e domenica 16 dalle ore 15 (orario continuato) la General Cine presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il brillante film «Dolce inganno» tratto dalla commedia di J. M. Barrie, interpretato da Katharine Hepburn, Franchot Tone. Precederà Giornale Luce sonoro.

Pure domenica al Dopolavoro dalle ore 21 nel cortile attiguo su vasta piattaforma artisticamente illuminata, si terrà un trattenimento danzante al quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi con le loro famiglie.

Suonerà la solita rinomata orchestra «Super Jazz»

Cadono dalla bicicletta

I tre giovani amici Giovanni Fedrigo di Giuseppe di 18 anni, Ruggero Pighin di Luigi di 19 anni, Eddo Galante di Armando di 17 anni si recavano l'altra sera alle ore 21 per una passeggiata in bicicletta, lungo la strada di Pordenone. Per cause imprecisate, si urtarono con le biciclette uno con l'altro precipitando tutti a terra.

I due primi riportarono escoriazioni varie alle mani ed agli arti inferiori.

Il Galante se la cavò con un buon capitombolo nel fossato parallelo alla strada, conciando in malo modo la bicicletta.

Contravvenzione

Ieri la guardia comunale Guglielmo Tresoldi dichiarava in contravvenzione la pescivendola Olimpia Galasso di Antonio d'anni 32 da S. Michele al Tagliamento perchè sorpresa a vendere pesce per le via di Casarsa, sprovvista della prescritta licenza.

Rissa tra donne

L'altra sera Maria Francescutti maritata Querin, di 45 anni e Bianca Scantaburlo di 42 anni in seguito a diverbio, vennero alle mani. La Francescutti riportava contusioni al naso, con interessamento dell'osso nasale, tanto da dover ricorrere alle cure del medico locale.

Infortunio

L'agricoltore Attilio Nogherotto fu Luigi di 48 anni, dimorante a San Giovanni, mentre abbeverava le proprie bovine, una di queste gli pestò il piede sinistro asportandogli l'unghia dell'alluce. E' stato giudicato dal medico locale guaribile in una settimana.

Si sloga un polso

Ieri Alice Colussi di Anselmo di 23 anni mentre usciva dalla propria abitazione per una buccia di limone scivolava in male modo riportando la slogatura del polso del braccio destro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

CHIONS

La morte di un alpino in Albania

In Albania è deceduto per malattia contratta in servizio l'Alpino Augusto Campaner fu Giovanni. Il suo contegno è stato sempre ammirevole improntato a grande attaccamento al dovere e spirito di sacrificio, come si rileva da una lettera del suo comandante di Battaglione al Podestà.

Ultimamente si è volontariamente prodigato con grave suo rischio per salvare un mulo a lui affidato che era precipitato in un fiume. L'atto coraggioso gli è valso il seguente encomio solenne del Comandante il Corpo d'Armata d'Albania:

«Conducente di un mulo, precipitato da malagevole strada, nelle acque del Fant, incurante del pericolo e del rigore della temperatura, tale che gli procurò, più tardi, grave malattia, si lanciava nel rapido e vorticoso corso del fiume e con sforzi generosi riusciva a salvare quadrupede e carico.

Esempio d'alto senso del proprio dovere e di cosciente sprezzo del pericolo». - Mastrokora, 24 maggio 1939-XVII

L'alpino Campaner lascia fra i commilitoni un grande vuoto ed un profondo rimpianto tanto egli era amato dai camerati e altamente stimato dai Superiori. Il magg. Dall'Armi gli ha dato l'ultimo saluto a nome di tutto il Battaglione Gemona con l'ordine del giorno che trascriviamo:

«L'alpino Augusto Campaner è morto stamane sul suo letto di dolore a Bureli. E' morto serenamente come serenamente aveva vissuto, immolando la sua giovane esistenza sull'altare della Patria dopo aver dato luminose prove di dedizione al dovere e di alto spirito di sacrificio.

Egli va ad aggiungersi alla fitta schiera dei valorosi che in guerra ed in pace hanno edificato il patrimonio di gloria della forte schiatta degli alpini dell'8°. Alpino Campaner, non ti piangiamo! Non si versano lacrime per coloro che cadono sul campo dell'onore nel nome della Patria. Scolpiamo invece a caratteri indelebili il tuo nome nei nostri cuori e ti conserviamo il tuo posto nei ranghi del Battaglione. L'esempio che ci hai dato rinsalderà la nostra forza e la nostra fede: La luce che emana dal tuo sacrificio sarà il nostro faro.

Alpino Campaner: Presente»!

E' stato provveduto a dare alla salma degna sepoltura nel cimitero di Bureli ricordandolo con una lapide e dedica del Battaglione.

Il comandante del Battaglione ha pregato il Podestà di farsi interprete presso la madre sig.ra Celestina Zoppolato dei suoi sentimenti di profonda solidarietà nel momento così grave per lei e di assicurarla che il suo figliolo è morto serenamente e religiosamente col suo nome sulle labbra.

A favore della famiglia è stata raccolta una somma, frutto di una volontaria sottoscrizione tra gli ufficiali, sottufficiali e alpini del Battaglione.

Messa di suffragio

Nella frazione di Taiedo nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa funebre in suffragio del bersagliere Daniele Casagrande di Egidio morto nell'Ospedale di Tirana il giorno 29 giugno. Assistevano oltre i familiari anche le autorità politiche ed amministrative del Comune e numerosi fascisti.

SPILIMBERGO

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo residenti nei Comuni di questo Mandamento sono avvertiti che dal 1. corrente essi fanno parte della Sezione U.N.U.C.I. di Pordenone e perciò d'ora innanzi dovranno rivolgersi al Comando di detta Sezione, per tutte le pratiche amministrative che precedentemente venivano trattate dal Comando del Gruppo di Udine.

La sede della Sezione (via Mazzini 2, I. piano) è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Orari ferroviari

Con il 15 luglio, il treno, che ora parte da Spilimbergo alle ore 6.26, partirà alle 5.58 per metterlo in coincidenza a Casarsa col treno per Udine, Trieste, Pola e Fiume. Questa modifica è d'interesse nella stagione estiva per noi, ma dall'ottobre in poi, chi si servirà di questo treno che non ha coincidenze per le linee di Motta e di Portogruaro? Chi è stato il promotore di questa modifica, ha pensato agli abitanti della montagna? Dopo il primo treno, troppo mattiniero, non se ne hanno altri fino alle ore 15

Occorre si provveda affinchè siano ripristinati i due treni tolti e rimetterli in vigore col passaggio da qui verso le ore 9 per avere coincidenze tanto a Pinzano quanto a Gemona, ed in special modo a Casarsa col direttissimo internazionale: nonchè alla istituzione di due treni: uno da Casarsa in partenza verso le ore 16 circa e uno da Gemona in partenza verso le ore 19,50 circa per metterlo in coincidenza a Casarsa col treno 509.

Il treno 3538 sia reso diretto per farlo giungere a Gemona in tempo a riprendere la coincidenza col treno 506.

VITO D'ASIO

Nastro bianco

La casa del camerata insegnante Sforzazza — nostro corrispondente — è stata allietata per la terza volta da un nuovo fiore di bimba cui saranno imposti i nomi di Maria-Giuseppina.

Al caro camerata e alla gentile consorte, vive congratulazioni.

Nella Società Operaia

L'altra sera si sono riuniti tutti i soci e il presidente ha dato con brevi parole, il saluto alla vecchia bandiera che sarà sostituita dal gagliardetto.

TRAVESIO

All'Asilo infantile

L'altra sera, nella sala dell'Asilo i minuscolissimi del teatro hanno svolto alla presenza delle autorità e di un scelitissimo pubblico, un riuscitissimo saggio finale, con il seguente programma:

Poesia d'introduzione; Preghiera; Soldatini (scenetta); Le Vecchine (scenetta umoristica); Tentazione, Bandiera Imperiae; Sogno di bimba (operetta); Offerta di fiori; Le città d'Italia: Roma (canto finale).

L'esecuzione fu perfetta.

Alle brave Suore che con ammirabile pazienza hanno istruito ai primi passi al teatro dei nostri piccoli, un sincero plauso.

PASIAN DI PRATO

Lieto avvenimento

La casa del fascista Giuseppe Dalla Torre, Marcia su Roma, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Silvana Teresa ed iscritta poche ore dopo la nascita alla G.I.L.

Visita alla Cartiera di Basaldella

Oggi gli organizzati della G.I.L. si recheranno in visita alla Cartiera di Basaldella. Interverranno Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste. Adunata a Pasian di Prato alle ore 16, con la bicicletta.

SOFFERENTI
di FORUNCOLI, PATERECCI, ASCESSI, FLEMMONI, ADENITI, PIAGHE, ULCERI, EMORROIDI, SCOTTATURE, FERITE, CONTUSIONI, ecc. basta
UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO
l'antico e rinomato farmaco dalle rapide proprietà risanatrici
Numerose attestazioni mediche
Nelle Farmacie a Lire 4.90 e 8.50
PREP. FARM. E. BENUSSI - TRIESTE - Via Cavana 11 - A.R.P. 3219-27783

TOLMEZZO

La sagra del Carmine

Domani si svolgerà la tradizionalissima e popolarissima sagra della Madonna del Carmine.

Piazza S. Caterina e le adiacenze di quel rione saranno trasformate in un festoso addobbo di bandiere e sempreverdi. Per la circostanza il comitato organizzatore ha indetto una serie di gare popolari che si svolgeranno nel pomeriggio dopo le funzioni vespertine.

Ecco il programma:

Ore 10.30: Messa solenne e processione con la statua della Vergine del Carmine; ore 15: Vespri solenni; alle ore 16 avranno inizio le gare popolari con la corsa delle carriole, la corsa nei sacchi, rottura delle pignatte, corsa podistica (giro di Tolmezzo) e per ultimo l'albero della Cuccagna.

Chiuderà la giornata un concerto che la banda alpina del Dopolavoro svolgerà alle 20,30 sul piazzale di S. Caterina con un programma eccezionale.

Sottrae una bestia pignorata

Giovanni Adami fu Pietro detto Bugar di anni 40, da Casanova aveva un debito di 400 lire che non volle mai pagare. Leonardo Tosoni detto Zuf che vantava il credito riusciva ad ottenere il pignoramento di un'armenta dell'Adami ma quando l'ufficiale giudiziario si recò sul luogo per la vendita della bestia non trovò nè questa nè il debitore. Ragione per la quale l'Adami chiamato in Pretura, non comparve affatto per cui il giudice lo ha condannato a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa accordandogli la sospensione.

Un beone senza fortuna

Giuseppe Zuliani fu Osvaldo di anni 32 da Villasantina fu trovato una sera dai Carabinieri che le gambe lo facevano camminare a zigzag. Invitato a rincasare disse che era padrone di farlo quando voleva per cui i militi si offrirono per accompagnarlo in caserma. Lo Zuliani li seguì a malincuore sgranando lungo il tragitto un rosario di bestemmie per le quali venne dichiarato in arresto. Il resto glielo ha dato il Pretore: 10 giorni di gattabuia e 140 lire di ammenda.

Cinema Don Bosco

Oggi, domenica, si proietta: «Due nella folla», interessantissimo capolavoro. Sala ventilata.

S. DANIELE

Agli avanguardisti

Oggi, nel pomeriggio, alla Casa della G.I.L., avranno svolgimento le esercitazioni settimanali del sabato fascista per gli avanguardisti.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Il Pretore di Pordenone

in data 28 giugno 1939 XVII ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE

contro

MORO PIETRO di Fioravante, nato il 16 febbraio 1905 a Prata di Pordenone, residente a Pordenone (Largo S. Giovanni) per avere il giorno 13 giugno 1939 XVII posto in vendita nel di lui esercizio di Pordenone dell'aceto di vino difettoso di acidità totale e perciò sospetto di annacquamento.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 550 di multa e ordina la pubblicazione sui giornali: «Il Popolo del Friuli» ed «Il Commercio Vinicolo», oltre alle spese di procedimento e al pagamento della tassa di decreto in L. 35.

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, lì 13 luglio 1939 XVII.

IL CANCELLIERE
Piccolo

GRADO
RIPOSO E SOLE SULLA SPIAGGIA PROFONDA DI SABBIA

Grado
RISTORANTE IMPERO
Piazza Carpaccio
Tutte le Specialità di pesce confezionato alla Gradese

GRADO Albergo Pensione Ristorante Fonzari
Cucina ottima - Camere con acqua corrente
TERRAZZA SUL MARE Tel. 32

Avrete un bel regalo

La scatola-regalo di Sugòro che si vende al prezzo normale di 12 barattoli da gr. 200 di Sugòro, contiene questi 12 barattoli ed in più Vi farà avere un bel regalo! Vedrete come bene abbiamo indovinato quello che Vi fà piacere! I negozi dove potete avere la scatola-regalo si riconoscono per una striscia speciale nella vetrina.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine - Via Carducci 7

Telefoni 8-80 - 1-15

Italia e Bulgaria

congiunte per via aerea attraverso Tirana

Manifestazione di viva amicizia all'arrivo del velivolo dell'Ala Littoria a Sofia

SOFIA, 14.

Il collegamento aereo tra Roma e Sofia, via Brindisi-Tirana-Salonicco, è ormai un fatto compiuto. L'apparecchio dell'Ala Littoria «Savoia S. 75», partito stamane alle ore 7.10 da Roma, è qui giunto nel pomeriggio alle ore 15.30, inaugurando così la nuova linea destinata ad avvicinare sempre maggiormente, anche nel campo delle comunicazioni, i due Paesi amici. Alla sosta dell'apparecchio a Tirana si trovavano all'aeroporto il federale del P. N. F., funzionari della Luogotenenza, un rappresentante del Governo bulgaro e altre personalità.

L'inaugurazione della linea Roma-Sofia, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-bulgara. A bordo dell'apparecchio che ha effettuato il volo inaugurale, erano il direttore generale dell'aviazione civile, il gen. di squadra aerea Pellegrini, il capo di gabinetto del sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, conte Suardo, il vice direttore dell'Ala Littoria e gli inviati speciali di vari giornali. All'aerodromo di Boyuriste, pavesato con le bandiere dei due Paesi, erano convenute numerosissime personalità fra le quali i rappresentanti di S. M. il Re Boris, il ministro d'Italia marchese Talamo e tutti i funzionari della Legazione, il capo del protocollo del Ministero dell'Interno gen. Nedeff, il colonnello Boideff, capo dell'aviazione, il sindaco di Sofia Ivanoff, il presidente della commissione degli esteri della Camera Govedaroff, l'ex ministro degli esteri generale Kalfoff, e numerosissimi giornalisti della capitale. Erano anche presenti il ministro di Grecia a Sofia Diamantopulos, e gli addetti militari d'Italia e di Jugoslavia. La colonia italiana era largamente rappresentata.

Poco prima dell'arrivo dell'apparecchio, ha avuto luogo il rito dell'alzabandiera: il simbolo della nostra Patria è stato issato sul più alto pennone dell'aerodromo, mentre una compagnia dell'aviazione rendeva gli onori ed una musica militare suonava gli inni nazionali italiani e bulgari. Alle ore 15.25 lo apparecchio italiano, snello e possente, è apparso nel cielo limpidissimo di Sofia, di poco preceduto da tre apparecchi militari bulgari. Compiuto un ampio giro sul campo, il veicolo ha atterrato con bellissima manovra. Le personalità bulgare ed il ministro d'Italia, si sono fatti incontro agli ospiti che hanno compiuto il volo inaugurale ed hanno porto loro il benvenuto, improntato alla più viva cordialità. Il gen. Pellegrini ha passato in rivista la compagnia d'onore, schierata al limite del campo, mentre per la seconda volta salivano alte nel cielo le note degli inni nazionali italiani e bulgari. Dopo un rinfresco servito sul campo, le personalità convenute e gli ospiti hanno lasciato l'aeroporto. Il gen. Pellegrini ed il conte Suardo, dopo essersi recati a palazzo reale a firmare il registro di corte, sono stati ricevuti dal ministro della guerra gen. Daskalov e dal capo dell'aviazione colonnello Boide. Le autorità bulgare hanno quindi restituito la visita alla legazione italiana. Più tardi il ministro d'Italia marchese Talamo, ha offerto un ricevimento nei locali della legazione, e in serata, il ministro della guerra offrì un pranzo alle personalità italiane. L'apparecchio della Littoria ripartirà domani per Roma con a bordo otto giornalisti bulgari, che resteranno nell'Urbe durante quattro giorni.

I negoziati anglo-nipponici s'iniziano oggi

Secca pregiudiziale di Tokio

TOKIO, 14

Poichè l'ambasciatore britannico, sir Robert Craige ha aderito al suggerimento giapponese, le conversazioni anglo-nipponiche avrebbero inizio domani alle 9, con un primo incontro fra il citato Ambasciatore e il ministro degli Esteri giapponese Arita.

Nei circoli britannici si commenta ciò che più volte è stato portato a conoscenza di tutti: l'intenzione nipponica di esigere, prima di iniziare le conversazioni, una assicurazione di neutralità in Cina da parte dell'Inghilterra. Vi è chi dubita che poste così le cose, la Conferenza possa dare frutti di sorta. E vi è chi dice che, in casi estremi, se l'Inghilterra non può combattere il Giappone in casa sua può benissimo nuocergli, ed in misura notevolissima, nelle questioni di traffico e di commercio.

Ma intanto, proprio stamani, una folla di almeno 15.000 persone ha manifestato dinnanzi alla Ambasciata d'Inghilterra, protetta di un forte nerbo di poliziotti.

I dimostranti recavano grandi scritte con le quali si invitava il Governo a non accettare nessuna idea britannica di compromesso.

Tutte le classi sociali della capitale hanno preso parte a questa manifestazione.

Altre manifestazioni sono attese per domani.

Il giornale «Japan Times», che ha sempre auspicato un accordo fra Giappone e Inghilterra, scrive oggi che i negoziati che stanno per cominciare a Tokio, sono condannati in anticipo all'insuccesso qualora non si tenesse conto degli umori dell'opinione pubblica.

«Il Giappone — aggiunge il giornale — ha già speso per il compimento della sua missione in Estremo Oriente una somma che si avvicina a 10 miliardi di yen ed ha mobilitato più di un milione di uomini. Se questa realtà non sarà tenuta nella debita considerazione, I negoziati con l'Inghilterra saranno perfettamente inutili».

Sempre sul tema delle Concessioni, rispondendo ad alcune domande rivoltegli da un corrispondente straniero, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato stamane che la Concessione francese di Tien Tsin condivide fin dall'inizio del blocco, e continuerà a condividerla, la sorte della Concessione britannica.

Si annuncia da Kaifenc che in seguito ai movimenti antibritannici tutti gli inglesi lascerebbero la città entro quattro giorni. I cinesi hanno improvvisato proprio ieri un'altra dimostrazione antibritannica.

Viene precisato che il tenente generale Seichi Hita e il maggiore generale Iakaski Sakai, capi rispettivamente degli uffici di collocamento della Cina settentrionale e della Mongolia interna per gli affari cinesi, partiranno domani per recarsi a Tokio ove avranno conversazioni con autorità governative su questioni che si ritengono notevolmente importanti. Notevole significato si attribuisce a questa visita a Tokio anche dati i recenti sviluppi di crescente sentimento antibritannico fra le masse del popolo cinese.

Da Pechino ci si informa che il progetto di nomina di Wang Ching Wei a capo di un nuovo Governo centrale cinese, è stato abbandonato, ameno per il momento. Il capo del Governo provvisorio di Pechino, Wang Keh Min, di ritorno da Tsing Tao ha dichiarato ai giornalisti che la questione di un nuovo Governo centrale non è stata discussa durante la conferenza di Tsing Tao, contrariamente alle previsioni.

Egli ha soggiunto che tale problema non sarà probabilmente esaminato neppure alla prossima conferenza dei regimi provvisori di Nanchino e di Pechino, che si svolgerà nel mese di agosto.

Per ultimo si ha da Tai Yuan che le forze giapponesi hanno occupato il centro di Lu An, mentre procedono al rastrellamento nella regione circostante dei gruppi di banditi e dei pochi reparti militari cinesi che ancora vi si trovano.

Scetticismo sull'esito a Londra

LONDRA, 14.

Si ha notizia da Tokio che il ministro degli esteri giapponese Arita, e l'ambasciatore britannico si incontreranno domani mattina per iniziare le trattative sulla questione di Tien Tsin. Alla ambasciata britannica a Tokio si sono presentate stamane tre deputazioni giapponesi che hanno consegnato proteste contro la politica inglese in Estremo oriente. Notizie da Tsingtao informano di un attentato con bombe compiuto stamane contro quel consolato britannico senza provocare vittime.

Il *Daily Herald* scrive che se le condizioni giapponesi per togliere il blocco di Tien Tsin sono quelle indicate dall'agenzia «Domei», le trattative nippo-inglesi sono destinate a più sicuro fallimento in quanto la Gran Bretagna non potrebbe mai aderire a collaborare col Giappone in Cina.

Mutamenti ministeriali a Londra

LONDRA, 14.

La signorina Florence Hornsbrough è stata nominata a sottosegretario al Ministero della salute in sostituzione di Bernays. E' questa la prima carica ricoperta da una donna nell'attuale Governo. Il signor Leslie Burgin è stato nominato ministro del nuovo dicastero dei rifornimenti recentemente costituito e il colonnello Llewellyn sottosegretario. Il capitano Hudzon è stato nominato lord civile dell'ammiragliato al posto di Llewellyn. Bernays è nominato sottosegretario al Ministero dei trasporti al posto di Hudzon.

Il primo ministro Chamberlain è partito stassera per Cheques per trascorrervi la fine della settimana.

Quantunque nulla di preciso si sappia a Londra, pur non essendo difficile indovinare, circa la precisa portata dei colloqui tra il conte Ciano e il generalissimo Franco, tutti i giornali dedicano all'avvenimento il più vivo interesse. In mancanza di informazioni sostanziali si cerca dedurre l'importanza dell'avvenimento dagli elementi noti e viene particolarmente sottolineata la lunga durata degli incontri e che il conte Ciano si è dimostrato soddisfatto al termine delle conversazioni. Tutti i giornali descrivono poi diffusamente le calorose accoglienze tributate dal popolo spagnolo al rappresentante dell'Italia fascista, accoglienze che il *Times* definisce addirittura trionfali. In generale si dà per certa una visita di Franco al Duce per il prossimo settembre.

Ufficialmente si comunica la nomina dell'attuale ministro di Gran Bretagna a Belgrado Sir Ronald Hugh Campbell ad ambasciatore a Parigi al posto di Sir Eric Phipps che in autunno andrà in riposo.

Trieste è affittata!

Il londinese «Daily Mail», riprendendo la notizia dai giornali francesi, scrive che il porto di Trieste è stato dato in affitto alla Germania per un periodo di dieci anni e che le autorità italiane non esercitano più alcun controllo sulla zona. Da Trieste, sempre secondo il «Daily Mail», partono continuamente gruppi di 300 o 400 soldati tedeschi per la Libia. Già 20 mila uomini sarebbero così giunti nella colonia italiana.

A sua volta il «Temps» in un articolo su «La politica dell'Italia», afferma tra l'altro che Trieste sarebbe stata messa a disposizione della Germania per un tempo indeterminato e che ciò avrebbe per effetto di trasformare in un sol colpo il Reich hitleriano in una Potenza mediterranea. Commenta quindi che è inconcepibile pensare che l'Italia possa spingere lo spirito di solidarietà con la Germania fino al sacrificio di Trieste. Il «Figaro» ha da Ginevra che dai rapporti pervenuti allo stato maggiore svizzero l'Italia cederebbe Trieste al Reich per un periodo di dieci anni. Un grande numero di soldati tedeschi sono accantonati nella città. Adottando il metodo già instaurato in Spagna, i militari tedeschi sono vestiti in abito civile e l'equipaggiamento li segue separatamente in casse. Quasi certamente diecimila uomini sono stati imbarcati a Trieste con destinazione in Libia.

Zog ha rubato novanta milioni prima di scappare da Tirana

LONDRA, 14

Il «News Chronicle», annunziando che l'ex-re Zog d'Albania concluderà in Inghilterra il suo pellegrinaggio attraverso l'Europa, informa che Zog non è fuggito da Tirana con le mani vuote, ma ha preso monete d'oro e oggetti preziosi per un valore di un milione di sterline, pari a circa 90 milioni di lire.

Parte dell'oro già speso dal fuggiasco, dice il giornale, era di origine italiana. Un semplice calcolo — tenendo presente che l'Albania ha un milione di abitanti press'a poco — rivela che l'esule ha rubato una sterlina ad ogni abitante del Paese; un importo ragguardevole in considerazione del basso tenore di vita di quello che Zog chiamava il suo popolo».

A Varsavia — sempre secondo il citato giornale — Zog e Geraldina ebbero un incontro imbarazzante. Stavano, infatti, a colazione in un grande ristorante della capitale polacca, quando vi entrò l'Ambasciatore d'Italia. Geraldina voleva andarsene, ma Zog coraggiosamente decise di rimanere e per tutta la durata del pasto non staccò gli occhi dal piatto.

A Riga, ieri sera, i fuggiaschi volevano scendere a un albergo, ma, apprendendo che l'unico albergo del la città degno di ospitare un ex-sovrano si chiamava Hotel Roma, preferirono passare la notte in vagone letto. Zog e Geraldina s'imbarcheranno oggi su un piroscafo svedese che li porterà a Stoccolma e di lì continueranno per Amsterdam e Parigi e, poi, verranno a Londra.

Si ritiene che si stabiliranno in Inghilterra, seguendo l'esempio di Tafari.

I tentativi per sollevare lo «Squalus» falliti

(New Hampshire), 14.

Dopo cinquantadue giorni di paziente lavoro, i tentativi per sollevare il sottomarino «Squalus» alla superficie possono considerarsi falliti. Il vice-ammiraglio Cole, che dirige le operazioni di ricupero, ha dichiarato che si era riusciti a sollevare la poppa del sommergibile di circa 25 metri dal fondo, mediante l'impiego di cinque pontoni. Successivamente, con altri due pontoni era stata sollevata anche la prua. Senonchè, a questo punto, forse per le condizioni del mare, lo «Squalus» si è liberato degli ingranaggi di prua e si è affondato nuovamente. Esso giace ora nuovamente sul fondo del mare, press'a poco nello stesso punto ove avvenne il tragico incidente.

Sciagura alpinistica di tre francesi

CHAMONIX, 14.

Un grave incidente di montagna è avvenuto ieri alla punta dello Chardonnet in cui sono periti tre escursionisti francesi. La disgrazia, che evidentemente si è prodotta nella discesa che effettuavano i tre alpinisti, rimane incomprensibile, e benchè si siano rintracciati oggetti loro appartenenti e lembi di vestiti, i corpi dei disgraziati non sono stati rintracciati. Oggi saranno effettuate nuove e più accurate ricerche.

Volo transatlantico

LONDRA, 14.

Ha ammarato oggi a Felixtone, proveniente dall'isola di Terranova, dopo avere sorvolato l'Atlantico in 15 ore, un idrovolante da bombardamento costruito negli Stati Uniti dalle Consolidated Aircraft di San Diego. L'apparecchio è il primo di una serie di sei idroplani dello stesso tipo, noto sotto il nome di «modello 28» che la Gran Bretagna ha acquistato in America.

Omaggio al Duce degli italiani di Rosario

ROMA, 14.

Il sottosegretario di stato agli esteri ha presentato al Duce un album a lui dedicato e contenente diverse migliaia di firme degli italiani di Rosario di Santa Fè e provincia (Argentina) raccolte per iniziativa dell'ora radiofonica italiana di quella città, diretta dalla connazionale Argentina Giovannini. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha incaricato il sottosegretario agli esteri di ringraziare i fedeli ed operosi connazionali di Rosario.

Rapido e brillante volo di prova delle "linee atlantiche"

ROMA, 14.

Le «*Vie dell'aria*», pubblicano:

«*Negli scorsi giorni due apparecchi delle «Linee atlantiche» hanno compiuto un rapido volo di prova da Roma a Villa Cisneros e ritorno. Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione, giacchè il volo di ritorno di 3500 chilometri, è stato effettuato, da uno dei due apparecchi, alla media di 360 chilometri orari. Partito infatti da Villa Cisneros alle ore 9,45, l'apparecchio in parola atterrava a Guidonia alle ore 19,30, compiendo l'intero percorso di 3500 chilometri senza atterraggio intermedio*».

Il Segretario del Coni diretto in Finlandia

ROMA, 14.

Il Segretario del C.O.N.I. è partito ieri sera per Helsinski per accompagnare gli azzurri di calcio, che, come è noto, si incontreranno con la nazionale finlandese giovedì 22 corrente e per prendere visione diretta dell'entità dei lavori apprestati dal comitato organizzatore della XII Olimpiade, predisponendo di conseguenza fin d'ora sul luogo quanto concerne la partecipazione italiana.

Alla Mostra della Radio?

Prossimo inizio della televisione trasmessa da Roma

ROMA, 14.

A compimento di quanto è stato già annunciato, si apprende che le trasmissioni televisive della stazione di Monte Mario, avranno inizio giovedì prossimo, 20 luglio. Esse verranno effettuate [illegible] durata di un'ora.

Per ora, i programmi comprenderanno soltanto spettacoli di varietà e filmi. Il pubblico potrà assistere agli spettacoli di televisione alla «Mostra della radio» che sarà inaugurata, in questi giorni, al Circo Massimo, ove, in apposito salone, funzioneranno numerosi radioricevitori fonovisivi, dotati di schermo della grandezza di 600 cm. quadrati.

Comunque, sin da questa sera, qualunque privato che, a Roma e nei dintorni, (le irradiazioni hanno un raggio di circa 80 km.) fosse in possesso di un radiofonovisore, potrebbe ricevere a casa propria le trasmissioni in parola.

Con ammirevole celerità, in relazione alla perfezione degli impianti, che sono i più moderni esistenti, l'E.I.A.R. ha allestito, press'a poco nei limiti di tempo che erano stati annunciati al pubblico, tutta la enorme complessa macchina della televisione: dalla emittente ad onde ultracorte di Monte Mario (che per la parte «fono» è in attività ormai da molto tempo), al teatro di ripresa di via Montello, sono installati tutti gli apparecchi occorrenti e la telecamera in uno studio inondato di luce, coglie attraverso il suo occhio implacabile tutti i dettagli, tutte le sfumature della scena che si svolge dinanzi ad essa.

Roma sarà dunque la prima città italiana nella quale si effettueranno delle regolari trasmissioni di radiofonovisione e sarà una delle prime città del mondo ad avere trasmissioni tecnicamente perfette, sfruttando gli ultimi ritrovati della scienza.

La ricezione, infatti, si annuncia chiarissima, luminosa, gradevole sotto ogni aspetto. La mostra della radio, che sarà inaugurata in questi giorni, avrà anche in altro grande motivo d'interesse: in essa sarà presentato l'ultimo nuovo apparecchio popolare, che si chiamerà «Radio Roma», e che sostituirà l'attuale «Radio Balilla», dal quale differirà profondamente per il fatto che si tratterà di un «tre valvole», circuito supereterodina, capace pertanto di ricevere anche stazioni lontane. Come il «Radio Balilla», esso sarà costruito da tutte le fabbriche italiane: per ora, però la costruzione è riservata a tre sole marche: inoltre la vendita di tale apparecchio, fino al 15 settembre, data di apertura della mostra milanese della radio, sarà riservata esclusivamente alle diciotto ditte che espongono al Circo Massimo.

Si apprende, infine, che si stanno gettando le basi, in occasione di questi avvenimenti radiofonici romani, di un grande automotoraduno che dovrebbe ottenere un cospicuo successo.

Gesto pazzesco di un giovane arrestato

COPENAGHEN, 14.

Una drammatica scena si è svolta nell'ufficio del funzionario di servizio alla questura centrale di Copenaghen. Un giovane era stato arrestato sotto la imputazione di furto e condotto alla presenza del funzionario, il quale lo stava interrogando. Ad un certo momento, l'arrestato, vedendo su un tavolo situato in un angolo, una bottiglia di benzina, la ha afferrata e se ne è versato addosso il contenuto. Poi, con rapida mossa e prima che il funzionari, il quale stava scartabellando la pratica che lo riguardava, potesse impedirlo, ha acceso un fiammifero ed ha appiccato il fuoco agli abiti. Alcuni agenti, accorsi alle grida del funzionario balzato dal suo posto, in preda alla più viva emozione, si sono lanciati sul giovane trasformato in una ardente torcia e, dopo non pochi sforzi, sono riusciti a spegnere le fiamme rimanendo più o meno gravemente ustionati. Il disgraziato è stato condotto all'ospedale dove è rimasto ricoverato. I medici disperano di salvarlo.

Maternità prodigiosa

Cinque gemelli sono nati nel Messico

Tre maschi e due femmine dati alla luce dalla moglie di un giornalista

CITTA' DEL MESSICO, 14.

A Puerto Obregon, nelle vicinanze di Villa Hermosa, la signora Polito de Carbonell, moglie di un giornalista messicano, ha dato alla luce cinque gemelli.

La notizia viene riferita dal giornale *Universal* il quale rileva come un caso del genere non si sia verificato nel Messico da oltre un secolo.

I cinque gemelli, tre maschi e due femmine, godono ottima salute.

Anna d'Aosta partita col «Rex» per New York

ROMA, 14.

A bordo del transatlantico *Rex* che ha lasciato il porto di Napoli diretto a New York, si sono imbarcate le LL. AA. RR. la Duchessa Anna d'Aosta e Maria Cristina Savoia d'Aosta.

La radio e la televisione tra il Vaticano e la residenza papale di Castelgandolfo

ROMA, 14.

Una delle ragioni che avevano fatto credere che il Papa si sarebbe trasferito domani, sabato, alla villa di Castel Gandolfo era stata una visita che il prof. Padre Filippo Soccorsi aveva compiuta alla villa pontificia negli scorsi giorni. Il Padre Soccorsi, direttore della stazione radio vaticana e servizi annessi, in realtà si era recato a Castel Gandolfo per ragioni tecniche dell'alta sua mansione e che hanno un significato tecnico e null'altro. Infatti sono stati apportati notevoli perfezionamenti alle due stazioni radio: quella nei giardini vaticani e quella della villa pontificia che è ora una delle più perfette fra le stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime. Nel febbraio del 1933 Marconi per incarico di Pio XI aveva collaudato le trasmissioni fra le due stazioni vaticane, dopo quasi un anno di lavoro, poichè allora la trasmissione ad onde cortissime erano tra le prime e già il 26 aprile del 1932 Pio [illegible] assistito in Vaticano ad una dimostrazione di trasmissione che, ad esperimento, [illegible]coni aveva fatto tra le due stazioni pontificie.

Il servizio di comunicazioni radio da Castel Gandolfo è di una importanza grandissima, perchè ogni giorno la Segreteria di Stato, a certe ore, su lunghezza d'onda da tutti ignorata per conservare l'assoluto segreto, comunica coi Nunzi apostolici in ogni parte del mondo, dando le sue istruzioni e rispondendo a quesiti presentati in antecedenza e risolti dai competenti uffici. L'ultimo perfezionamento arrecato alla stazione trasmittente e ricevente ne ha accresciuta la potenzialità ma non si conoscono i dati tecnici che sono tenuti riservati.

Poco più di due anni or sono, Pio XI aveva dato incarico a Marconi di preparare i progetti per una stazione trasmittente di televisione dal Palazzo Vaticano, ma con la morte dei due grandi personaggi tutto era stato troncato: ma si hanno ragioni di ritenere che il progetto sta per riprendersi.

Il giorno della partenza del Pontefice per la villeggiatura di Castel Gandolfo non è ancora stabilito. Sembra però che la partenza avrà luogo nella terza decade del corrente mese. E' desiderio del Pontefice di ridurre al minimo le udienze durante il non lungo soggiorno in villa. Anche i servizi di anticamera e dei corpi armati saranno ridottissimi. Per le udienze collettive non è improbabile che Sua Santità le tenga ugualmente a Roma, dove farebbe qualche corsa durante il prossimo agosto. Nulla però è ancora deciso in proposito.

Oggi si inizia l'attività alpinista dei Guf predisposta dal Segretario del Partito

ROMA, 14.

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito domani 15 luglio si inizia l'attività alpinistica dei Guf per l'anno XVII. Per la disputa del Rostro d'oro trofeo permanente donato dal C.A.I. e che viene assegnato annualmente dal Duce al Guf che svolge a maggiore e migliore attività. Verranno effettuate le settimane alpinistiche, cui partecipano squadre di fascisti universitari con un programma di ascensione di carattere vario: le scuole nazionali di alpinismo e ghiaccio organizzate rispettivamente dai Guf di Aquila, Bergamo, Bolzano, Milano, Torino e Sondria; i capi nazionali e interprovinciali, i campi mobili e i campi a carattere militare che saranno complessivamente circa 50 a cura dei vari Guf. il trofeo d'alta montagna «A. Parravicini» già disputato nel periodo invernale ed il trofeo «Erol del Pasubio» marcia alpina veloce a pattuglia. Con l'attività dell'anno XVII è stato istituito, il «libretto d'attività alpinistica», documento che permetterà una completa valutazione delle doti tecniche alpinistiche e militari del fascista universitario. L'attività alpinistica che viene svolta in collaborazione col C.A.I. non si limita però al campo puramente accademico, ma investe anche quello scientifico e propagandistico. Sono stati banditi infatti concorsi per monografie alpinistiche a carattere scientifico in modo che i Guf possono apportare anche in questo importante settore un contributo attivo e fattivo al potenziamento dello sport alpinistico italiano.

Incontro di tennis italo-ungherese

ROMA, 14.

La rappresentativa nazionale ungherese che incontrerà la squadra tennistica italiana a Trieste nei giorni 28, 29 e 30 corrente è stata formata dalla Federazione di tennis magiara come segue: Szigeti, Dallos, Csikos e Ferenczy. Accompagnerà la squadra il Segretario della Federazione dott. Herzum, che rivestirà la qualifica di capitano non giocante. La pattuglia italiana avrà come capitano il commissario tecnico ingegner Barbato. All'incontro presenzierà il Presidente della F.I.T.

La strana casa di Lord Raglan

LONDRA, 14.

E' stata posta in vendita una delle più strane case di campagna dell'Inghilterra, situata nell'Hampshire. Costruita per conto di Lord Raglan, noto per la sua partecipazione alla guerra di Crimie, la casa è ad un solo piano ed i soffitti sono a forma di tenda da campo. Accanto alla casa vi è una torre gotica dalla quale Marconi eseguì numerosi esperimenti di radio telegrafia.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	14	13
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1010.50	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	91.05	91.10
Redimibile 3,50%	67.70	67.75
Redimibile 5% Imm.	91.90	92.—
Buoni Tesoro 1940	98.40	98.55
Buoni Tesoro 1941	99.70	99.85
Buoni Tesoro 1943	89.40	89.55
Buoni Tesoro 1944	95.42	95.60
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.45	90.50
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4,50%	453.—	453.—
E.L.F.E.R. 4,50%	457.—	456.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. di Elettr. 6%	504.50	504.50
Società Es. Tel. 6%	496.50	496.50
Azioni		
Meridionali	780.—	780.—
Mediterranee	495.—	495.50
La Centrale	971.—	977.—
Coton. Cantoni	3100.—	3145.—
Coton. Olcese	474.—	476.—
Tessuti stampati	864.—	874.—
Linificio Can. Naz.	485.—	482.—
Manif. Rossari	606.—	606.—
Manif. Rotondi	438.—	440.—
Manif. Tosi	81.—	82.—
Manif. Cot. Merid.	235.—	237.—
Unione Manifatture	310.—	310.—
Lanificio Gavardo	531.—	532.—
Lanificio Rossi	2390.—	2390.—
Lanificio Targetti	75.75	75.75
Cascami seta	313.—	315.—
Chatillon	76.50	77.—
Snia Viscosa	376.—	378.—
Ansaldo	43.12	43.—
Ilva	210.50	211.—
Monte Amiata	345.—	346.50
Montecatini	161.75	162.50
Dalmine	151.—	149.50
Breda	324.—	325.50
Bianchi	96.50	97.—
Isotta Fraschini	14.50	14.50
Fiat	464.—	463.—
O.M.I. già Reggiane	73.50	74.—
Adriatica di Elettr.	169.35	169.—
C.I.E.L.I.	330.25	330.25
Dinamo	326.—	326.—
Edison	304.—	303.50
Edison postergate	222.—	222.—
Elettr. Bresciana	343.—	342.—
Valdarno	189.—	189.—
Emiliana	534.—	538.—
Forze Idr Lig.	138.—	137.—
Cisalpina priv.	130.75	131.50
Cisalpina ord.	130.—	130.25
Seso	83.—	83.50
Sip	57.—	57.25
Tirso	137.50	138.—
Vizzola	451.—	450.50
Merid. Elettricità	290.—	291.50
Terni	236.—	236.50
Unes	10.52	10.50
Tecnomasio Ital.	99.75	99.50
Distillerie Italiane	214.—	215.50
Eridania	563.—	567.—
Raffineria L. L.	681.—	682.—
Romana Zuccheri	82.—	82.—
A.N.I.C.	99.25	99.25
Fondi Rustici	98.50	82.—
Beni Stabili	203.—	203.—
C.I.G.A.	55.—	55.50
Cementi Bergamo	239.50	239.50
Pirelli Italiana	1554.—	1555.—
Pirelli e C.	549.—	550.—

Il sommergibile «Alfredo Cappellini» a 101 metri di profondità

SPEZIA, 14.

Il sommergibile di media crociera «Alfredo Cappellini» ha eseguito nelle acque del golfo di Spezia alcune prove di immersione, raggiungendo 101 metri di profondità. La nuova unità entrerà immediatamente a far parte della Regia Marina.

Le liete accoglienze dei giocatori al lotto alle due nuove ruote

ROMA, 14.

La «Tribuna» dice che, dai rapporti giunti dalle Intendenze di Finanza di Genova e Cagliari alle autorità centrali, si apprende che le due nuove ruote del giuoco del lotto, hanno ottenuto, specie per la Liguria, il più ampio successo. Per la ruota di Genova le giuocate hanno assommato a circa un milione, per un importo di lire 972.569. Le vincite sono state anche esse notevoli, per un importo di 275 mila lire. Per la ruota di Cagliari, l'incasso preciso non è ancora noto, mancando alcuni dati, ma si può dire senz'altro, che, se la cifra è molto bassa, ciò è dipeso dal fatto che nell'isola appena dal 15 giugno hanno cominciato a funzionare alcuni botteghini e le collettorie non sono state in grado di funzionare.

Lo scandalissimo scoppiato a Parigi

PARIGI, 14.

In relazione al gravissimo scandalo di corruzione giornalistica scoperto dalle autorità presso due dei più influenti quotidiani parigini si assicura stasera che ben oltre 150 persone sono state messe sotto inchiesta per stabilire quali siano le fonti dei loro crediti.

Triplice sciagura dell'aviazione inglese

LONDRA, 14.

Tre apparecchi dell'aviazione britannica sono precipitati al suolo fracassandosi durante la giornata di oggi. In tutti e tre gli incidenti gli equipaggi se la sono cavata con lievi ferite.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 6 all'11 Luglio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 13, le seguenti denunce per abitazione e per altri usi diversi:

Via Foscolle n. 68 vani 7 casa sola con gas wc. bagno stufe L. 240, visib. ore 10-12 — Via Aquileia numero 3-1 camera ammobil. matrim. bagno acqua corr., prezzo d. c. — Via Cernaia n. 37, vani 7 con gas wc. bagno stufa prezzo d. c. — Via Cernaia 37, vani 4 con gas wc. bagno stufa, prezzo d. c. — Via Aquileia 85, vani 7 con gas wc. bagno termo indip. camera donna, cantina, prezzo d. c. — Viale Miccato 17, vani 4, casa sola prezzo d. c. — Viale Venezia angolo Cormor Alto, vani 6 con wc. liquigas bagno termo prezzo d.c. libero 1. settembre — Viale Venezia angolo Cormor Alto, vani 6 in villetta con liquigas bagno wc. giardino prezzo d. c. — Via Aquileia 42, vani 7 con gas wc. bagno termo rimessa auto, rivolg. Portineria 32, prezzo d. c. — Via Aquileia 43 vani 2 uso ufficio prezzo d. c. — Via Foscolle 30 vani 7 con gas wc. bagno termo lisciviaia cantina parchetti prezzo d. c. — Via Spalato 6, vani 5 con gas wc. bagno termo L. 250 — Via T. Deciani 10, vani 2 a muri vuoti prezzo d. c. rivolg. Via Ciconia 45 ore 11-12 — Via Latisana 2, vani 5 con gas wc. bagno stufe rimessa auto giardino rivolg. visib. Principe Umberto n. 4-1 lire 250 — Via Basaldella 1, vani 3 lire 70 con orto — Via Basaldella 1, vani 2 lire 50 con stanzino orto — Via Mercerie 7, vani 2 ammobil. prezzo d. c. — Piazza Duomo 1, Palazzo Assicurazioni camera ammobiliata bagno, termo, pensione prezzo d. c. — Vicolo Pulesi 3, camera ammobil. con bagno prezzo d. c. — Viale Venezia 96, vani 6 con bagno, wc. termo cantina cortile visib. ore 16-19 prezzo d. c. — Via Superiore 11, vani 7, casa sola con wc. terrazza corte visibile ore 11-16 prezzo d. c. — Via Aquileia 86 vani 7 con gas wc. bagno termo cantina lisciviaia poggiuolo, prezzo d. c. libero 1. agosto.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SORRIDE IL SOLE SUL GIOVANE VOLTO CHE E' UN CANTO DI SALUTE

UN SORRISO DI GIOVENTU' ANCHE PER VOI VIA QUEI CAPELLI GRIGI

SOLO CON **ACQUA RAPIDA**

si ottiene lo scopo - Una lozione soavemente profumata - Che ridonerà il colore primitivo de Vostri capelli - Bastano poche applicazioni - Non è una tintura, non sporca la cute - Rende il capello morbido e flessuoso - Serve per tutti i colori dei capelli - In vendita presso le migliori Profumerie e Farmacie. - Non trovandola si spedisce franco di ogni spesa inviando vaglia di L. 12 al deposito generale: G. SCARLATTI - PISA - Borgo Stretto, 34.

ARANCIATA FABBRI BOLOGNA

La marca preferita

MOSTRA DEL PORDENONE
28 MAGGIO
31 LUGLIO
Udine
FACILITAZIONI FERROVIARIE